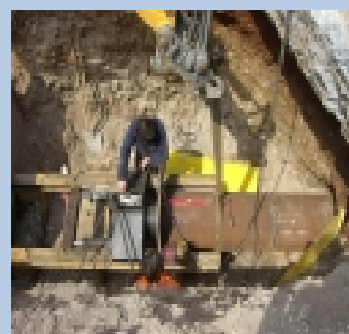
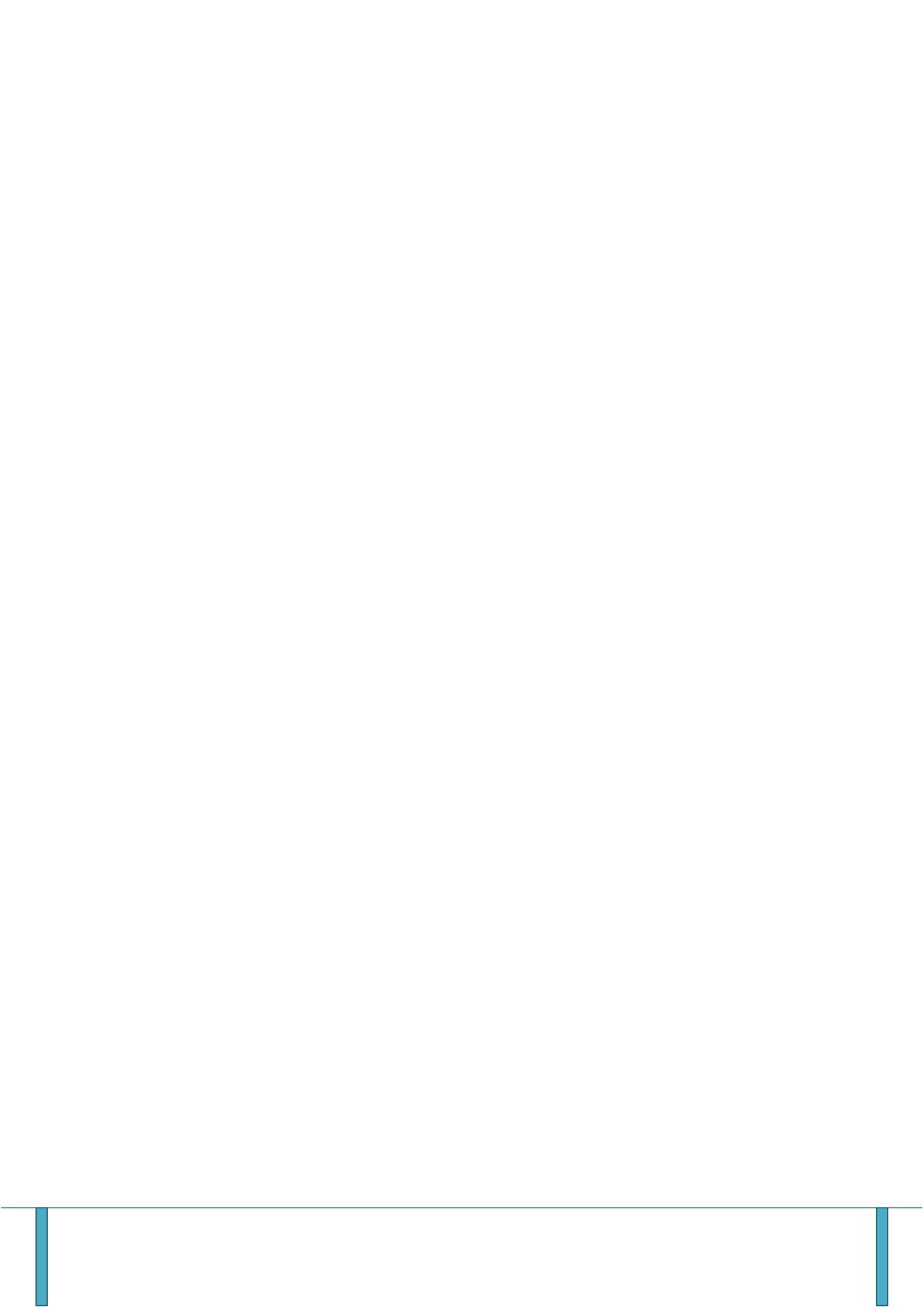




PROGETTO DI BILANCIO AL 31/12/2017





PROGETTO DI BILANCIO 2017



PROSPETTO CONTABILE



ABBANO S.P.A.

Sede in VIA STRAULLU 35 - 08100 NUORO (NU)

Capitale sociale Euro 256.275.415,00

Iscritta al Registro Imprese di Nuoro al numero e codice fiscale 02934390929

Numero Repertorio Economico Amministrativo 86492

Bilancio al 31/12/2017

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione:	ABBANO S.P.A.
Sede:	VIA STRAULLU 35 NUORO NU
Capitale sociale:	281.275.450,00
Capitale sociale interamente versato:	si
Codice CCIAA:	NU
Partita IVA:	02934390929
Codice fiscale:	02934390929
Numero REA:	86492
Forma giuridica:	SOCIETÀ PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO):	360000
Società in liquidazione:	no
Società con socio unico:	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento:	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:	
Appartenenza a un gruppo:	no
Denominazione della società capogruppo:	
Paese della capogruppo:	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:	

Bilancio al 31/12/2017

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2017	31/12/2016
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	33.501.886	37.678.781
6) immobilizzazioni in corso e acconti	72.704.502	76.726.885
7) altre	119.965.197	89.274.922
Totale immobilizzazioni immateriali	226.171.585	203.680.588
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	5.139.498	5.247.354
2) impianti e macchinario	17.547.298	18.321.769
3) attrezzature industriali e commerciali	7.688.571	5.727.202
4) altri beni	1.134.437	1.034.426
Totale immobilizzazioni materiali	31.509.804	30.330.751
Totale immobilizzazioni (B)	257.681.389	234.011.339
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	13.800	1.555.460
Totale rimanenze	13.800	1.555.460
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	624.764.229	704.478.811
esigibili entro l'esercizio successivo	252.806.439	287.378.361
esigibili oltre l'esercizio successivo	371.957.790	417.100.450
4) verso controllanti	1.552.251	941.967
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.552.251	941.967
5-bis) crediti tributari	9.154.071	4.994.301
esigibili entro l'esercizio successivo	7.625.720	4.994.301
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.528.351	
5-ter) imposte anticipate	26.353.185	25.700.674
5-quater) verso altri	3.628.630	2.479.071
esigibili entro l'esercizio successivo	3.505.366	2.355.050
esigibili oltre l'esercizio successivo	123.264	124.021
Totale crediti	665.452.366	738.594.824
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	150.109.996	113.571.085
3) danaro e valori in cassa	16.037	18.592
Totale disponibilità liquide	150.126.033	113.589.677
Totale attivo circolante (C)	815.592.199	853.739.961
D) Ratei e risconti	363.319	284.501

	31/12/2017	31/12/2016
Totale attivo	1.073.636.907	1.088.035.801
Passivo		
A) Patrimonio netto	391.382.083	372.974.717
I - Capitale	281.275.415	271.275.415
IV - Riserva legale	5.101.291	4.670.299
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	74.773.382	66.911.050
Varie altre riserve	21.824.629	21.824.629
Totale altre riserve	96.598.011	88.735.679
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	-326.516
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	8.407.366	8.619.840
Totale patrimonio netto	391.382.083	372.974.717
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	2.207.782	2.940.596
3) strumenti finanziari derivati passivi	204.924	310.158
4) altri	90.480.839	84.218.229
Totale fondi per rischi ed oneri	92.893.545	87.468.983
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.956.073	2.068.954
D) Debiti		
4) debiti verso banche	62.288.951	69.040.741
esigibili entro l'esercizio successivo	24.059.502	25.013.022
esigibili oltre l'esercizio successivo	38.229.449	44.027.719
5) debiti verso altri finanziatori	191.757.421	210.308.883
esigibili entro l'esercizio successivo	24.611.521	25.950.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	167.145.900	184.358.883
6) acconti	60.436.985	60.360.740
esigibili entro l'esercizio successivo	6.465.106	6.568.153
esigibili oltre l'esercizio successivo	53.971.879	53.792.587
7) debiti verso fornitori	129.984.499	137.910.655
esigibili entro l'esercizio successivo	129.984.499	123.110.655
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	14.800.000
11) debiti verso controllanti	100.430.248	103.803.931
esigibili oltre l'esercizio successivo	100.430.248	103.803.931
12) debiti tributari	10.340.343	11.372.650
esigibili entro l'esercizio successivo	10.340.343	11.372.650
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	9.559.138	10.284.986
esigibili entro l'esercizio successivo	5.871.184	5.927.163
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.687.954	4.357.823
14) altri debiti	22.475.245	22.372.440
esigibili entro l'esercizio successivo	22.475.245	22.372.439
Totale debiti	587.272.830	625.455.026
E) Ratei e risconti	132.376	68.121
Totale passivo	1.073.636.907	1.088.035.801

Conto Economico Ordinario

	31/12/2017	31/12/2016
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	274.901.850	287.998.585
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.371.171	1.149.126
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	31.566	129.967
altri	16.267.531	36.035.542
Totale altri ricavi e proventi	16.299.097	36.165.509
Totale valore della produzione	292.572.118	325.313.220
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	17.821.243	17.910.478
7) per servizi	99.057.334	108.326.220
8) per godimento di beni di terzi	6.227.406	5.953.321
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	42.050.580	41.691.015
b) oneri sociali	13.323.110	13.271.325
c) trattamento di fine rapporto	2.004.343	1.973.819
e) altri costi	1.968.415	1.851.374
Totale costi per il personale	59.346.448	58.787.533
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	12.957.524	9.848.450
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.400.936	2.100.517
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	60.843.908	66.041.544
Totale ammortamenti e svalutazioni	76.202.369	77.990.511
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	583.941	-873.463
12) accantonamenti per rischi	13.082.226	29.787.776
13) altri accantonamenti	6.452.602	6.586.191
14) oneri diversi di gestione	3.091.815	3.489.198
Totale costi della produzione	281.865.384	307.957.765
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	10.706.734	17.355.455

	31/12/2017	31/12/2016
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	13.952.138	6.494.015
Totale proventi diversi dai precedenti	13.952.138	6.494.015
Totale altri proventi finanziari	13.952.138	6.494.015
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	4.462.902	5.359.956
Totale interessi e altri oneri finanziari	4.462.902	5.359.956
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)	9.489.236	1.134.059
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni	-	-
d) di strumenti finanziari derivati	105.234	119.468
Totale rivalutazioni	105.234	119.468
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	105.234	119.468
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	20.301.204	18.608.982
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	13.799.161	18.618.115
imposte relative a esercizi precedenti	-519.996	1.658.498
imposte differite e anticipate	-1.385.327	-10.287.471
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	11.893.838	9.989.142
21) Utile (perdita) dell'esercizio	8.407.366	8.619.840

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2017	Importo al 31/12/2016
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	8.407.366	8.619.840
Imposte sul reddito	11.893.838	9.989.143
Interessi passivi/(attivi)	-9.489.236	-1.134.059
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	10.811.968	17.474.924
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	21.539.171	38.347.786
Ammortamenti delle immobilizzazioni	15.358.459	11.948.967
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	-105.234	-119.468
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	36.792.396	50.177.285
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	47.604.364	67.652.209
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	1.541.660	-511.077
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	79.714.582	5.980.603
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-7.926.156	-21.710.989
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-78.818	424.213
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	64.255	6.257
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	-4.295.053	6.579.943
Totale variazioni del capitale circolante netto	69.020.470	-9.231.050
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	116.624.834	58.421.159
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	9.489.236	1.134.059
(Imposte sul reddito pagate)	-12.926.145	2.580
(Utilizzo dei fondi)	-16.122.256	-2.114.566
Totale altre rettifiche	-19.559.165	-977.927
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	97.065.669	57.443.232
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		

	Importo al 31/12/2017	Importo al 31/12/2016
(Investimenti)	-3.579.989	-4.098.980
Immobilizzazioni immateriali	0	0
(Investimenti)	-30.161.504	-19.387.553
Attività finanziarie non immobilizzate	0	0
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	-6.197.552	-38.857.626
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-39.939.044	-62.344.159
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-953.520	-35.546.227
Accensione finanziamenti	0	22.326.199
(Rimborso finanziamenti)	-29.636.749	-23.898.514
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	10.000.000	15.000.000
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-20.590.269	-22.118.543
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	36.536.356	-27.019.470
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	113.571.085	140.596.936
Danaro e valori in cassa	18.592	12.211
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	113.589.677	140.609.147
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	150.109.996	113.571.085
Danaro e valori in cassa	16.037	18.592
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	150.126.033	113.589.677
Differenza di quadratura		

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie; si rinvia alla relazione sulla gestione per l'analisi dei dati finanziari.

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2017 che, arrivato al suo tredicesimo esercizio sociale, chiude con un risultato positivo di euro 8.407.366.

Attività svolte

La Vostra società opera nel settore dei servizi primari, in particolare si occupa del servizio idrico integrato e sovrintende all'erogazione dei seguenti servizi: captazione, adduzione potabilizzazione e distribuzione di acqua potabile; convogliamento e depurazione delle acque reflue.

La vostra società, come è noto, è il gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna, in seguito ad affidamento disposto dall'Assemblea dell'ATO, ora denominata EGAS (Ente di governo dell'ambito della Sardegna) e pertanto è soggetta al controllo analogo della medesima autorità. Tale controllo è regolamentato, oltre che da specifiche norme di legge, tanto dalla convenzione di affidamento, quanto da apposite clausole statutarie.

Si ricorda che il Metodo Tariffario Idrico (**MTI**) così come previsto dalle Delibere 643/2013/R/IDR, 664/2015/R/IDR e 918/2017/R/IDR emanate dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI) – oggi denominata Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (**ARERA**), è la metodologia di regolazione tariffaria del Servizio Idrico Integrato che si basa sul cosiddetto Vincolo dei Ricavi del Gestore – VRG – cioè l'importo complessivo riconosciuto al gestore a copertura dei costi di gestione e di investimento. Si rimanda alla sezione dedicata ai ricavi caratteristici per una più esauriente e completa illustrazione del metodo e della determinazione dei ricavi del servizio idrico integrato.-

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio. Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 e all'art. 2423-bis comma 2 codice civile.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis c.c., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.:

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Altre informazioni

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento, delle svalutazioni e al netto del presumibile valore residuo, inteso come valore minimo riconosciuto al gestore al termine della convezione di affidamento secondo quanto stabilito dell'art. 31 della deliberazione ARERA (ex AEEGSI) n. 664/2015/R/idr.-

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, aumentato degli oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del valore recuperabile. Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile. Sono stati imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento, di svalutazione e al netto del presumibile valore residuo, inteso come valore minimo riconosciuto al gestore al termine della convezione di affidamento secondo quanto stabilito dell'art. 31 della deliberazione ARERA (ex AEEGSI) n. 664/2015/R/idr..

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Fabbricati	3,5%
Opere idrauliche fisse	2,5%
Serbatoi	4,0%
Condutture	5,0%
Impianti di filtrazione	8,0%
Impianti di sollevamento	12,0%
Impianti condizionamento	8,0%
Impianti specifici	10,0%

Impianti di comunicazione e telesegnalazione	25,0%
Impianti di depurazione (opere civili)	3,5%
Impianti di depurazione (opere elettromeccaniche)	15,0%
Apparecchi di misura e controllo laboratori	10,0%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,0%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20,0%
Autoveicoli da trasporto	20,0%
Autovetture, motoveicoli e simili	25,0%

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Contributi in conto capitale/impianti su beni di terzi

Come noto la società ha tra le proprie attività la progettazione, la realizzazione e la messa in esercizio delle opere acquedottistiche e fognarie finanziate attraverso fondi dell'Unione Europea gestiti dall'A.A.T.O. o dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Premesso che la concessione del contributo è deliberata allo scopo di procedere alla realizzazione di beni ed opere che insistono sull'organizzazione del servizio idrico integrato e che il soggetto Gestore assume un evidente e importante ruolo pubblicistico che la legge gli conferisce sull'intero procedimento di erogazione del contributo e di realizzazione delle opere, che sono gratuitamente devolvibili alla fine della concessione o, comunque, in caso di risoluzione della stessa convenzione di affidamento del servizio, si ritiene che il contributo stesso possa essere correttamente qualificato come contributo in conto impianti. Tale fattispecie viene qualificata sia sulla base dei corretti principi contabili sia ai sensi dell'articolo 110, comma 1, lettera a) del Tuir, e viene contabilizzata secondo il metodo della riduzione del costo dei beni a cui si riferiscono, partecipando così indirettamente alla formazione del reddito d'impresa sotto forma di minori quote di ammortamento fiscalmente deducibili.

Sulla base dei Principi contabili nazionali per contributi in conto capitale si intendono le somme erogate dallo Stato e da altri enti pubblici ad imprese per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, riattivazione e all'ampliamento di immobilizzazioni materiali e immateriali, commisurati al costo delle medesime.

Tali contributi sono erogati *a fondo perduto* e a fronte di queste liberalità il soggetto erogatore non richiede una particolare prestazione, tuttavia, dato che sono corrisposti per sovvenzionare il soggetto percettore e l'attività da questi condotta in via principale, l'impresa che ne beneficia ha il vincolo a non distogliere dall'uso previsto per un determinato tempo, stabilito dalle leggi che li concedono, le immobilizzazioni cui essi si riferiscono.

Tale tipologia contributiva è caratterizzata dal fatto che nel rapporto fra i due soggetti (ente erogatore e impresa beneficiaria del contributo) non si riscontra alcun nesso di sinallagmaticità di obblighi contrattuali, ovvero sia non sussiste per l'ente erogante alcun beneficio diretto tale da creare un nesso sinallagmatico.

Tali contributi chiamati in conto capitale e a fondo perduto e meglio identificati dalla prassi contabile come contributi in conto impianti, possono essere rilevati con due criteri di contabilizzazione alternativi ambedue ritenuti corretti.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2017, in perfetta continuità con gli esercizi precedenti, la società ha rilevato contributi in conto impianti su beni di terzi in concessione e per la loro rilevazione è stato scelto il metodo della riduzione del costo dell'opera attraverso l'accensione di un fondo contributo rettificativo di pari valore.

Si evidenzia che il contributo viene incassato dall'impresa precedentemente alla data di definitiva acquisizione giuridica del diritto a percepire il contributo, pertanto esso costituisce un debito dell'impresa nei confronti dell'ente concedente; ciò in quanto l'imputazione al reddito di periodo presuppone la sussistenza dei requisiti di certezza e di determinabilità del componente positivo di reddito, in ottemperanza al dettato civilistico e alla disposizione fiscale prevista dall'art.109 comma 1 del Tuir.

È opportuno ricordare che l'emissione del decreto provvisorio di concessione da parte dell'Amministrazione Pubblica che eroga il contributo non soddisfa il requisito della certezza che si ha, invece, all'atto dell'emissione del decreto definitivo di concessione del contributo medesimo.

Essendo, pertanto, gli stessi contributi soggetti a clausole sospensive di attribuzione definitiva, legate all'accertamento dei lavori, delle forniture e delle altre attività eseguite ed utilizzabili, sino al verificarsi di tali condizioni le somme erogate sono da considerarsi debiti verso l'ente erogatore mentre le opere cui si riferiscono sono iscritte nella voce immobilizzazioni immateriali in corso in quanto trattasi di opere che, una volta terminate, andranno iscritte nel valore delle concessioni.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2017 la società ha rilevato, per un importo di euro 31,902 milioni, contributi in conto impianti per infrastrutture del servizio idrico integrato, che sono stati portati a riduzione dei costi sostenuti tramite appositi fondi contributi in conto infrastrutture. Essendo tali contributi erogati a totale copertura dei costi da sostenere, non sono calcolate quote di ammortamento.

Ai fini di una rappresentazione più veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società, anche in questo esercizio e in continuità con i precedenti si è ritenuto necessario valorizzare l'opera nel corso della sua costruzione considerando definitivi alcuni degli stati d'avanzamento lavori rendicontati e accettati dall'Ente erogatore evidenziando al contempo in bilancio un minore debito per i finanziamenti concessi sull'opera; infatti, al maturare dello stato avanzamento lavori rendicontato e accettato, la voce di debito accesa per l'acquisizione delle specifiche risorse finanziarie, già spese e rendicontate, viene chiusa al fine di alimentare il fondo per contributi rettificativo della corrispondente opera in esecuzione.

Pertanto, anche nell'esercizio 2017, le condizioni di accertamento dei lavori sono verificate e considerate acquisite all'atto della rendicontazione ed accettazione da parte dell'Ente erogatore, determinando maggiori opere accettate per euro 15,130 milioni, le stesse sono state sempre rilevate tra le immobilizzazioni immateriali in corso ma al netto dei fondi per contributi c\infrastrutturazione, di pari importo, trattandosi di opere interamente finanziate da Istituzioni pubbliche quali Stato, Regione, Unione Europea.

Si evidenziano di seguito gli impegni totali risultanti dalla recente revisione del Piano Economico Finanziario approvato dall'AATO Sardegna, per investimenti in infrastrutture del servizio idrico integrato che, alla stessa stregua dei beni e delle opere già in concessione, rimangono indisponibili e inalienabili.

Fabbisogno di investimenti per Servizio Idrico Integrato

Investimenti previsti	Totale
Investimenti con contributo pubblico	562.082.007
Investimenti a carico del gestore	691.056.834
Totale	1.253.138.842

Immobilizzazioni immateriali

I diritti d'uso o di utilizzazione delle opere in concessione sono ammortizzati con una aliquota annua proporzionale alla durata della concessione.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla minore durata tra il periodo di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della concessione. Nel corso del 2017 si è proceduto in perfetta continuità con gli esercizi precedenti. Il valore ammortizzabile è stato determinato sulla base del costo storico di acquisto tenuto conto del valore residuo dei cespiti al termine della loro vita utile. Ai fini del calcolo si è tenuto conto della decisione di EGAS di ridurre la durata dell'affidamento al 2025, in conformità

con quanto richiesto dalla Commissione Europea nella decisione relativa agli aiuti per la ristrutturazione (CE 4986 final del 31.7.2013).

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	302.529	412.486.859	76.726.885	134.847.805	624.364.078
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	302.529	374.808.078	-	45.572.883	420.683.490
Valore di bilancio	-	37.678.781	76.726.885	89.274.922	203.680.588
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	32.116.940	3.442.996	39.256.661	74.816.597
Ammortamento dell'esercizio	-	4.391.138	-	8.566.387	12.957.524
Altre variazioni	-	(31.902.698)	(579.387)	-	(32.482.085)
Totale variazioni	-	(4.176.896)	2.863.609	30.690.274	29.376.987
Valore di fine esercizio					
Costo	302.529	444.603.799	72.704.502	174.104.466	691.715.296
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	302.529	411.101.913	-	54.139.269	465.543.711
Valore di bilancio	-	33.501.886	72.704.502	119.965.197	226.171.585

Dettaglio composizione immobilizzazioni immateriali

Nella voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili insieme ai fondi di ammortamento sono stati considerati anche i fondi per contributi in conto impianti a riduzione del costo di realizzazione delle opere finanziate con contributi pubblici.

Nei seguenti prospetti è illustrata la composizione dei costi sostenuti per concessioni e diritti d'uso su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato, le immobilizzazioni in corso, nonché le manutenzioni straordinarie e migliorie su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato .

Concessioni e diritti d'uso su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato

Composizione	Costo iniziale	Variazioni	F.do iniziale	Amm.ti finali	Val. netto finale
Diritti d'uso su opere SII	71.303.000	0	33.966.796	4.148.467	33.187.737
Licenze	1.395.019	214.242	1.052.442	242.671	314.149
Concessioni su opere SII	339.788.840	31.902.698	339.788.840	31.902.698	0
Totali	412.486.859	32.116.940	374.808.078	36.293.836	33.501.886

Per quanto concerne i diritti d'uso sui potabilizzatori, conferiti dall'ESAF, ente strumentale della Regione Autonoma della Sardegna, all'ex Esaf S.p.A. con atto notarile del 27/07/2005, si è ritenuto corretto procedere alla loro iscrizione nelle immobilizzazioni immateriali in quanto acquisiti/conferiti a titolo oneroso e pertanto suscettibili di una valutazione economica espressa e riconosciuta tra le parti nell'atto di conferimento e supportata dalla perizia tecnica; l'iscrizione tra le immobilizzazioni "immateriali" deriva dal diritto concesso sugli impianti e non dalla loro proprietà.

L'ammortamento sistematico è stato calcolato in funzione della durata della concessione del servizio idrico integrato in capo al gestore.

Le licenze sui software derivano dall'utilizzazione dei software operativi e gestionali.

Le altre "concessioni" si riferiscono all'ultimazione di immobilizzazioni in corso di costruzione, reti e impianti del settore idrico, fognario e depurativo, contabilizzate e riclassificate nella relativa voce, con contestuale accantonamento di un fondo contributi in conto infrastrutture su opere, reti e impianti di pari importo in quanto tutte opere integralmente coperte da contribuzione pubblica.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2016	76.048.001
Acquisizione dell'esercizio	
Lavori eseguiti 2017	- 15.130.391
Lavori precedentemente eseguiti entrati in esercizio nel 2017	21.965.816
Opere entrate in esercizio nel 2017	- 31.902.698
Giroconti (riclassificazione opere)	
Incrementi esercizio	20.087.170
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Saldo al 31/12/2017	71.067.899

Dal punto di vista contabile sono stati accesi conti distinti alle immobilizzazioni immateriali in corso, a seconda che si tratti di opere acquedottistiche o fognarie e a seconda che i lavori siano finanziati tramite E.G.A.S. o R.A.S.. Tali conti sono destinati ad accogliere nel corso dell'esercizio i costi, fatturati e non, afferenti ai lavori in corso.

Al fine di misurare correttamente i fattori produttivi che insistono su tali opere in corso di costruzione, vengono capitalizzati i costi che sono direttamente imputabili alle stesse; per quanto concerne le risorse umane impiegate vengono misurati i costi attraverso una rendicontazione delle ore lavorate da ciascun dipendente distinte per commessa, in cui il totale delle ore impegnate viene moltiplicato per il costo orario annuo del singolo dipendente. In tal modo si determina il costo del personale da capitalizzare sulle immobilizzazioni immateriali in corso ed analogo procedimento viene seguito anche per il costo dei collaboratori a convenzione; il costo unitario annuo pro-capite è determinato dividendo il costo annuo della convenzione per il totale delle ore lavorate da ogni singolo collaboratore.

La tabella di dettaglio di cui sopra non contiene gli importi relativi ai così detti pezzi di rispetto rilevati tra le immobilizzazioni in corso e acconti come di seguito.

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
1.636.603	678.884	957.719

L'importo viene aumentato annualmente dei pezzi acquistati nell'esercizio e diminuito di quelli effettivamente immessi nel processo produttivo.

Il materiale di rispetto è costituito da pezzi di ricambio di uso non ricorrente. La dotazione di tali beni viene predisposta al fine di evitare fermi nella costante erogazione del servizio. In tali situazioni, infatti, non è possibile, ove si manifestino malfunzionamenti, attendere il ripristino da parte del fornitore o del manutentore esterno. Pertanto la società, ritenendolo necessario per la funzionalità aziendale, si dota di pezzi tenuti di rispetto a quelli installati nei diversi impianti onde dar luogo ad una sostituzione immediata che eviti la soluzione di continuità nell'erogazione del servizio. Al momento dell'utilizzo, poiché si tratta di beni la cui incorporazione nell'impianto principale a cui sono destinati non costituisce incremento di valore, ma semplice sostituzione tecnica, se ne dispone il transito al conto economico. Il principio di esposizione e il trattamento contabile sono invariati rispetto al precedente esercizio.

La variazione delle dotazioni di rispetto incide sulle variazioni delle rimanenze a conto economico. In sede di valutazione di tali rimanenze è stata compiuta una analisi delle giacenze a più lento rigiro al fine di valutare l'obsolescenza eventualmente intervenuta e il loro minor valore; tale analisi ha portato a rilevare un accantonamento per il deprezzamento degli articoli interessati pari a euro **426.843**.

Manutenzioni straordinarie e migliorie su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato

Composizione	Costo iniziale	Variazioni	F.do iniziale	Amm.ti finali	Val. netto finale
Altre Spese Pluriennali	4.857.963	0	4.857.963	0	0
Manut Straordinarie E Sp Incr	417.674	0	196.264	24.593	196.817
Migl. Su Opere Idr. Fisse	3.493.158	256.234	1.144.410	99.835	2.505.147
Migliorie Su Serbatoi	2.899.304	595.987	676.847	136.685	2.681.759
Migliorie Su Impianti Potabil.	7.704.486	1.812.238	3.266.469	627.735	5.622.520
Migliorie Su Condotture	36.948.754	7.662.687	10.667.278	1.687.299	32.256.864
Migliorie Su Imp.Sollev. Idr	1.228.421	162.869	913.440	62.496	415.354
Migl.Su Imp.Spec.Utilizz(Fogn)	11.765.320	1.844.728	3.070.183	509.798	10.030.067
Migliorie Su Imp. Depurazione	11.924.576	9.286.019	4.441.929	1.644.962	15.123.704
Migl. Su Beni Terzi Ex Siinos	2.842.755	0	1.726.489	88.856	1.027.410
Migliorie Su Imp Elettr/Elett	1.031.010	380.904	669.480	82.097	660.337
Migliorie Su Opere Civili	808.805	0	323.797	12.196	472.812
Migliorie Su Allacci Idrici	18.427.948	1.662.682	7.830.368	371.851	11.888.411
Migliorie Su Allacci Fognari	3.847.053	370.311	1.293.288	92.154	2.831.922
Manut.Straord.R.Fognarie	3.479.197	2.044.508	541.277	553.581	4.428.847
Migliorie Su Opere inAdduzione	3.959.962	904.916	608.324	290.717	3.965.837
Migliorie Per Acquisto Pompe	3.305.633	1.798.671	1.203.011	502.562	3.398.731
Migl. Foni Su Opere Captazione	21.656	69.837	1498	5.314	84.681
Migl.Foni Imp.Potabilizzazione	857.992	411.449	108.712	114.935	1.045.794

Composizione	Costo iniziale	Variazioni	F.do iniziale	Amm.ti finali	Val. netto finale
Migl. Foni Su Opere Adduzione	39.626	104931,96	5.836	9.226	129.496
Migliorie Foni Su Condutture	7.442.153	5.177.780	591.574	741.209	11.287.150
Migliorie Foni Reti Fognarie	3.275.249	2.551.841	358.506	369.052	5.099.532
Migliorie Foni Imp. Depurazione	1.128.092	2.119.126	189.604	299.414	2.758.200
Migliorie Foni Misure	2.685.206	0	519.709	224.189	1.941.308
Costi Plur Sist Int Qual E Amb	221.375	4.150	213.990	2.676	8.859
Altre Immobilizzazioni Immater	234.436	34.790	152.637	12.954	103.635
Totali	134.847.804	39.256.661	45.572.882	8.566.386	119.965.197

Le spese di natura incrementativa danno la loro utilità e i benefici economici per più esercizi; sono sostenute per rendere migliore la qualità dei cespiti e, quindi, per aumentarne il valore complessivo; mirano a conseguire un aumento significativo e tangibile di produttività o di vita utile del cespite, sono state oggetto di un'attenta ed approfondita analisi. Tale analisi ha pertanto riguardato l'individuazione di tutti quei costi di ammodernamento, trasformazione, ampliamento e miglioramento, che, spesso, nell'uso corrente, sono chiamati genericamente "spese di manutenzione straordinaria" o "migliorie", e che rappresentano spese inerenti ad operazioni tecniche effettuate per apportare delle innovazioni finalizzate, in alternativa o al miglioramento significativo e tangibile della capacità produttiva, della vita utile o della sicurezza del cespite oppure all'adeguamento del bene alle mutate esigenze tecnologiche imposte dal mercato e ai nuovi indirizzi adottati dall'azienda. Tali costi non assumendo una autonoma rilevanza rispetto al costo dei beni a cui si riferiscono e, quindi, non originando una nuova categoria di beni, sono stati iscritti tra gli oneri pluriennali e ammortizzati secondo un processo di ammortamento che ha tenuto conto del criterio temporale legato al minore tra il periodo di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della concessione.

È stato indispensabile, ai fini di una corretta rilevazione contabile, distinguere gli interventi manutentivi finalizzati al mantenimento e/o al ripristino della funzionalità dell'opera, in genere tutti gli interventi di riparazione guasti e/o di sostituzione aventi natura non migliorativa e comunque a carattere ricorrente, da quelli rivolti a migliorarne l'efficienza e la stessa funzionalità, in termini dunque di maggior produttività e di vita utile del cespite, intendendosi per "vita utile" il periodo di utilizzo previsto del bene in seguito all'intervento.

Tali criteri hanno evidenziato, quali interventi di carattere straordinario, tali fattispecie:

- sostituzione di tratti di condotta, di lunghezza uguale o superiore a 6 metri, di reti idriche e/o fognarie, anche con aumento di diametro o realizzati con nuovi materiali, che determinino un incremento della vita media dell'opera medesima;
- manutenzioni straordinarie su allacci esistenti;
- realizzazione di nuovi manufatti di linea (pozzetti, attraversamenti, etc.);
- messa in esercizio di nuove pompe di sollevamento con caratteristiche tecniche uguali o superiori a quelle usurate o dismesse;
- rifacimento di impianti e di quadri elettrici, volto a migliorare la loro efficienza e la vita utile;
- interventi di messa in sicurezza di impianti in base alla normativa vigente.

Pertanto sono state individuate le seguenti classificazioni:

Manutenzioni	CODICE	Vita utile	Aliquota
--------------	--------	------------	----------

Manutenzioni	CODICE	Vita utile	Aliquota
Elettriche/elettromeccaniche	MSE	10	10,00%
Civili	MSC	20	5,00%
Imp. sollevamento e pompe	MSIS	8	12,00%
Su rete idrica	MSI	25	4,00%
Su rete fognaria	MSF	25	4,00%
Su allacci idrici	MSAI	15	6,67%
Su allacci fognari	MSAF	20	5,00%

In ottemperanza al criterio di ammortamento calcolato sul periodo minore tra vita utile dell'intervento e della durata della concessione, gli ammortamenti e le correlate aliquote sugli interventi di manutenzione straordinaria su rete idrica e rete fognaria sono stati calibrati sulla durata della concessione.

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 83.739.257; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 52.229.454

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	7.724.744	58.837.773	8.990.563	4.606.188	80.159.268
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.477.390	40.516.004	3.263.361	3.571.762	49.828.517
Valore di bilancio	5.247.354	18.321.769	5.727.202	1.034.426	30.330.751
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	5.190	686.874	2.557.771	330.154	3.579.989
Ammortamento dell'esercizio	113.045	1.461.345	596.403	230.143	2.400.936
Totale variazioni	(107.855)	(774.471)	1.961.368	100.011	1.179.053
Valore di fine esercizio					
Costo	7.729.934	59.524.647	11.548.334	4.936.342	83.739.257
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.590.436	41.977.349	3.859.764	3.801.905	52.229.453
Valore di bilancio	5.139.498	17.547.298	7.688.571	1.134.437	31.509.804

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Materie prime, sussidiarie e di consumo

Le rimanenze sono valutate al costo di acquisto, che comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo medio ponderato.

Dal confronto tra costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio ponderato e valore di realizzazione desumibile dal mercato non sono emersi, per nessuno dei beni in magazzino, i presupposti per la valutazione in base al minore valore di mercato.

Le rimanenze di magazzino sono costituite principalmente da contatori per utenze ordinarie, dispositivi di protezione individuale, materiali di consumo, di riparazione, oli lubrificanti, reagenti chimici, e altri materiali. Contrariamente a quanto riportato per le immobilizzazioni in corso, nelle rimanenze vengono classificati i pezzi di ricambio di uso ricorrente, che vengono costantemente rinnovati e utilizzati nel sistema produttivo.

Rimanenze	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
materie prime, sussidiarie e di consumo	1.555.460	(1.541.660)	13.800
Totale	1.555.460	(1.541.660)	13.800

In sede di valutazione delle rimanenze è stata compiuta una analisi delle giacenze a più lento rigiro al fine di valutare l'obsolescenza eventualmente intervenuta; tale analisi ha portato a rilevare un fondo per il deprezzamento degli articoli interessati pari a euro 316.536, il valore delle rimanenze finali è pertanto pari a 13.800

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Si specifica che per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo.

Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Peraltro non ci sono state fattispecie che abbiano determinato processi di attualizzazione dei crediti in quanto gli interessi di dilazione e di mora applicati, sono stabiliti dall'Autorità nazionale (ARERA) e dall'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, in linea con quelli di mercato.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	704.478.811	(79.714.582)	624.764.229	252.806.439	371.957.790
Crediti verso controllanti	941.967	610.284	1.552.251	-	1.552.251
Crediti tributari	4.994.301	4.159.770	9.154.071	7.625.720	1.528.351
Imposte anticipate	25.700.674	652.511	26.353.185	7.077.680	19.275.505
Crediti verso altri	2.479.071	1.149.559	3.628.630	3.505.366	123.264
Totale	738.594.824	(73.142.458)	665.452.366	271.275.640	394.437.161

I crediti verso clienti al 31/12/2017, al lordo del fondo svalutazione crediti, sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Clients per fatturazione/bollettazione emessa	793.032.840
Clients per fatturazione/bollettazione da emettere	124.146.427
Clients per note di credito da emettere	(795.635)
(Fondo svalutazione crediti)	(291.619.402)
TOTALE	624.764.229

I crediti per fatture da emettere si sono incrementati per il valore dei ricavi maturati e non fatturati nel periodo e sono diminuiti per il valore dei ricavi di competenza di precedenti esercizi fatturati nel corso del 2017.

Composizione fatture da emettere in Migliaia di euro	124.146
Consumi e altre prestazioni accessorie	129.228
Conguaglio ante 2012 art. 32 D. 643/2013 AEEGSI	18.853
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2012	- 4.777
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2013	5.829
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2014	- 260
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2015	- 6.519
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2016	- 8.076
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2017	- 11.945
Altri Ricavi	1.813

In base al principio del "full cost recovery", di cui alla Comunicazione COM(2012)673 della Commissione Europea ribadito peraltro nelle sentenze della Corte Costituzionale n. 325/2010 e n. 26/2011, l'Ente d'Ambito competente determina sulla base dei costi operativi efficientati, di quelli esogeni non comprimibili

e degli investimenti da realizzare approvati, il ricavo minimo garantito spettante al Gestore (VRG). Tale determinazione è soggetta a successiva ratifica da parte di AEEGSI. Su tale base ed in considerazione dei consumi delle utenze viene definita l'articolazione tariffaria.

Qualora dalla applicazione della tariffa ai consumi rilevati e dalla consuntivazione dei costi non comprimibili (quali l'energia elettrica soggetta a variazioni di prezzo non controllabili dal gestore) derivino degli scostamenti positivi o negativi questi saranno riconosciuti nel VRG del secondo anno successivo, come conguagli positivi o negativi di competenza dell'anno corrente.

Sulla base di tale regolazione in linea con quanto stabilito dall'EGAS con DCI 32/2017 sono stati rilevati i ricavi di competenza 2017.

In particolare il favorevole andamento del mercato delle materie prime, i parametri di regolazione adottati dall'AEEGSI e le politiche di approvvigionamento adottate hanno determinato un conguaglio a favore degli utenti per la componente energia rilevata a consuntivo. Tale importo andrà a ridurre il valore del VRG dell'anno 2019 nella voce (Rc) conguagli 2017.

L'incremento nel tempo del numero di letture disponibili certificate con fotografia del contatore ha consentito di emettere a saldo un maggior numero di posizioni individuando per la maggioranza dell'utenza il profilo di consumo individuale, riducendo contestualmente i reclami per errata lettura e comunque agevolando la risoluzione di quelli presentati.

Il 2017 con la unificazione delle basi dati del commerciale sul nuovo gestionale SIRIS è stato dedicato alla messa a regime e allo sviluppo delle funzionalità di gestione delle anagrafiche clienti, della fatturazione e del recupero crediti.

Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti

Gli importi accantonati sono pari a 60,8 M€. Il valore del fondo accantonato cresce rispetto al precedente esercizio sul totale dei crediti commerciali (al netto di quelli di competenza di terzi ai sensi dell'art. 156 del Dlgs 152/2006), passando dal 27% al 33%.

Determinazione del fondo a valori di riferimento della morosità AEEGSI

L'accantonamento è stato determinato come lo scorso esercizio sulla base della metodologia di determinazione del rischio (onere) della morosità delle aziende del SII sulla tariffa, introdotta dall'AEEGSI con il metodo tariffario idrico, al fine di riconoscere in tariffa, con la modalità del calcolo del VRG, quel valore di morosità come costo complessivo.

Il valore di riferimento (valore obiettivo) della morosità è stato adeguato con la Delibera AEEGSI n. 664/2015/R/idr al 7,1% del fatturato dell'anno, riferito ai dati di gestione delle aziende del centro sud.

Tale accantonamento è stato integrato per tener conto sulla scorta delle informazioni rese disponibili dalla base dati unificata delle utenze commerciali della coerenza degli importi complessivamente accantonati con i rischi tipici di esigibilità dei crediti. In particolare sono stati esaminati i rischi legati al rischio prescrizione, all'insolvenza del debitore, a errori di fatturazione. E' stato compiuto un esame delle posizioni di importo superiore a 200 mila euro e di quelle affidate al recupero tramite legale. Le altre posizioni sono state esaminate sulla base della natura del cliente, del servizio erogato e delle altre informazioni rese disponibili dal software gestionale, quali la età del credito, la interruzione di prescrizione, la presenza di un piano di rateizzazione, la presenza di reclami o altre anomalie nella posizione utente, la presenza di un contenzioso legale, l'attivazione di una procedura di conciliazione o soluzione negoziata.

Si deve segnalare, in aggiunta, la rilevazione tra i fondi per rischi e oneri di una quota di FoNI, dell'importo di 6,5 M€, destinato ai sensi degli articoli 20 e 21 dell'allegato A della deliberazione AEEGSI 664/2015/R/IDR ad agevolazioni tariffarie per gli utenti che si trovano in situazioni disagiate, contribuendo così a ridurre la morosità di tale fascia di popolazione.

Tale fondo sarà utilizzato sulla base del regolamento approvato dall'EGAS con delibera 36/2016 e successiva modifica di cui alla delibera n. 9/2017.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 101 D.P.R. 917/1986	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile
Valore al 31/12/2016	231.006.455	13.039.512	244.045.967
Utilizzo nell'esercizio	10.670.760	2.599.712	13.270.472
Accantonamento esercizio	57.667.888	3.176.020	60.843.908
Valore al 31/12/2017	278.003.583	13.615.820	291.619.403

I crediti verso gli enti pubblici, al 31/12/2017, pari a Euro 1.552.251 sono così costituiti:

Descrizione	2017	2016	Variazioni
Crediti verso altri enti pubblici controllanti	1.413.247	705.730	707.517
Altri crediti verso Ras (ex Esaf Ente in liq.)	139.004	236.237	(97.232)
Totale	1.552.251	941.967	610.284

I crediti verso l'Erario, al 31/12/2017, pari a Euro **9.154.071** sono così costituiti:

Descrizione	2017	2016	Variazioni
Erario C/Crediti Iva	0	3.231.793	-3.231.793
Erario C/Rimborso Iva	1.528.351	1.528.351	0
Altri Crediti	164.277	136.019	28.258
Erario C/Crediti Ires	6.139.721	98.138	6.041.583
Erario C/Crediti Irap	1.321.722	0	1.321.722
Totale	9.154.071	4.994.301	4.159.770

I crediti per imposte anticipate pari a Euro 26.353.185 sono relativi a differenze temporanee dell'esercizio corrente deducibili in esercizi futuri, per una descrizione delle quali e per una analisi della recuperabilità delle stesse si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

I crediti verso altri entro ed oltre i 12 mesi, al 31/12/2017, pari a Euro 3.628.630 sono così costituiti:

Descrizione	2017	2016	Variazioni
Altri crediti	2.024.485	1.432.262	592.222
Altre Partite Attive Da Liquid	12.850	2.510	10.340
Anticipi e crediti V/Fornitori	1.468.032	920.278	547.754
Depositi cauzionali	123.264	124.021	(758)
Totale	3.628.630	2.479.071	1.149.559

L'incremento degli altri crediti è relativo al rimborso atteso del costo del personale in distacco/comando presso altri Enti.

L'incremento degli anticipi a fornitori è legato prevalentemente ai fondi spese pagati a legali a seguito di incarichi di tutela giudiziale.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Non viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante in quanto non significativa e coincidente con il territorio regionale della Sardegna.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valor nominale.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	113.571.085	36.538.911	150.109.996
Danaro e valori in cassa	18.592	(2.555)	16.037
Totale	113.589.677	36.536.356	150.126.033

Al 31/12/2017 le somme indisponibili, vincolate sui conti per pignoramenti, a seguito di contenziosi, erano pari a 7,867 €/mln.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a due esercizi.

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Dettaglio	Euro
RISCONTI ATTIVI PLURIENNALI	150
Risconti Attivi Su Assicurazioni	92.369
Risconti Attivi Canoni E Manutenzioni	6.885
Risconti Attivi Locazioni	229.017
Risconti Attivi Diversi	32.545
Risconti Attivi Telefonia	2.353
TOTALE	363.319

Non sussistono ratei o risconti che abbiano durata oltre i cinque anni'

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Movimentazioni patrimonio netto	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
Capitale	271.275.415	10.000.000		281.275.415
Riserva da sovrapprezzo azioni	-			-
Riserve di rivalutazione	-			-
Riserva legale	4.670.299	430.992		5.101.291
Riserve statutarie	-			-
Riserva azioni proprie in portafoglio	-			-
Altre riserve	-			-
Riserva straordinaria	66.911.050	7.862.332		74.773.382
Versamenti in conto capitale	-	-		-
Riserva ex D.188/2015/R/idr	21.824.629			21.824.629
Riserva per arrotondamento euro	-			-
Utili (perdite) portati a nuovo	-326.516	326.516		-
Utili (perdite) dell'esercizio	8.619.840	8.407.366	8.619.840	8.407.366
Totale	372.974.717	27.027.206	8.619.840	391.382.083

Movimentazioni patrimonio netto	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve	Risultato	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	256.275.415	4.180.872	79.436.560	9.788.546	349.681.393
Destinazione del risultato dell'esercizio				-9.788.546	-9.788.546
- altre destinazioni		489.427	9.299.119		9.788.546
Altre variazioni	15.000.000		-326.516		14.673.484
Risultato dell'esercizio precedente				8.619.840	8.619.840
Alla chiusura dell'esercizio precedente	271.275.415	4.670.299	88.409.163	8.619.840	372.974.717
Destinazione del risultato dell'esercizio				-8.619.840	-8.619.840
- attribuzione dividendi					0
- altre destinazioni		430.992	8.188.848		8.619.840
Altre variazioni	10.000.000				10.000.000
Risultato dell'esercizio corrente				8.407.366	8.407.366
Alla chiusura dell'esercizio corrente	281.275.415	5.101.291	96.598.011	8.407.366	391.382.083

Il capitale sociale al 31.12.2017 è composto da **281.275.415** di azioni del valore nominale di un euro. Nel corso del 2017 è stato deliberato dall'assemblea straordinaria del 19 ottobre 2017 un aumento di capitale di 10 milioni di euro interamente sottoscritto e versato dal socio R.A.S. a dicembre 2017.

Composizione della voce Riserve

RISERVE	2017	2016
Versamenti in conto capitale sociale		
Riserva sovrapprezzo azioni		
Riserva Legale	5.101.291	4.670.299
Riserva Straordinaria	74.773.382	66.911.050
Riserva ex D.188/2015/R/idr	21.824.629	21.824.629
TOTALE	101.699.302	93.405.978

Nel corso del 2015 si è ritenuto di ottemperare alla richiesta contenuta nella delibera n. 188/2015/R/idr del 23/04/2015 dell'AEEGSI in ordine ad un accantonamento pari al 10% dei costi operativi riconosciuti ammissibili nella determinazione tariffaria per il 2014 (Opex 2014) a garanzia della restituzione alla CSEA della somma anticipata di 90 milioni di euro secondo le tempistiche e modalità accordate, con la destinazione a tal fine di una corrispondente quota della riserva straordinaria. I costi operativi (Opex) di cui sopra sono stati quantificati nella delibera 8/2014 della gestione commissariale straordinaria per la regolazione del servizio idrico integrato della Sardegna (AATO, Ente d'Ambito) in euro 218.246.292 come risulta nell'allegato A della delibera 8/2014, pertanto l'importo dell'accantonamento richiesto risulta pari a

euro **21.824.629**. Il piano di rimborso della anticipazione finanziaria è stato regolarmente eseguito alle scadenze.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	281.275.415	Capitale	B	-
Riserva legale	5.101.291	Utili	B	-
Riserva straordinaria	74.773.382	Utili	E	-
Varie altre riserve	21.824.629	Utili	E	-
Totale altre riserve	96.598.011	Utili		-
Utili (perdite) portati a nuovo	-	Utili		-
Totale	382.974.717			-
Quota non distribuibile				382.974.717
Residua quota distribuibile				-

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi

Composizione Fondi rischi ed oneri

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del codice civile.

Fondi rischi e oneri	31/12/2016	Utilizzi	Decrementi	Accantonamenti	31/12/2017
Fondi Imposte Esercizi Precedenti	937.619				937.619
Fondo Imp Differite Irapp	-				
Fondo Imp Differite Ires	2.002.977		1.078.703	345.888	1.270.162
Totale	2.940.596	-	1.078.703	345.888	2.207.781
F.Do Rischi strumenti finanziari derivati passivi	310.158	105.234		-	204.924

Totale	310.158	105.234	-		204.924
Fdo Ripr. Beni. Gratuit. Devolvibili	250.000				250.000
F. Do Rischi Controv Personale	3.814.811	245.041	764.596	1.254.298	4.059.472
Fondo Rischi Controversie Legali	34.801.814	2.307.287	4.821.236	7.607.478	35.280.769
Fdo Rischi Oneri Rs Comuni	16.626.548	583.968		1.547.980	17.590.560
Fdo Rischi Oneri sentenze Cds/Tar	1.078.600				1.078.600
F. Do Rischi Esaf In Liquidazione	4.780.857				4.780.857
Fondo fin tariffe sociali o di solidarietà	8.886.191	236.335		6.452.602	15.102.458
F. do rischi contenzioso commerciale	10.564.237	471.929	5.927.944	4.412.850	8.577.214
Altri F. Di Per Rischi E On Fut	3.415.171	284.978		630.716	3.760.908
Totale	84.218.229	4.129.538	11.513.776	21.905.924	90.480.839

Fondi rischi

La società valuta l'adeguatezza del fondo rischi per controversie legali a far fronte a passività potenziali incerte, sia nell'ammontare che nel quando si manifesteranno, ma con un grado di probabilità di sostenimento ritenuto apprezzabile.

Vengono inseriti in tale fondo tutti i contenziosi e pre-contenziosi notificati nell'anno di riferimento e nell'anno successivo a quello di riferimento sino alla chiusura delle operazioni di verifica del bilancio, laddove relativi a eventi manifestatisi nell'anno di riferimento del bilancio o precedenti, in connessione ai quali è stimato probabile un onere a carico della società o un minore provento.

Vengono, pertanto, esclusi i contenziosi per i quali tale rischio grava esclusivamente su soggetti terzi, laddove i maggiori costi o i minori ricavi non sono, neanche in parte, a carico della Società.

Vengono, altresì, esclusi i contenziosi che siano stati instaurati e conclusi nello stesso anno, in quanto in tal caso viene meno il requisito dell'incertezza e quindi contabilizzati a conto economico nell'esercizio.

Il fondo viene utilizzato a fronte di passività potenziali che nel corso dell'esercizio divengono certe nella misura accantonata.

Qualora gli oneri effettivamente sostenuti risultino superiori o inferiori allo specifico importo accantonato si procederà alla rilevazione del componente negativo o positivo di reddito nella relativa voce di conto economico.

Il valore del fondo al 31.12.2017 di euro 35,281 milioni trae origine principalmente dalle seguenti occorrenze.

Verbali di accertamento per violazioni in materia ambientale del D.Lgs. 152/06. Situazione, nella maggior parte dei casi, dipendente dall'acquisizione della gestione di molteplici impianti di depurazione, mancanti delle necessarie autorizzazioni e/o dei requisiti per ottenerle ovvero dipendente dall'acquisizione di impianti di depurazione obsoleti ed inadeguati a rispettare i parametri di legge per lo scarico dei reflui. Il valore delle somme accantonate è stato determinato tenendo conto dell'attività svolta dalla società per la regolarizzazione amministrativa e della qualità degli scarichi, per la produzione di memorie difensive a giustificazione dell'operato dell'azienda ed a seguito della precisazione in molti casi dell'importo delle sanzioni potenziali.

Nel 2014 sono state eseguite 2 visite ispettive da parte di AEEGSI e AGCM, la società ritiene di aver operato correttamente e comunque in buona fede.

L'AEEGSI ha notificato un avvio di procedura sanzionatoria, per la quale Abbanoa ha predisposto una memoria a chiarimento dei comportamenti adottati, la procedura è ancora in itinere.

Il contenzioso con l'AGCM è stato deciso nel mese di giugno con sentenza del CdS che riforma parzialmente l'annullamento da parte del TAR della sanzione inizialmente comminata. Il CdS tuttavia ha confermato la

legittimità delle procedure adottate per la fatturazione dei consumi e dei conguagli tariffari pregressi. A seguito della sentenza si è proceduto al pagamento della sanzione per la parte relativa a comportamenti considerati aggressivi in caso di subentro su utenza morosa, tempi di risposta ai reclami, mancata risposta ai reclami "fuori format" e prosecuzione su queste posizioni delle attività di recupero del credito.

Contenziosi con i Consorzi Industriali relativamente alla quota spettante per la gestione del servizio di depurazione di alcuni centri abitati della Sardegna.

Abbanova ai sensi dell'art. 156 del Dlgs 152/2006 (testo unico in materia ambientale) ritiene che spettino a tali Consorzi gli importi riscossi dagli utenti che risiedono nei centri abitati serviti dai loro impianti di depurazione. A partire dall'anno 2012 è stata introdotta una apposita regolazione per tali fattispecie da parte dell'AEEGSI che prevede anche per tali gestioni il calcolo di una apposita tariffa basata sui costi efficienti di erogazione del servizio e gli investimenti di adeguamento e messa a norma degli impianti.

Da parte loro alcuni di questi Consorzi applicano ai volumi totali di reflui che entrano negli impianti da loro gestiti realizzati con contributi pubblici, la tariffa decisa dall'Ente d'Ambito per gli utenti finali. La differenza di importi rispetto alle previsioni di legge è sostanziale ed è dovuta ai volumi di reflui rivenienti da acque intrusive che non sono mai passate per i contatori degli utenti e quindi non fatturabili e conseguentemente non riconoscibili ai Consorzi. Le tariffe unitarie infatti sono stabilite sulla base dei costi di gestione del servizio e ripartite tra gli utenti sulla base della tipologia tariffaria e delle quantità effettivamente misurate al contatore, inferiori rispetto ai reflui ricevuti dagli impianti per i motivi anzidetti. È evidente che se le tariffe fossero calcolate sulla base dei metri cubi che arrivano agli impianti l'importo unitario sarebbe minore.

Peraltra la pretesa di ricevere il corrispettivo così determinato senza tener conto della morosità farebbe ricadere interamente su Abbanova tale onere.

Nonostante la società ritenga di operare correttamente, si è ritenuto nei casi in cui non sono in corso trattative per la composizione delle controversie sulla base dei criteri stabiliti dal TUEL di effettuare un apposito stanziamento stimato tenendo in considerazione lo stato delle cause e le recenti pronunce in particolare quelle dei superiori gradi di giudizio. Nel corso del 2017 si è dato corso agli accordi di regolazione del debito conclusi nel 2016 secondo le prescrizioni di legge ritenute corrette da Abbanova con alcuni importanti Consorzi, tra i quali il Cacip di Cagliari e il CISA di Serramanna.

Qualora gli oneri effettivamente sostenuti risultino superiori o inferiori allo specifico importo accantonato si procederà alla rilevazione del componente negativo o positivo di reddito nella relativa voce di conto economico.

Contenziosi con i Comuni, i più significativi riguardano la quantificazione degli importi dovuti per il periodo iniziale della riforma del servizio idrico integrato in Sardegna e l'opposizione a ordinanze sindacali relative al riallaccio di utenze morose.

Somme da accantonare per spese legali di controparte, determinato, da un lato, dall'inserimento di nuovi contenziosi e, dall'altro lato, dal protrarsi dei contenziosi pendenti instaurati negli anni precedenti.

Oneri legati a contenziosi sull'aggiudicazione di appalti. In tali casi qualora venga riconosciuto giudizialmente il diritto di aggiudicazione dell'appalto a un concorrente diverso da quello originario, la società è esposta al rischio di dover risarcire il danno, quantificato come mancato utile del concorrente. Il valore accantonato è stato determinato a tali fini secondo un criterio presuntivo seguito dalla giurisprudenza prevalente basato sull'applicazione dell'art. 345 della L. 20 marzo 1865 n. 2248, all. F.

Riserve, rigettate dalla stazione appaltante, iscritte in sede di collaudo di appalti conclusi.

La quota di accantonamento stimata afferente gli interessi passivi che la società potrebbe essere chiamata a sostenere per la competenza 2017 è stata rilevata tra gli altri oneri finanziari per un importo di euro 1,404 milioni. Tale accantonamento comprende l'importo stimato afferente gli interessi sui depositi cauzionali per euro 0,054 milioni.

Il fondo inerente i contenziosi di natura commerciale al 31.12.2017 è pari a 8,577 M€. La notevole attività di recupero crediti svolta dalla società ha generato numerosi contenziosi, in particolare con riferimento per le situazioni di slaccio e recupero forzoso, a fronte dei quali sono stati rilevati significativi accantonamenti per il rischio di spese legali e interessi.

Sono state attivate alcune class action inerenti la non potabilità dell'acqua, tali procedimenti si trovano ancora nella fase iniziale e non si è entrati nel merito. In proposito è opportuno ricordare le linee di indirizzo del regolatore nazionale (D. 199/2014/E/idr) che al fine di evitare comportamenti opportunistici prevede che in tali casi si debba intervenire con la predisposizione e realizzazione di appositi investimenti diretti a risolvere la criticità piuttosto che con la decurtazione delle tariffe.

In riferimento ai conguagli tariffari pregressi quantificati in 106 M€ dalla delibera EGAS n. 18/2014 approvata ai sensi dell'art. 31 dell'allegato A della delibera AEEGSI 643/2013/R/idr sono presenti numerosi contenziosi che contestano la legittimità dell'addebito agli utenti.

I giudizi intentati contro i conguagli tariffari pregressi sono classificabili in tre categorie:

1. promossi da singoli o gruppi di utenti presso il giudice di pace o tribunali di merito competenti;
2. associazioni di consumatori e altri movimenti promotori per class action;
3. associazioni di consumatori ai sensi del codice del consumo con richiesta di azione inibitoria.

Per quanto riguarda i giudizi del primo gruppo ad oggi vi sono state solo sentenze di primo grado, con esiti peraltro contrastanti con riferimento alle class action, secondo gruppo, non vi è stata alcuna pronuncia di merito ma solo un giudizio di ammissibilità dell'azione di classe in quanto è stata ritenuta non "manifestamente infondata", la fase di merito del giudizio deve ancora avere inizio, per il giudizio di cui al terzo gruppo è stato emesso un provvedimento inibitorio in sede di cognizione sommaria d'urgenza pur attenuato a seguito di reclamo presentato dalla Società; il giudizio di merito proseguirà con udienza fissata a giugno 2019.

In data 19 giugno 2018, la decisione adottata dal Tribunale di Nuoro sul reclamo presentato verso l'ordinanza inibitoria del 26.01.2018, ha consentito di avere un quadro dello stato del contenzioso più chiaro e aggiornato. La decisione, accogliendo negli aspetti principali il reclamo presentato, consente di:

- riprendere la fatturazione dei residui 19 milioni di euro di conguagli da fatturare;
- sollecitare il pagamento dei conguagli pur senza minaccia di interruzione della fornitura e il ricorso all'ingiunzione fiscale.

In considerazione degli approfondimenti svolti con l'associazione nazionale dei gestori del SII, esperti di settore e i legali dell'azienda, insieme con EGAS è stato tenuto un incontro presso l'Autorità nazionale, ARERA, per esporre la situazione del contenzioso sui conguagli tariffari pregressi e le linee d'azione percorribili. Sono seguite quindi ulteriori riunioni con Egas, assistita dall'ANEA, per la definizione dei provvedimenti di competenza da adottare.

Sulla base di tali informazioni si è ritenuto che il rischio futuro per l'azienda in esito a tutti i gradi di giudizio e tenuto conto dei principi e della regolazione di settore possa essere considerato possibile. Si rimanda in proposito a quanto illustrato, con maggiore ampiezza e livello di dettaglio, nella relazione sulla gestione.

Rischio di accertamento fiscale e di irrogazione sanzioni a seguito della verifica generale per l'esercizio 2008 dalla quale è scaturito un processo verbale di constatazione e successivi avvisi di accertamento.

La Direzione Regionale delle Entrate ha notificato, sempre con la stessa motivazione relativa ad una diversa interpretazione dell'aliquota applicabile su una minima parte delle prestazioni afferenti i contratti di manutenzione reti e impianti, gli avvisi di accertamento per Iva relativa al 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012. La società ha immediatamente provveduto a presentare ricorso in Commissione Tributaria contestando interamente le ragioni dell'accertamento. Avverso la decisione della Commissione tributaria provinciale sfavorevole ad Abbanoa, relativa agli esercizi 2006, 2007 2009 e 2010, è stato presentato ricorso presso la Commissione tributaria regionale. La Commissione Tributaria Regionale ha deciso a favore di Abbanoa con sentenza 378/2015 depositata in data 17.11.2015. Contro la sentenza l'Agenzia delle Entrate in data 16.05.2016 ha notificato il ricorso presso la Corte Suprema di Cassazione. In pendenza della decisione della suprema Corte è stato rilevato un accantonamento prudenziale sulla base del rischio per sanzioni ed interessi degli avvisi. Il ricorso verso gli avvisi di accertamento 2011 e 2012 presso la Commissione Tributaria Provinciale è stato rigettato, per entrambe le annualità contro tali decisioni Abbanoa ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Regionale.

Non sono stati fatti accantonamenti relativamente agli accertamenti ICI per il presunto mancato pagamento dell'imposta comunale sulle dighe e cespiti accessori alle stesse in uso da parte del Gestore in quanto si ritiene infondata la pretesa. Anche in questo caso sono stati presentati i ricorsi in commissione tributaria

provinciale per richiedere l'annullamento degli avvisi con esito positivo per Abbanoa. Le controparti hanno presentato, nei mesi di settembre e ottobre del 2014, ricorso contro tali decisioni, presso la Commissione Tributaria Regionale, Abbanoa si è costituita nel giudizio, tuttora pendente.

Il fondo complessivamente accantonato a fronte di tali passività potenziali è pari a euro 937.619.

La voce relativa ai Rischi Esaf in liquidazione di euro 4.780.857 si riferisce ad un accantonamento prudentemente effettuato negli esercizi precedenti in seguito alle contestazioni ricevute dal Commissario Liquidatore di Esaf Ente in merito alla quantificazione dei compensi spettanti per le attività svolte da Esaf Spa, e oggi da Abbanoa, a vantaggio dello stesso. Non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti. Attualmente le posizioni attive e passive di Esaf sono state trasferite in capo alla Regione Autonoma della Sardegna di cui Esaf era ente strumentale.

La voce relativa al fondo spese connesse alla sentenza del Tar di euro 1.078.600 si riferisce all'accantonamento di spese di gestione delle pratiche che scaturiranno dalla chiusura delle cause pendenti, per le quali si è accantonata una percentuale significativa del 3% sul monte rischi totale previsto. Nonostante la sentenza del Consiglio di Stato n. 4301/2008 che annulla la delibera ATO n. 17/2005 per la parte riguardante l'applicazione retroattiva della tariffa 2005, non si ritiene debbano essere variati gli importi accantonati, in quanto i diritti sui ricavi derivanti dall'applicazione della tariffa reale media ai consumi non subiscono alcun pregiudizio. Tale posizione è stata confermata e fatta propria dall'AATO Sardegna che ha ricompreso l'importo nei conguagli tariffari di cui alla delibera n. 18/2014.

Per quanto concerne i rischi relativi a lavoro dipendente per il personale a tempo determinato e/o indeterminato l'ammontare del fondo di euro 4,05 milioni costituisce la quantificazione del rischio.

In questa voce si comprendono i rischi soccombenza del contenzioso pendente con il personale, la rivalutazione dell'accantonamento per ex Tfs (esposto tra i debiti), inclusa la stima del differenziale tra la contribuzione in precedenza dovuta all'INPDAP e la prestazione che lo stesso Istituto garantiva, a titolo di trattamento di fine servizio, al momento della cessazione.

In riferimento all'accantonamento per ex Tfs, il trattamento di fine servizio (istituto della retribuzione differita) che veniva riconosciuto al personale ex Esaf Inpdap non iscritto all'allora FIP (ora FITQ), al quale veniva applicato il CCRL (contratto collettivo regionale di lavoro), è stato accantonato dal 29 luglio 2005 da Esaf SpA e dal 01/01/2006 da Abbanoa SpA.

Relativamente al rischio passività potenziali da Ispettorato del lavoro, Enti previdenziali e Amministrazione finanziaria la società nel pieno convincimento di aver operato correttamente, ha proceduto a tutelarsi in sede giudiziaria; per ragioni di prudenza, si è ritenuto tuttavia di rilevare il possibile onere.

Sanzioni comminate dall'Ispettorato del Lavoro, dagli Enti di Previdenza ed Assicurativi collegate alla fase di internalizzazione del personale delle ditte di conduzione degli impianti di potabilizzazione. Durante tale fase, alcuni lavoratori delle ex ditte, nonostante reiterate proposte di assunzione formulate dalla società, declinavano l'invito, rifiutandosi di sottoscrivere il contratto ed occupavano abusivamente gli impianti aziendali. A fronte di quanto sopra, l'Ispettorato del Lavoro procedeva ad ispezioni ed accertamenti a conclusione dei quali emetteva, a carico della società, notifiche di illecito amministrativo e sanzioni per mancata regolarizzazione del personale durante i giorni di occupazione, notificando gli esiti per competenza anche all'Istituto previdenziale (Inps) ed assicurativo (Inail). Le notifiche di illecito amministrativo e le sanzioni sono state immediatamente contestate da Abbanoa Spa. Il giudizio relativo alle sanzioni della Direzione Territoriale del Lavoro si è concluso in primo grado nel 2016 con una significativa riduzione delle stesse.

Nel fondo sono stati effettuati accantonamenti a fronte del contenzioso instaurato da alcuni dipendenti transitati nei ruoli regionali per indennità e incentivi risalenti al periodo antecedente la riforma del servizio idrico integrato. Sono stati effettuati inoltre specifici stanziamenti inerenti cause promosse per l'ottenimento di un inquadramento superiore e indennità di coordinamento e a seguito di licenziamenti per giusta causa opposti dal dipendente.

La quota di accantonamento afferente la competenza 2017 è stata rilevata per euro 0,967 milioni tra gli altri costi del personale.

Il fondo rischi per oneri verso i Comuni di euro 17,590 milioni, è relativo agli oneri da questi sostenuti per conto di Abbanoa per la gestione del servizio nelle more del trasferimento della gestione diretta ad Abbanoa.

Nel fondo è compreso l'accantonamento rilevato nel 2016 relativo all'importo residuo di 14 milioni (annualità 2011 E 2012) che la Regione Autonoma della Sardegna deve rifinanziare ai sensi dell' art. 4 comma 14 della L.R. 1/2009 e s.m. e i. e regolamento attuativo (DGR 10/58 del 12.03.2010), per la copertura dei costi sostenuti per il SII nel periodo successivo al trasferimento del servizio al gestore unico a condizione che tali costi fossero sottoposti a verifica e certificati congiuntamente con il Gestore al fine di coprire all'origine e consensualmente le differenze.

Il perdurare del mancato rifinanziamento di tale agevolazione ai comuni ha indotto la società ad effettuare un corrispondente accantonamento a fondo rischi. È aumentato infatti il numero di comuni che stante il tempo trascorso hanno diffidato Abbanoa a rimborsare tali importi, alcuni di essi hanno già avviato un procedimento giudiziale nei confronti della società per ottenere il recupero delle spese sostenute e certificate congiuntamente nella fase di avvio dell'q riforma del SII.

Nel fondo sono inoltre accantonate le somme relative a oneri potenziali nei confronti di quei Comuni per i quali a causa del ritardo nella presentazione dei rendiconti, per il fatto che non facessero parte della compagine societaria o per le differenze risultanti in esito alle verifiche dei giustificativi non si è giunti ad una attestazione congiunta dell'importo richiesto. Sono sorti conseguentemente contenziosi giudiziali che si stanno risolvendo a seguito di apposite CTU disposte dai Tribunali interessati.

In tali casi sono stati rilevati appositi stanziamenti a fondo rischi in considerazione delle rendicontazioni dei costi prodotte e dello stato delle cause.

Relativamente al fondo per ripristino di beni gratuitamente devolvibili di euro 250.000 non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti sulla base di quanto stabilito dal Piano degli interventi vigente.

Negli altri fondi per rischi e oneri, pari a 3,761, è stato accantonato l'importo di euro 0,515 milioni a fronte del rischio di risarcimento danni verso terzi, in considerazione della franchigia in essere sul contratto vigente di copertura assicurativa. L'importo è stato determinato sulla base delle richieste pervenute tenuto conto del parere ove disponibile di periti esterni.

In tali fondi sono comprese le passività potenziali derivanti dalla interpretazione di clausole contrattuali con i fornitori che non hanno generato sinora un contenzioso legale.

Rientra in questa voce anche il fondo per l'accantonamento degli oneri derivanti dalla sentenza della corte costituzionale 335/2008 per euro 0,115 milioni.

L'importo di euro 8,886 M€ destinati al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, accantonato nel precedente esercizio, è stato integrato per un importo pari al 30 % del FoNI 2017, 6,452 milioni di euro, secondo quanto deciso con la delibera n. 32/2017 di EGAS ai sensi degli articoli 20 e 21 dell'allegato A della deliberazione AEEGSI 664/2015/R/IDR. Nel corso del 2017 sono stati eseguiti accrediti comunicati dai Comuni in ottemperanza al regolamento approvato dall'Egas con DCI 26/2016 e s.m. e i. per euro 0,236 milioni.

Gli accantonamenti per imposte differite hanno riguardato l'indennità di mora di competenza del 2017 e non incassata nell'esercizio; allo stesso tempo si è stornata la quota di mora attiva incassata nell'esercizio ma di competenza di esercizi precedenti, la variazione nell'anno è stata di – 732.815 euro.

Per ogni altra informazione che riguarda l'incremento o il decremento dei fondi imposte si rinvia al relativo paragrafo della presente nota integrativa.'

Il Fondo rischi strumenti finanziari derivati passivi trova collocazione in bilancio in virtù delle modifiche dei principi contabili nazionali disposte dal D.Lgs. n. 139/2015 di attuazione della Direttiva UE 34/2013 che ha introdotto nel bilancio l'obbligo di iscrivere gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla società tra le attività o tra le passività dello stato patrimoniale, a seconda che il loro fair value alla data di riferimento del bilancio sia positivo o negativo.

Non si è stati in grado di individuare una esatta relazione di copertura tra lo strumento finanziario derivato e il suo sottostante, pertanto non si considera sussistente la copertura fin dall'inizio della sottoscrizione del derivato per le caratteristiche del tasso e dell'operazione coperta del mutuo bancario.

Nel caso di derivato non considerabile di copertura la variazione di fair value ha dunque come contropartita un componente positivo o negativo di reddito, che influenza direttamente il risultato economico del corrispondente esercizio.

Prima della redazione del bilancio d'esercizio relativo all'annualità 2017, la Società ha ricevuto dalla banca la comunicazione del mark to market dello strumento finanziario che, al 29 dicembre 2017, è negativo seppur migliorativo rispetto all'esercizio precedente.

Per maggior completezza si riassumono di seguito gli elementi significativi del contratto:

Contratto derivato n° 10620288 stipulato con Banca Intesa San Paolo S.p.A.

- Tipologia del contratto: Interest rate swap
- divisa EUR
- rischio finanziario sottostante: rischio di tasso di interesse
- data di stipulazione: 19/07/2007
- data di scadenza 30/12/2021
- capitale di riferimento € 20.000.000
- capitale in vita € 7.882.629
- valore mark to market al 29/12/2017 negativo per euro (204.924).

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.068.954	2.004.343	-2.117.224	-112.881	1.956.073

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2017 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti. I decrementi del fondo sono da ricondurre sia al decremento del personale che alla entrata in vigore, dal 01/01/2007, del Decreto Legislativo n. 252/2005 (Disciplina delle forme pensionistiche complementari), delle conseguenti scelte (esplicite o tacite) effettuate dai lavoratori e della istituzione (articolo 1, commi 755 e seguenti della Legge 296/2006) del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile", oltre naturalmente al tfr liquidato a favore del personale cessato dal servizio..

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	69.040.741	(6.751.790)	62.288.951	24.059.502	22.113.045	16.116.404
Debiti verso altri finanziatori	210.308.883	(18.551.462)	191.757.421	24.611.521	167.145.900	-
Acconti	60.360.740	76.245	60.436.985	6.465.106	53.971.879	-
Debiti verso fornitori	137.910.655	(7.926.156)	129.984.499	129.984.499	-	-
Debiti verso imprese controllanti	103.803.931	(3.373.683)	100.430.248	-	100.430.248	-
Debiti tributari	11.372.650	(1.032.307)	10.340.343	10.340.343	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	10.284.986	(725.848)	9.559.138	5.871.184	2.747.452	940.502
Altri debiti	22.372.440	102.807	22.475.245	22.475.245	-	-
Totale	625.455.026	(38.182.194)	587.272.830	223.807.402	346.408.524	17.056.906

Debiti verso banche

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2017, pari a Euro **69.040.741** comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili, di cui 22.113.045 euro rappresenta la quota parte che scade oltre i 12 mesi e fino al quarto anno successivo e 16.116.404 euro rappresenta la quota parte oltre i cinque anni.

Ai fini di tale suddivisione si è tenuto conto dell'atto di regolazione del debito sottoscritto con Unicredit SpA nel mese di febbraio 2017 che ha consentito di normalizzare i rapporti contrattuali con tale istituto. L'atto sottoscritto prevede il consolidamento del debito e un piano di ammortamento decennale con rate semestrali a partire dal 2017 a tassi di mercato coerenti con la positiva situazione aziendale.

Debiti verso EPPP

I debiti verso enti pubblici al 31/12/2017 risultano così costituiti:

Descrizione	2017	2016	Variazioni
Debiti verso enti pubblici soci	96.287.035	99.559.868	(3.272.833)
Debiti verso ente controllante	4.135.000	4.135.000	0
Debiti verso altri enti	8.212	109.063	(100.851)
Totale	100.430.248	103.803.931	(3.373.683)

Si segnala all'interno di tali conti la presenza di debiti di natura finanziaria e di natura commerciale tra i quali i finanziamenti del Comune di Cagliari, la gestione degli incassi inerenti la bollettazione pregressa in capo al Comune di Cagliari, i debiti verso il Comune di Sassari relativi ad un atto transattivo e alla distribuzione di utili di esercizi precedenti, nonché i debiti maturati nei confronti dei diversi Comuni per i servizi resi e oneri di ammortamento dei mutui per infrastrutture del SII.

I debiti verso gli Enti Pubblici soci si sono ridotti per effetto dei pagamenti effettuati nel corso dell'anno, in modo particolare attraverso il meccanismo della compensazione con i crediti sorti per la erogazione del SII..

Debiti verso fornitori

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. L'ammontare delle fatture ancora da ricevere è pari a euro 41,825 milioni.

I pagamenti a fornitori sono effettuati alle scadenze contrattuali ad eccezione di quelli in contestazione.

Per quanto riguarda le note di credito da ricevere, rilevate per euro 11,115 milioni, comprese nei debiti verso fornitori; l'importo è riferito in larga misura a canoni di depurazione fatturati da alcuni enti, in particolar modo Consorzi Industriali, in modo difforme da quanto previsto dall'art. 156 del D.lgs. 152/2006 e dalla regolazione ARERA. Con buona parte di tali Consorzi sono stati conclusi accordi per il componimento dei contenziosi pregressi e il pagamento di quanto ai sensi di legge la società ritiene corretto. Per un maggior approfondimento si vedano i commenti al fondo rischi per contenzioso legale della nota integrativa.

L'importo del debito effettivo maturato è rilevato nella voce debiti verso enti pubblici.

Debiti verso altri finanziatori

I debiti verso altri finanziatori sono pari a euro **191.757.421** e sono relativi per euro 45,0 milioni alla anticipazione finanziaria riconosciuta dall'AEEGSI con la Delibera 188/2015/R/idr quale strumento di perequazione per consentire agli utenti sardi un maggior termine, sino al 2019, per il pagamento dei conguagli tariffari decisi dall'Ente d'Ambito con delibera n. 18/2014.

In questa voce sono iscritti anche i debiti verso società di factoring per 2,111 milioni.

Il residuo importo di euro 144,645 milioni è relativo alle risorse finanziarie pubbliche trasferite ad Abbanoa per la realizzazione delle opere del servizio idrico integrato; per la valutazione della seguente passività si rimanda al punto precedente relativo alle "immobilizzazioni in corso" che rappresentano le opere del servizio idrico integrato in fase di ultimazione e alla connessa rilevazione dei contributi in conto impianti su beni in concessione.

Acconti

La voce "Acconti" riporta gli anticipi dei clienti per allacci e gli importi relativi ai depositi cauzionali. Questi ultimi, dovuti dagli utenti a garanzia del corretto adempimento contrattuale, sono regolati dalle delibera AEEGSI 86/2013/R/idr, successivamente modificata dalla delibera 643/2014/R/idr. Tali depositi sono stati in minima parte trasferiti dai precedenti gestori ad Abbanoa e sono ora in virtù delle predette delibere soggetti a una nuova regolamentazione di settore a livello nazionale.

Debiti tributari

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

Nella voce debiti tributari, i cui valori sono al netto di eventuali crediti di imposta e acconti versati, sono iscritti i seguenti:

Descrizione	2017	2016	Variazioni
Erario c/saldo Ires	0	7.488.128	(7.488.128)
Erario c/saldo Irap	0	2.093.958	(2.093.958)
Erario c/ritenute applicate	1.425.172	1.294.528	130.644
Altri debiti tributari	8.915.171	496.036	8.419.135
Totale	10.340.343	11.372.650	(1.032.307)

Debiti vs istituti di previdenza

La voce "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza" comprende i debiti maturati alla fine dell'esercizio per oneri previdenziali verso Inps e Inpdap, i debiti verso Inail e gli altri debiti relativi alla previdenza complementare.

Descrizione	2017	2016	Variazioni
Inps	1.568.323	1.478.626	89.697
Inps L. 335/95	0	2.662	(2.662)
Inail	11.998	2.076	9.923
Inpdap	599.872	615.572	(15.700)
FIP/FITQ	4.484.894	5.153.559	(668.664)
Altri Debiti Previdenziali	2.894.050	3.032.493	(138.442)
Totale	9.559.138	10.284.986	(725.848)

I debiti previdenziali per FIP/FITQ sono relativi alla previdenza complementare dei dipendenti dell'ex gestore Esaf SpA.

Nel 2014 è stato stipulato un accordo transattivo con la Regione Sardegna per l'accertamento dell'importo effettivamente dovuto da Abbanoa per il periodo pregresso, con la contestuale definizione di un piano di rateizzazione pluriennale. Il piano, in corso di regolare esecuzione, ha determinato la riduzione del relativo debito.

Nella voce altri debiti previdenziali sono compresi quelli per il trattamento accessorio maturato e non liquidato e per le ferie maturate e non usufruite alla fine dell'esercizio per un importo di euro 2,177 milioni e i debiti per previdenza complementare di euro 0,716 milioni.

Nella residua voce altri debiti sono iscritte le partite passive da liquidare, le poste ancora aperte nei confronti del personale, tra cui le ferie da liquidare, ed altri debiti diversi.

Descrizione	2017	2016	Variazioni
Debiti diversi vs utenti	13.365.639	12.821.794	543.845
Debiti diversi vs personale	7.713.822	7.921.738	(207.916)
Debiti diversi	272.931	272.095	836
Debiti diversi partite passive da liquidare	1.122.854	1.356.812	(233.959)
Totale	22.475.245	22.372.439	102.806

La voce più significativa riguarda i debiti verso utenti per l'aumento dei pagamenti effettuati con modalità che non consentono di associare con sistemi automatizzati tali incassi all'utente e/o alle fatture pagate e in misura minore per rimborsi da effettuare a seguito di doppi pagamenti e conguagli negativi a chiusura del rapporto contrattuale.

I costi del personale da liquidare hanno subito una lieve diminuzione, si riferiscono debiti maturati per retribuzioni accessorie, tredicesime e ferie non liquidate. La voce comprende anche il debito per quattordicesima maturata al 31.12, pari a euro 1,041 milioni, in precedenza riportato tra i ratei e risconti passivi. Per una più corretta comparabilità delle voci anche il valore del 2016, di euro 1,009 milioni, è stato riclassificato tra i debiti diversi.

Le altre partite passive da liquidare si riferiscono a debiti diversi da quelli di fornitura, quali spese legali di soccombenza, interessi per contenzioso maturati ma non ancora liquidati, concessioni, imposte locali e altri diritti. Sono compresi in questa voce i debiti nei confronti della Cassa per i servizi energetici e ambientali, per euro 0,256 milioni, relativi agli oneri di perequazione fatturati agli utenti, da riversare alla cassa per l'adozione di misure di perequazione ai sensi della delibera AEEGSI 6/2013/R/com e s.m. e i.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Non viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti in quanto non significativa e comunque riferibile al territorio regionale della Sardegna.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

La composizione delle voci di cui in oggetto è rappresentata da ratei su interessi passivi bancari.

Non sussistono ratei o risconti che abbiano durata oltre i cinque anni.

La voce relativa alla quattordicesima mensilità maturata al 31.12.2017 è stata riclassificata tra i debiti diversi. Per un corretto confronto delle voci si è proceduto a riclassificare anche l'importo del 2016.

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

Il valore dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi è stato determinato a seguito della regolazione tariffaria introdotta dall'AEEGSI con il Metodo Tariffario Transitorio (delibera 585/2012/R/idr) e il Metodo Tariffario Idrico (delibere 643/2013/R/idr e 664/2015/R/idr) secondo il criterio del VRG (Vincolo ai ricavi tariffari garantiti).

Ai sensi dell'articolo 9 della delibera 664/2015/R/idr i gestori sono tenuti ad applicare le tariffe previste dagli Enti di Governo d'Ambito fino all'approvazione da parte dell'Autorità. Con la deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 32/2017 l'Ente di governo d'ambito della Sardegna ha approvato lo schema regolatorio di cui alla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ed il Sistema Idrico.

Tale metodo tariffario si fonda su regole obiettive che consentono di determinare, sulla base dei costi efficienti riconosciuti e degli investimenti realizzati, i ricavi maturati nell'esercizio a prescindere dai volumi consuntivi bollettati alla data di predisposizione del bilancio. Il differenziale tra tale ultimo valore e quello del VRG fatturabile, al netto dei ricavi delle altre attività idriche, è infatti riconosciuto, con regole automatiche, a conguaglio positivo o negativo nel secondo anno successivo.

Il VRG è formato dalle seguenti voci:

$$\text{VRG} = \text{Capex} + \text{FoNI Opex} + \text{ERC} + \text{Rc}$$

- la voce CAPEX rappresenta i costi delle immobilizzazioni (ammortamenti, oneri efficienti di natura finanziaria e fiscale);
- FoNI, rappresenta il valore determinato dall'Ente d'Ambito a copertura di tariffe sociali e per generare l'autofinanziamento necessario alla realizzazione del programma degli interventi di infrastrutturazione; i costi degli investimenti finanziati con FONI non sono, naturalmente, compresi nella precedente voce;
- OPEX è la componente a copertura dei costi operativi efficienti del gestore, suddivisa tra costi operativi endogeni (OPEXend) e costi passanti (OpexAl), soggetti a conguaglio per la loro natura particolarmente soggetta a variabili esogene non controllabili dai gestori. Questa ultima voce comprende i costi di energia elettrica, i costi degli acquisti all'ingrosso da altri gestori, i mutui e altri corrispettivi dovuti a Comuni, oneri tributari locali, costi della morosità, canoni di derivazione idrica.
- la voce ERC è la componente a copertura dei costi ambientali e della risorsa;
- la componente RC è relativa ai conguagli accertati di competenza di anni precedenti (conguagli per volumi fatturati, conguagli per costi aggiornabili, conguagli per variazioni sistemiche).

La voce FONI destinata alla copertura delle agevolazioni alle categorie di utenti in condizioni di disagio e all'autofinanziamento del programma degli interventi viene contabilizzata tra i ricavi.

Coerentemente con la regolazione AEEGSI e l'inquadramento dei soggetti, che gestiscono il servizio di depurazione di alcuni comuni dell'ATO Sardegna, come grossisti cui spetta un corrispettivo determinato da EGAS sulla base delle regole fissate dall'Autorità a ristoro dei costi efficienti di erogazione del servizio, i corrispettivi di depurazione relativi a tali centri abitati sono stati rilevati tra i ricavi del gestore. I corrispondenti costi riconosciuti in tariffa per tali servizi sono stati rilevati tra i costi per servizi. In precedenza tali corrispettivi erano considerati ai sensi dell'art. 156 del D.lgs 152/2006 quali canoni da fatturare conto terzi e quindi rilevati direttamente tra i debiti.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione, comprende i costi del personale, per la quota ragionevolmente imputabile alla realizzazione del cespite; non sono stati rilevati oneri relativi al finanziamento della loro fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Ricavi suddivisi per tipologia	2017	2016	Variazioni
Ricavi per Servizio Idrico	263.544.505	272.031.669	(8.487.165)
Ricavi per Allacci	2.784.376	1.547.426	1.236.951
Progettazione E Direzione Lavori	-	-	-
Altri servizi connessi al S.I.I.	727.033	886.132	(159.098)
Sopravvenienze passive ciclo attivo	-	-	-
Cong su ricavi delle vendite e prestazioni	7.845.936	13.533.358	(5.687.422)
Totale	274.901.850	287.998.585	(13.096.735)

La variazione negativa dei ricavi è correlata alle modalità di determinazione del VRG e al calcolo dei conguagli tariffari basati sulla consuntivazione dei costi cd passanti, in particolar modo la variazione negativa è determinata dai minori costi sostenuti per energia elettrica e per l'estensione del perimetro.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche non è significativa.

Altri ricavi e proventi

Ricavi suddivisi per tipologia	2017	2016	Variazioni
Ricavi Diversi	4.799.025	3.732.802	1.066.223
Sopravvenienze Attive Ciclo Passivo	-	109.303	(109.303)
Cong su altri ricavi e proventi	11.468.507	32.193.438	(20.724.930)
Contributi In C/Esercizio	31.566	129.967	(98.402)
Totale	16.299.097	36.165.509	(19.866.412)

I ricavi diversi sono relativi al rimborso delle spese per personale per cariche elettive e in distacco/comando presso altri Enti (0,770 M€), al recupero delle spese da parte dei clienti per imposta di bollo (0,546 M€), per le attività di sollecito e recupero crediti (0,828 M€), per l'addebito di penalità contrattuali a seguito di regolarizzazioni (1,238 M€). Sono comprese in tale voce anche i ricavi per la locazione dei ripetitori telefonici (0,666 M€).

Nella voce conguagli su altri ricavi e proventi è rilevata l'insussistenza di accantonamenti a fondi per rischi e oneri relativi a contenziosi pregressi a seguito di una attenta revisione delle situazioni di tali giudizi.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Sono strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico. Tali costi sono così ripartiti:

Categoria	2017	2016	Variazioni
Acquisto Di Acqua	8.485.303	8.647.583	(162.280)
Acquisti Di Materiali Di Consumo	777.065	1.563.960	(786.895)
Acq.Additivi E Reagenti	7.434.045	6.744.014	690.030
Altri Acquisti Di Beni	266.821	79.638	187.183
Acq.Carburanti E Lubrificanti	854.865	746.180	108.685
Cong. costi mat prime, sussid., consumo e merci	2.851	138	2.714
Cong. costi acq acqua	293	128.964	(128.671)
Totale	17.821.243	17.910.478	(89.235)

Costi per servizi

Anche i costi per servizi sono prevalentemente e strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico. Tali costi sono così ripartiti:

Categoria	2017	2016	Variazioni
Spese per servizi Amm.vi e Generali	5.154.890	6.413.748	(1.258.858)
Spese per servizi Commerciali	4.970.029	4.207.013	763.016
Energia Elettrica	32.336.014	36.669.854	(4.333.840)
Conduzione e Vigilanza	30.365.082	30.262.931	102.152
Smaltimento Fanghi	7.744.075	7.998.661	(254.586)
Analisi Chimiche	1.131	4.665	(3.534)
Manutenzioni	15.376.419	16.958.418	(1.581.999)
Pulizia Reti	1.871.737	2.401.144	(529.407)
Altri servizi industriali	419.437	482.749	(63.313)
Cong. costi per servizi	826.827	2.912.935	(2.086.108)
Cong. costi per servizi energia	(8.308)	14.102	(22.410)
Totale	99.057.334	108.326.220	(9.268.886)

Come già nel precedente bilancio tra i costi per servizi di conduzione nel 2017 sono stati rilevati i costi dei grossisti come approvati dalla delibera n. 32/2017 dell'EGAS per un importo di euro 7,5 milioni.

Costi per godimento beni di terzi

Tali costi si riferiscono a noleggi, locazioni e fitti, anche se la voce più significativa, pari a euro 3,4 milioni, si riferisce agli oneri di rimborso delle rate dei mutui contratti dai Comuni per la costruzione di opere e di impianti, assegnati in concessione d'uso, per lo svolgimento del SII, ad Abbanoa. La società ha stipulato una Convenzione quadro con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e l'Autorità d'Ambito della Sardegna nel 2008; tale convenzione disciplina appunto il rimborso degli oneri di ammortamento dei detti mutui, specificando che lo stesso avviene in sostituzione del canone di concessione, pari a euro 4.135.000,

dovuto all'Autorità d'Ambito Ottimale della Sardegna e pertanto ne assume la medesima natura di onere concessorio.

Tale convenzione è stata sottoscritta in ottemperanza all'art. 153 del dlgs 152/2006 (testo unico in materia ambientale) che si riferisce alle dotazioni dei soggetti gestori, il quale dispone che: «le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell'articolo 143 siano affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare»; inoltre, al comma secondo, dispone che «le immobilizzazioni, le attività e le passività relative al servizio idrico integrato, ivi compresi gli oneri connessi all'ammortamento dei mutui oppure i mutui stessi, al netto degli eventuali contributi a fondo perduto in conto capitale e/o in conto interessi, sono trasferite al soggetto gestore, che subentra nei relativi obblighi. Di tale trasferimento si tiene conto nella determinazione della tariffa, al fine di garantire l'invarianza degli oneri per la finanza pubblica».

Categoria	2017	2016	Variazioni
Costi per Godimento di Altri Beni	1.982.742	1.747.846	234.896
Canoni Leasing	-	-	-
Locazione Immobili	860.638	753.919	106.718
Canoni Concessione e oneri amm.to mutui	3.291.908	3.434.784	(142.876)
Cong. costi godimento beni di terzi	92.118	16.772	75.346
Totale	6.227.406	5.953.321	274.084

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, aumenti di anzianità, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Categoria	2017	2016	Variazioni
Retribuzioni	42.050.580	41.691.015	359.565
Oneri Sociali Su Retribuzioni	12.610.068	12.502.397	107.672
Contributi Inail	713.042	768.929	(55.887)
Acc.To Al F.Do T.F.R.	2.004.343	1.973.819	30.524
Altri Costi Del Personale	1.968.415	1.851.374	117.041
Totale	59.346.448	58.787.533	558.915

Il costo per retribuzioni rimane sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio per un maggior approfondimento si veda il relativo paragrafo della relazione sulla gestione. Tra gli altri costi del personale è stata rilevata per euro 967 mila la quota di competenza 2017 dell'accantonamento al fondo rischi del personale per contenziosi in essere relativi a inquadramenti retributivi, licenziamenti per giusta causa e altri contenziosi

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva. Per le immobilizzazioni immateriali si è

proceduto ad adottare un ammortamento sistematico in funzione del periodo minore fra la vita utile dell'immobilizzazione o onere pluriennale e la durata della concessione. Nel calcolo degli ammortamenti si è tenuto conto ai fini della determinazione del valore ammortizzabile dei cespiti della oggettiva determinabilità del terminal value regolato dalle clausole minime della convenzione tipo di cui alla delibera n. 656/2015/R/idr dell'AEEGSI e della minore durata, al 2025, della concessione di affidamento del SII secondo quanto previsto nella delibera EGAS n. 32/2017. Si veda in proposito anche quanto riportato nella sezione dedicata alle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

L'accantonamento per svalutazione crediti è stato determinato in funzione del livello medio di perdite e insoluti. L'importo è stato determinato come lo scorso esercizio sulla base della metodologia di determinazione del rischio (onere) della morosità delle aziende del SII, da considerarsi come componente della tariffa, aggiornata per le imprese insediate nel sud Italia, con la determina AEEGSI n. 664/2015/R/idr, al 7,1%. L'accantonamento è stato integrato sulla base di una ulteriore verifica di esigibilità dei crediti. Tale verifica è stata compiuta con una analisi puntuale dei crediti di maggior importo e di quelli affidati al legale per recupero crediti. Gli altri crediti sono stati analizzati per categorie omogenee sulla base della natura del cliente, dell'ageing e delle altre informazioni rese disponibili dal data base unificato di gestione del ciclo attivo (interruzione di prescrizione, presenza di reclami, piani di rateizzazione in corso o richiesti, pratiche in conciliazione o soluzione negoziata, procedure concorsuali,...).

Si rinvia al paragrafo di commento del fondo per ulteriori approfondimenti.

Accantonamento per rischi

Per tale voce si rimanda al paragrafo dedicato ai fondi per rischi e oneri.

Oneri diversi di gestione

Oneri diversi di gestione	2017	2016	Variazioni
Oneri diversi	2.653.479	2.730.981	(77.503)
Sopravvenienze passive	438.337	758.217	(319.880)
Totale	3.091.815	3.489.198	(397.383)

Tra gli oneri diversi di gestione sono comprese le spese legali di soccombenza e risarcimenti danni non coperti dal fondo rischi (0,902 M€) , multe e sanzioni, quote associative e diritti (0,210 M€), tributi, tasse e bolli (1,129 M€).

Le sopravvenienze passive si riferiscono costi non di competenza dell'anno relativi a voci non inquadrabili tra gli altri costi della produzione

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota fatturata nell'esercizio.

Proventi finanziari	2017	2016	Variazioni
Interessi Attivi Di Mora	8.238.344	3.684.627	4.553.717
Interessi Attivi Su Depositi Bancari	49.516	102.677	(53.160)
Conguagli Proventi finanziari	5.664.277	2.706.711	2.957.567
Totale	13.952.138	6.494.015	7.458.123

Il significativo incremento rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente ai numerosi piani di rientro predisposti su richiesta degli utenti nel corso del 2017 per effetto dell'entrata a regime del modulo dedicato appositamente sviluppato, per consentire tali rateizzazioni e per il fatto che è stata data la possibilità agli utenti di richiedere ed ottenere i piani di rientro presso gli sportelli dislocati sul territorio regionale.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Oneri finanziari	2017	2016	Variazioni
Interessi Passivi Verso Fornitori e altri	1.663.376	1.597.005	66.371
Interessi Passivi Su Debiti V/Banche	2.717.691	3.759.060	(1.041.369)
Conguagli Oneri finanziari	81.835	3.891	77.944
Totale	4.462.902	5.359.956	(897.054)

La riduzione degli interessi passivi su debiti verso banche si riferisce al minore utilizzo nel 2017 dei fidi bancari concessi.

Sono compresi tra gli interessi passivi verso fornitori e altri gli accantonamenti per rischio interessi relativi a contenziosi legali (1,350 M€) e la stima degli interessi maturati sui depositi cauzionali (0,053 M€).

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	2017	2016	Variazioni
Rivalutazioni			
Svalutazioni	105.234	119.468	(14.234)
Totale	105.234	119.468	(14.234)

La rettifica si riferisce alla diminuzione del valore negativo mark to market del derivato dall'esercizio precedente con una variazione positiva di euro 105.234.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nei specifici prospetti delle voci di conto economico sono indicati l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così

come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte	2017	2016	Variazioni
Imposte correnti:	13.799.161	18.618.115	-4.818.954
IRES	9.075.342	12.572.573	-3.757.666
IRAP	4.723.819	6.045.542	-1.321.723
Imposte esercizi precedenti:	-519.996	1.658.498	-2.178.494
Imposte differite/anticipate	-1.385.327	-10.287.470	8.902.143
IRES	-990.443	-8.512.546	7.522.103
IRAP	-394.884	-1.774.924	1.380.040
Totale	11.893.838	9.989.143	1.904.695

Imposte relative ad esercizi precedenti

Le imposte relative ad esercizi precedenti si riferiscono alle variazioni rilevate a seguito di presentazione di dichiarazioni integrative che hanno determinato un minor valore dell'Ires dovuta per gli esercizi dal 2012 al 2016.

Imposte differite e anticipate

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Le imposte sul reddito hanno natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del reddito, conseguentemente, per il principio della competenza e secondo i precetti imposti dal principio contabile numero 25 sul trattamento contabile delle imposte sul reddito, nel bilancio sono recepite le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono esigibili con riferimento all'esercizio in corso – fiscalità anticipata – e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, si renderanno esigibili in esercizi futuri – fiscalità differita. La loro contabilizzazione deriva pertanto dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un attività o passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito alle stesse ai fini fiscali.

Sempre secondo il principio contabile nazionale n.25: «le attività derivanti da imposte anticipate non possono essere rilevate, in rispetto al principio della prudenza, se non vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. In presenza di tali condizioni, la rilevazione è obbligatoria».

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Il presupposto di iscrizione di tali imposte scaturisce dal Piano di ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea che ha dato il nulla osta alla capitalizzazione societaria per 142 milioni e

dall'aggiornamento dello stesso per il periodo 2015-2019 predisposto con l'assistenza di una primaria società di revisione, KPMG. Lo stesso Piano Economico Finanziario, allegato A alla delibera n. 8/2014, predisposto dall'Ente d'Ambito conferma l'esistenza del presupposto.

Informativa sulle perdite fiscali

Non sussistono più imposte anticipate sulle perdite fiscali in quanto utilizzate tutte con la dichiarazione dei redditi 2014 – Unico SC 2015.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	90.512.795	90.512.795
Totale differenze temporanee imponibili	5.292.342	-
Differenze temporanee nette	(85.220.453)	(90.512.795)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(19.464.609)	(4.129.977)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(990.443)	(394.884)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(20.455.052)	(4.524.861)

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variatione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Accantonamenti	82.167.234	6.208.949	88.376.184	24,00	1.490.148	5,12	317.898
Imposte e tasse	460.046	(240.658)	255.112	24,00	(57.758)	-	-
Derivati	310.158	(105.234)	204.924	24,00	(25.256)	-	-
Mora passiva	6.475.113	(4.798.538)	1.676.575	24,00	-1.151.649	-	-

Dettaglio differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variatione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Mora attiva	8.345.737	(3.053.395)	5.292.342	24,00	(732.814)	-	-

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera

Organico	2017	2016	Variazioni
Dirigenti	10	12	-2
Impiegati	644	623	+21
Operai	707	740	-33
Totale	1.361	1.375	-14

L'adozione del nuovo modello organizzativo con conseguente riequilibrio della pianta organica ha consentito il proseguimento degli interventi sul "mix qualitativo" degli organici. È infatti continuato a calare il numero dei Dirigenti (-2 unità, pari al 16,6%), è leggermente cresciuto il numero degli impiegati (21 unità pari al 3,4%) e si è ridotto il numero degli operai (-33 unità, 4,5% in termini percentuali). Complessivamente il personale in forza al 31/12/2017 è pari a 1361 unità, (-14 unità pari al -1,0% rispetto al 2016).

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono espone le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	63.556	89.515

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	65.112	65.112

Categorie di azioni emesse dalla società

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

	Consistenza iniziale, numero	Azioni sottoscritte nell'esercizio, numero	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valor nominale
azioni	271.275.415	10.000.000	281.275.415	281.275.415

Come evidenziato nella sezione dedicata al patrimonio netto l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato in data 19.10.2017 un aumento di capitale di 10 milioni riservato ai soci interamente sottoscritto dalla Regione Autonoma della Sardegna. Con la medesima decisione è stato deliberato un aumento di capitale di euro 35, con sovrapprezzo di euro 13,12, destinato ai comuni non ancora facenti parte della compagine sociale che non è stato sottoscritto.

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, oltre a quelli descritti nella presente nota integrativa relativi agli investimenti da eseguire.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate; tuttavia, si tratta di operazioni non rilevanti e concluse a condizioni di mercato, comunque nell'ambito della regolazione di terzi (EGAS ed ARERA), pertanto, ai fini della comprensione del bilancio, non si ritiene necessario fornire maggiori dettagli.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile. Si evidenzia comunque che Abbanoa è partecipata per il 70,94% dalla Regione Autonoma della Sardegna, la quale ai sensi del D.Lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii redige il bilancio consolidato nel cui perimetro è inclusa Abbanoa SpA.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che è stato sottoscritto uno strumento finanziario derivato le cui caratteristiche sono riportate nella sezione relativa ai fondi rischi.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

- euro 420.368 alla riserva legale;
- euro 7.986.998 alla riserva straordinaria;

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2017 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

Cagliari, 04.07.2018

L'Amministratore Unico
F.to Alessandro Ramazzotti

RELAZIONE SULLA GESTIONE



ABBANO S.p.A.

Sede in VIA STRAULLU 35 - 08100 NUORO (NU)
Capitale sociale Euro 281.275.415 interamente versati
Iscritta al Registro Imprese di Nuoro al numero e codice fiscale 02934390929
Numero Repertorio Economico Amministrativo 86492

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2017

Signori Soci,

L'esercizio chiuso al 31/12/2017 riporta un risultato positivo pari a **€ 8.407.366.**

A conferma della condizione positiva di operatività societaria si rileva che il margine operativo lordo realizzato è significativamente migliore rispetto a quello verificato nel 2002 come sommatoria dei risultati operativi delle aziende confluite nella società.

Tavola comparativa PA 2002 (anno zero) vs risultato 2017

(Cfr. pag. 23/168 Piano di Ristrutturazione Rev. 15.11.2012)

Voce	Piano d'Ambito anno Zero 2002 (totale delle gestioni preesistenti)	Risultato 2017
Ricavi da vendita	111,2 M€	274 M€
Costi operativi	177,7 M€	189,5 M€
Margine operativo	-66,5 M€	+85,5 M€
Abitanti serviti	1,681 M	1,610 M

La rivalutazione monetaria dei costi operativi 2002, pari a 177,7 M€, consente di individuare in 220 M€ il valore inflazionato, ben maggiore dei costi realmente sostenuti pari a 189,5 M€.

I minori costi rispetto al valore di Piano dell'anno zero adeguato all'inflazione (220 M€) sono quindi pari a 25 M€. Il risultato è ancor più rilevante se si considera che alcuni costi (cd "passanti") sono subiti da Abbanoa. Ad esempio, il costo dell'energia passato da 23 M€ nel 2005 a 32,67 M€ nel 2017. Le attività svolte e i servizi realizzati, soprattutto sul ciclo attivo (censimenti, sostituzioni contatori, letture consumi, fatturazioni, reclami, gestione del credito ecc.) dimostrano che con un significativo contenimento di costi si è realizzata un'attività di servizio molto più ampia rispetto al passato.

§§

Abbanoa S.p.A. è il gestore unico del Servizio Idrico Integrato a seguito dell'affidamento "in house providing" avvenuto con deliberazione n. 25/2004 dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito, oggi Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna per effetto della legge regionale di riforma del settore (L.R. 4 febbraio 2015, n. 4 e s. m. e i.).

Abbanoa SpA, nata il 22 dicembre 2005 dalla trasformazione di Sidris S.c. a r.l. a seguito della fusione delle società consorziate, è interamente partecipata da Enti Pubblici, attualmente è costituita da 342 Comuni soci e dal socio Regione Sardegna.

Nel corso del 2017 è stato deliberato dall'assemblea straordinaria del 19 ottobre 2017 un aumento di capitale di 10 milioni di euro interamente sottoscritto e versato dal socio R.A.S. a dicembre 2017. Con la medesima decisione è stato deliberato un aumento di capitale di euro 35, con sovrapprezzo di euro 13,12, riservato ai comuni non ancora facenti parte della compagine sociale. Tale aumento non è stato sottoscritto. Nello schema sotto indicato si riporta la composizione del Capitale Sociale alla data di redazione della relazione:

Capitale Sociale sottoscritto e versato	Numero Azioni	Valore Unitario per azione
281.275.415,00 €	281.275.415	1 €

La società non possiede, né sono state acquisite o alienate nel corso dell'esercizio, azioni proprie, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Gli argomenti rappresentati nella seguente relazione intendono consentire agli azionisti, in ossequio agli obblighi di cui all'art. 2428 del cc, un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione.

§§

EVOLUZIONE DELLA CORNICE NORMATIVA E REGOLATORIA

La direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque – DQA) istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e persegue gli obiettivi di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili.

La Direttiva stabilisce che i singoli Stati Membri affrontino la tutela delle acque a livello di "bacino idrografico". L'unità territoriale di riferimento per la gestione del bacino è individuata nel "distretto idrografico".

In ciascun distretto idrografico gli Stati membri devono adoperarsi affinché vengano effettuati:

- un'analisi delle caratteristiche del distretto;
- un esame dell'impatto provocato dalle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee;
- un'analisi economica dell'utilizzo idrico.

"Gli Stati membri tengono conto del principio del recupero dei costi dei servizi idrici, compresi i costi ambientali e relativi alle risorse, prendendo in considerazione l'analisi economica effettuata in base all'allegato III e, in particolare, secondo il principio «chi inquina paga»".

La Comunicazione COM(2000)477 prevede che secondo il principio del recupero integrale dei costi la tariffa per il servizio idrico deve integralmente coprire:

- a) i costi finanziari dei servizi idrici, che comprendono gli oneri legati alla fornitura ed alla gestione dei servizi in questione;
- b) i costi ambientali, ovvero i costi legati ai danni che l'utilizzo stesso delle risorse idriche causa all'ambiente, agli ecosistemi ed a coloro che usano l'ambiente;

c) i costi delle risorse, ovvero i costi delle mancate opportunità imposte ad altri utenti in conseguenza dello sfruttamento intensivo delle risorse al di là del loro livello di ripristino e ricambio naturale.

Il quadro nazionale di riferimento per l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato (SII), avviato con la Legge 36/94 (Legge Galli), si regge sul D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Testo unico dell'Ambiente) e successive modifiche e integrazioni nonché sulle deliberazioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Servizio idrico (AEEGSI) cui il decreto legge 201/11 ha trasferito "le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici".

Il Testo unico dell'Ambiente dispone: le modalità di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato; l'affidamento del servizio; le responsabilità, gli atti e i tempi per l'aggiornamento della Pianificazione d'ambito; la regolazione dei rapporti tra Enti di governo e soggetti gestori del servizio idrico integrato.

La regolamentazione ARERA

A partire dal 2012 l'Autorità ha emanato una serie di provvedimenti volti ad adeguare la regolamentazione del servizio idrico integrato ai principi e alle disposizioni indicati dalle normative europea e nazionale.

Nel mese di dicembre 2015, ha adottato il c.d. "pacchetto idrico":

- Metodo Tariffario Idrico per il periodo 2016-2019 (MTI-2);
- Convenzione tipo;
- Qualità contrattuale;

nei mesi successivi le deliberazioni in particolare in merito alla separazione contabile (unbundling) e del servizio di misura, cui si sono aggiunte nel 2017 le norme in merito a:

- Riordino dei corrispettivi;
- Bonus sociale idrico;
- Qualità tecnica;
- Aggiornamento tariffario.

Si riporta di seguito un breve riepilogo per ciascuna delle disposizioni citate.

Metodo Tariffario Idrico per il periodo 2016-2019 (MTI-2).

Con la deliberazione 664/2015/R/IDR, AEEGSI ha confermato l'impostazione generale del Metodo tariffario:

- responsabilizzazione e coerenza delle decisioni assunte a livello decentrato dagli enti di governo dell'ambito;
- rispetto del principio di copertura dei costi efficienti di investimento e di esercizio;
- struttura del VRG;
- vincolo alla crescita annuale del moltiplicatore tariffario da applicare alle quote fisse e variabili della struttura tariffaria adottata per ciascuna gestione;
- misure di sostegno alla spesa per gli investimenti;
- valorizzazione di componenti di costo relative a immobilizzazioni di terzi o realizzate con contributi pubblici.

La regolazione tariffaria applicabile nel secondo periodo regolatorio è riconducibile a una matrice costituita da sei diversi schemi regolatori nell'ambito della quale ciascun soggetto competente seleziona quello più appropriato in relazione:

- al fabbisogno di investimenti in rapporto al valore delle infrastrutture;
- all'eventuale presenza di variazioni negli obiettivi o nelle attività del gestore;
- all'entità dei costi operativi per abitante servito dalla gestione rispetto al valore Opex pro capite medio (OPM), stimato con riferimento all'anno 2014 per l'intero settore.

Il Metodo prevede che a ciascun gestore sia assicurato un ricavo (VRG) per la copertura dei costi delle immobilizzazioni, dei costi operativi, dei costi ambientali e dei costi per il sostegno degli obiettivi specifici e degli interventi che ne conseguono.

Il metodo prevede altresì, un meccanismo di conguaglio tariffario che consente di recuperare, nel VRG del secondo anno successivo, le differenze fra il ricavo riconosciuto e quanto incassato dall'applicazione delle tariffe unitarie agli effettivi volumi venduti, rendendo pertanto, i ricavi indipendenti dalla dinamica dei volumi distribuiti.

I costi operativi riconosciuti sono distinti in costi endogeni (per i quali è stato previsto un criterio di efficientamento) e costi esogeni aggiornabili, (relativi principalmente ai costi di acquisto della materia prima, dell'energia elettrica, dei canoni); i primi sono riferiti all'annualità 2011, inflazionati con l'indice individuato dall'autorità; i secondi sono aggiornati con riferimento all'annualità tariffaria e costituiscono anch'essi elemento di conguaglio per recuperare gli scostamenti fra quanto inserito all'interno del VRG e quanto effettivamente sostenuto e riconosciuto. I costi riconosciuti per il perseguimento di obiettivi specifici devono essere destinati alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale.

Convenzione tipo.

Con la deliberazione 656/2015/R/IDR l'AEEGSI ha definito la struttura tipo e i contenuti minimi essenziali che devono essere recepiti per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato.

Tale deliberazione non può che essere apprezzata dal gestore soprattutto per le previsioni relative all'esplicitazione del perimetro delle attività affidate, al contenuto e l'aggiornamento del piano d'ambito e ai rapporti tra grossista, Ente di Governo d'Ambito e Gestore. Altrettanto rilevante e significativa è la precisazione della clausola relativa alla determinazione del terminal value degli investimenti che il gestore subentrante deve riconoscere a quello uscente.

L'EGA è tenuto a garantire al Gestore il rispetto del principio di unicità della gestione dell'ambito, esercitando le proprie attribuzioni sulla base della normativa vigente, affinché tutte le attività siano trasferite al medesimo, ad eccezione del perimetro delle gestioni conformi. Nella convenzione devono essere esplicitati i servizi affidati, l'elenco dei comuni nei quali il gestore opera e l'elenco delle gestioni conformi che operano all'interno del perimetro amministrativo dei comuni affidati al gestore.

Qualità contrattuale.

Con la deliberazione 655/2015/R/IDR l'AEEGSI ha stabilito i nuovi criteri di regolazione della qualità contrattuale del SII, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono. In via generale i nuovi criteri di qualità contrattuale si applicano dal 1° luglio 2016, ovvero in casi specifici dal 1° gennaio 2017 o semestri immediatamente successivi. Con la deliberazione sulla qualità contrattuale del servizio l'Autorità regola i rapporti tra il Gestore e l'Utente definendo le misure idonee a valutare la qualità del servizio erogato e introducendo meccanismi di premi e penalità. Il documento definisce livelli generali e specifici di qualità con standard omogenei sul territorio nazionale con l'individuazione di tempi massimi e standard minimi di qualità

Separazione contabile.

Con la Deliberazione 137/2016/R/IDR l'AEEGSI ha approvato il Testo Integrato di unbundling contabile (TIUC) con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile per il settore idrico. La delibera prevede che tutti coloro che gestiscono il SII in base ad un affidamento conforme alla normativa vigente siano tenuti a redigere, sottoponendoli all'esame del revisore legale, i conti annuali separati (CAS). Il regime di separazione contabile si applica, a partire dall'esercizio 2016, con un articolazione per attività (Acquedotto, Fognatura, Depurazione, Altre Attività Idriche e Attività diverse) e relativi comparti (che costituiscono sottofasce di ciascuna attività).

Con la separazione contabile e i conti annuali separati l'Autorità introduce un monitoraggio puntuale delle grandezze tecniche e contabili rilevanti che consentirà, in un arco di tempo triennale, di poter elaborare benchmark affidabili per la valutazione delle performance operative e delle connesse componenti tariffarie.

Servizio di misura.

Con la Deliberazione 218/2016/R/IDR l'AEEGSI ha approvato il Testo Integrato per la regolazione del servizio di Misura del SII, in prima fase a partire da luglio 2016 a regime dal luglio 2017, per assicurare l'efficiente erogazione del servizio nelle fasi di: (a) installazione, manutenzione e verifica dei misuratori e di (b) gestione dei dati di misura.

E' previsto l'obbligo di garantire almeno 2 tentativi di raccolta della misura (con distanza minima di 150 giorni) per gli utenti con consumi annui fino a 3.000 mc e 3 tentativi di raccolta (con distanza minima di 90 giorni) per consumi superiori a 3.000 mc.

La riforma relativa all'attività di misura è un passaggio fondamentale per introdurre standard minimi di servizio a livello nazionale e consentire la disponibilità delle informazioni necessarie per l'analisi dei fabbisogni e la promozione di altri provvedimenti per un miglior servizio all'utenza.

Riordino dei corrispettivi.

Con la Deliberazione 665/2017/R/IDR l'AEEGSI ha approvato il *Testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI)*, recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti. La deliberazione pone in capo agli Enti di governo l'obbligo di riordinare la tassonomia delle utenze. Sono individuate le tipologie domestico (distinto nelle sotto-tipologie: i) residente; ii) non residente; iii) condominiale) e non domestico (distinto in i) industriale; ii) artigianale e commerciale; iii) agricolo e zootecnico; iv) uso pubblico non disalimentabile; v) uso pubblico disalimentabile). La deliberazione stabilisce inoltre delle regole specifiche per la determinazione del corrispettivo da addebitare per i reflui industriali scaricati in pubblica fognatura.

Il riordino dell'articolazione tariffaria prevede una quota variabile di acquedotto (suddivisa in fasce di consumo a partire da una tariffa agevolata, una tariffa base e tre eccedenze) una quota variabile di fognatura; una quota variabile di depurazione e tre quote fisse (per acquedotto, fognatura e depurazione). L'elemento di maggiore rilievo risulta l'introduzione di un tariffa pro-capite, basata sull'effettiva numerosità del nucleo familiare. Laddove già disponibile la tariffazione procapite deve essere applicata già dal 2018. In caso contrario occorre prevederne l'applicazione (entro il 1 gennaio 2022) e applicare un pro-capite standard di 3 persone per ogni domestica residente.

Bonus sociale idrico.

Con la Deliberazione 897/2017/R/IDR l'AEEGSI ha approvato il *testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI)*. I beneficiari del bonus sono gli utenti domestici residenti con ISEE fino a 8.107,50 euro, ovvero con ISEE non superiore a 20.000 euro nel caso di famiglie con più di tre figli a carico; Il valore del bonus è calcolato in funzione della numerosità familiare (in misura pro capite, ossia tenendo conto del numero effettivo di persone che compongono il nucleo familiare) e applicando la "tariffa agevolata" alla "quantità essenziale" individuata a livello nazionale in 18,15 mc abitante/anno, (corrispondenti ai 50 litri/abitante/giorno stabiliti dal legislatore). La richiesta di ammissione al bonus deve essere presentata al comune di residenza e i Comuni sono i soggetti tenuti alla verifica i requisiti di ammissibilità tramite il sistema SGATE; i Gestori sono i soggetti tenuti ad erogare il bonus o direttamente in bolletta per gli utenti diretti o con un contributo una tantum erogato attraverso le modalità stabilite autonomamente dal gestore per gli utenti indiretti (condomini).

La copertura dell'onere derivante dal riconoscimento del bonus è garantita mediante l'istituzione di una nuova componente tariffaria UI3 che alimenta un apposito Conto presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) - espressa in centesimi di euro per metro cubo, applicata a tutte le utenze del servizio idrico integrato diverse da quelle in condizioni di disagio come maggiorazione ai corrispettivi di acquedotto.

Qualità tecnica.

Con la Deliberazione 917/2017/R/IDR l'AEEGSI ha approvato il testo per la regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI). Il provvedimento definisce livelli minimi ed obiettivi qualità tecnica nel servizio idrico integrato, mediante l'introduzione di: i) *standard specifici*, che identificano i parametri di performance da garantire nelle prestazioni erogate al

singolo utente; ii) *standard generali*, che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio misurate attraverso dei macro-indicatori cui è collegato un meccanismo di premi e penalità; iii) *prerequisiti*, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli *standard* generali. Il sistema prevede un meccanismo di incentivazione della qualità tecnica articolato in fattori premiali e di penalizzazione da attribuire in ragione delle performance misurate con il sistema di macro-indicatori e di indicatori semplici. I premi e le penalità sono quantificati a partire dal 2020, sulla base delle *performance* realizzate in ciascuno dei due anni precedenti.

Per il meccanismo premiale l'Autorità ha previsto un sistema di attribuzione di punteggi in base alla *performance* misurata (pesata con specifici parametri in grado di definire una classifica) dei gestori, per definire una graduatoria e attribuire un premio a quelli che raggiungeranno i primi posti. Il premio da suddividere tra gruppi di gestori definiti in base al livello di partenza del valore dei macro-indicatori è finanziato attraverso una componente tariffaria introdotta *ad hoc* (componente UI2).

Il meccanismo di penalizzazione prevede che a fronte di *performance* negative il gestore subisca una decurtazione dei costi riconosciuti in tariffa o che subisca obblighi di accantonamento di somme da destinare al miglioramento dei macro-indicatori specifici.

Aggiornamento tariffario.

Con la Deliberazione 918/2017/R/IDR l'AEEGSI ha approvato regole e procedure per l'aggiornamento biennale (2018-2019) delle predisposizioni tariffarie, anche in considerazione dell'evoluzione del complessivo quadro regolatorio, con la progressiva attuazione della disciplina relativa alla qualità contrattuale, l'introduzione della regolazione della qualità tecnica, l'approvazione del testo integrato sui corrispettivi e la regolazione del bonus sociale idrico.

L'Ente di governo: acquisisce dal gestore le informazioni necessarie, le integra o modifica secondo i criteri funzionali al riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio; definisce gli obiettivi da perseguire (sulla base degli standard di qualità tecnica fissati dalla RQTI e del livello di partenza delle prestazioni) e, acquisita la proposta del gestore riguardo agli interventi necessari al relativo conseguimento, aggiorna programma degli interventi, piano Economico finanziario e convenzione di gestione; trasmette gli atti all'Autorità e assicura l'aggiornamento del piano d'ambito e il perseguimento dell'obiettivo di mantenimento dell'equilibrio economico finanziario garantendo coerenza con le altre disposizioni regolatorie (es. qualità tecnica, accesso universale all'acqua).

Organizzazione territoriale dell'ambito unico e LR 25/2017

Ai sensi del Testo unico sull'ambiente e della regolamentazione ARERA le categorie di gestori che possono operare all'interno dell'Ambito Unico sono due: il Gestore unico e i gestori salvaguardati. Abbanoa in qualità di gestore unico eroga il servizio idrico in 344 comuni dei 377 comuni della Sardegna. L'Ente di governo ha adottato gli atti dovuti e necessari solo per 3 Comuni per i quali, in deroga al principio di unità della gestione, le gestioni esistenti sono state considerate compatibili con quanto stabilito dall'art.172, comma 2, del d.lgs. 152/2006. Nei 29 comuni rimanenti appurata l'assenza dei requisiti stabiliti dall'art.172, comma 2, l'Ente di governo ha avviato una ulteriore verifica sul possesso dei requisiti di cui all'art. 147, comma 2-bis. Tale articolo stabilisce che, come eccezione ai principi di a) unità del bacino idrografico; b)unicità della gestione; c) adeguatezza delle dimensioni gestionali, «Sono fatte salve:

- a) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148;
- b) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche:
 - approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate;
 - sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
 - utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico.

Ai fini della salvaguardia delle gestioni in forma autonoma di cui alla lettera b), l'ente di governo d'ambito territorialmente competente provvede all'accertamento dell'esistenza dei predetti requisiti».

L'attività di controllo dei requisiti previsti dall'art. 147 comma 2 bis prevede in sintesi che l'Ente di governo verifichi la popolazione residente; l'altimetria; l'effettiva gestione dell'intero servizio idrico integrato e l'esistenza di un atto di salvaguardia definito a suo tempo dallo stesso Ente di governo. Possono essere gestiti in economia solo i comuni con meno di mille abitanti situati in zone montane che gestiscono interamente il servizio idrico integrato in base ad un atto di salvaguardia definito ai sensi dell'art. 148 comma 5 del D.lgs. 152/2006.

Ai sensi dell'articolo 147 comma 2 bis, non possono essere gestiti in economia:

- i comuni con più di mille abitanti;
- i comuni con meno di mille abitanti che non sono comuni montani;
- i comuni montani con meno di mille abitanti che non gestiscono l'intero servizio idrico integrato;
- i comuni montani, con meno di mille abitanti che gestiscono l'intero servizio idrico integrato per i quali *illo tempore* l'Ente di governo non ha approvato un atto di salvaguardia ai sensi del 148 comma 5.

Circa metà dei comuni ancora in economia sono riforniti da Abbanoa con acqua addotta al serbatoio comunale. Tali Comuni gestiscono in economia senza avere titolo ne autonomia idrica e contestano le tariffe applicate asserendo che non siano state definite da EGAS. La conseguenza è che gli utenti sardi "regolari" ricompresi nella gestione unica sostengono il servizio erogato nei Comuni con gestioni autonome.

L'Ente di governo dell'ambito con la delibera n. 34 del 20 settembre 2017, aveva dichiarato concluso, con esito negativo, per mancanza dei requisiti richiesti il procedimento in ordine al riconoscimento delle gestioni autonome di 29 comuni.

A seguito dell'avvio dell'*iter* legislativo, poi perfezionatosi con l'approvazione della legge regionale n. 25 dell'11 dicembre 2017, EGAS ha, in un primo momento, sospeso il provvedimento per 45 giorni con la delibera n. 40 dell'8 novembre 2017 e, successivamente, revocato il medesimo con la delibera n. 42 del 15 novembre 2017, "riservandosi comunque la riproposizione dell'atto all'esito del provvedimento legislativo della RAS".

La legge regionale n.25 dispone che nell'Ambito territoriale ottimale rimangono in ogni caso ferme, nel rispetto dei requisiti di cui all'articolo 147, comma 2 bis, lettere a) e b) del decreto legislativo n. 152 del 2006, le gestioni esistenti svolte in forma autonoma tramite affidamento o in via diretta o attraverso convenzioni stipulate dai comuni con altri enti locali o gestori.

Ai fini dell'articolo 147, comma 2 bis, lettera a) del decreto legislativo n. 152 del 2006, si considerano positivamente verificati e assentiti, nel periodo della sua vigenza, i requisiti di cui all'articolo 148, comma 5 del medesimo decreto, quando la gestione sia iniziata prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 152 del 2006 e sia in corso al momento dell'entrata in vigore della presente legge.

Il requisito di cui all'articolo 147, comma 2 bis, lettera b) punto secondo del decreto legislativo n. 152 del 2006, si intende soddisfatto anche per le sorgenti ricadenti in siti individuati in zona urbanistica H di salvaguardia ai sensi del decreto dell'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica 20 dicembre 1983, n. 2266/U.

La legge regionale n.25 è stata impugnata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Considerato che, in merito alle gestioni esistenti svolte in forma autonoma, la norma regionale appare palesemente contraria a quanto disposto dal testo unico ambientale si può ritenere che la suprema corte accoglierà il ricorso della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La legge regionale stabilisce che il controllo analogo secondo il modello delle società *in house* sia svolto dai soggetti partecipanti all'Ente di governo dell'ambito della Sardegna. Abbanoa

attraverso le forme e gli strumenti stabiliti dall'Ente di governo ha sempre provveduto ad adempiere a quanto previsto dalla normativa.

La regolamentazione locale di EGAS

In Sardegna il sistema idrico sconta un deficit di regolamentazione dovuto al mancato aggiornamento degli atti di pianificazione e programmazione, ad iniziare da quelli sovraordinati (PTA e PRGA, in revisione dal 2006) e del Piano d'Ambito, in revisione dal 2006 (!), che non consente un corretto inquadramento del perimetro della gestione e ne impedisce l'ottimale funzionamento.

Le carenze della regolazione hanno determinato già in passato conseguenze negative per tutto il sistema. Dalla mancata analisi della domanda, dei livelli di servizio, dello stato delle infrastrutture con la definizione di azioni conseguenti in termini di programma degli interventi e assetto di gestione conseguono le carenze nella corretta determinazione di costi e ricavi.

Criticità principali con impatti sul bilancio e sul sistema di gestione

Le principali criticità del sistema di regolamentazione locale con impatti sul bilancio e sul sistema di gestione afferiscono:

1. Piano d'Ambito;
2. organizzazione territoriale del servizio idrico integrato: ampliamento del perimetro secondo legge e chiara regolamentazione dei rapporti tra i diversi soggetti che vi operano;
3. convenzione di gestione;
4. regolazione tariffaria;
5. regolamentazione e definizione delle tariffe per gli scarichi produttivi rispetto al principio del "chi inquina paga";
6. regolamento di recupero del credito.

La Legge Regionale 4 febbraio 2015, n. 4, in attuazione del Testo unico ambientale, ha stabilito che il territorio regionale è delimitato in un unico ambito territoriale ottimale e che le funzioni di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato di cui alla parte terza, sezione terza d.lgs. n. 152 del 2006, e successive modifiche e integrazioni, sono attribuite all'Ente di governo dell'ambito della Sardegna (EGAS).

Il combinato disposto dal testo unico ambientale, dal collegato ambientale e dalle deliberazioni AEEGSI impone una serie di adempimenti degli Enti di governo d'ambito che attendono attuazione a livello locale. L'ente di governo è chiamato a definire la corretta organizzazione territoriale del servizio all'interno dell'ambito unico, accertando i soggetti titolati ad operare in base ai requisiti previsti dal D.lgs. 152/2006; definire il perimetro e le attività assegnate a ciascuno; adeguare conseguentemente la convenzione che regola i rapporti tra ente affidante e gestori del servizio idrico integrato; adottare gli schemi regolatori per ciascuno dei gestori titolati ad operare nell'ambito.

Piano d'Ambito

Il Piano d'ambito è il fondamento della programmazione della gestione del servizio idrico integrato, è basato sul censimento delle infrastrutture, i livelli di servizio obiettivo che l'Ente d'ambito intende raggiungere, l'organizzazione del servizio. Tali informazioni e decisioni consentono di definire le strategie idonee al superamento delle criticità, alla risoluzione del problema e al rispetto delle normative.

La formulazione del Piano d'ambito della Sardegna, che risulta *in revisione* dal 2006 (!), è ancora quella originaria del 2002 (ordinanza 321/2002 del Commissario straordinario per l'emergenza idrica in Sardegna) alla quale non sono stati apportati i necessari aggiornamenti se non per il Piano Economico e Finanziario nel 2010.

Nel maggio 2014 l'Ente d'ambito aveva deliberato l'istituzione di un Comitato tecnico-scientifico per la revisione del Piano d'ambito. EGAS ha poi istituito una struttura dedicata al coordinamento, alla pianificazione e al controllo delle elaborazioni necessarie per la revisione

del Piano d'ambito e stabilito di procedere, nell'ambito della predisposizione tariffaria, con l'estendimento del perimetro secondo quanto stabilito dal Comitato tecnico-scientifico. Nessuno sviluppo del lavoro è stato registrato. Egas ha tenuto ad oggi due riunioni, la prima il 24.06.2016 e la seconda il 15.06.2017. E' necessario che l'atto fondamentale di programmazione sia eseguito, nonostante il ritardo accumulato, EGAS ha dato ampie rassicurazioni in proposito.

Convenzione di Gestione

Con riferimento all'adeguamento della struttura e del contenuto della convenzione esistente alle clausole minime previste dell'Autorità per regolare in modo uniforme a livello nazionale i rapporti tra Enti di governo e Gestori, già dal dicembre 2015 Abbanoa ha richiesto all'Egas l'avvio di un procedimento per ultimarne la revisione entro i tempi previsti (30 aprile 2016) per la trasmissione degli schemi regolatori.

Nel mese di giugno 2016, dopo 6 mesi, Egas ha comunicato di aver svolto uno studio preliminare finalizzato a verificare la corrispondenza del contenuto della convenzione di gestione attuale ai contenuti minimi previsti nella convenzione tipo dell'AEEGSI, proponendo la sottoscrizione di un addendum ad integrazione dei contenuti minimi della convenzione tipo eventualmente mancanti.

Nel mese di dicembre 2016, dopo 1 anno, Egas ha convenuto sulla necessità di una riscrittura integrale della convenzione rispetto all'integrazione di un addendum.

Solo nella seconda metà di febbraio 2017 l'Ente di governo ha trasmesso una bozza, per l'aggiornamento della convenzione, ed ha ribadito comunque di voler procedere all'aggiornamento della Convenzione di gestione e dei suoi allegati (Piano d'Ambito, Piano degli Interventi, Disciplina) in un "momento successivo" alla definizione tariffaria.

Con la deliberazione n. 20 del 24 maggio 2017 il Comitato Istituzionale d'Ambito di EGAS ha approvato un atto di indirizzo per l'adeguamento della convenzione di gestione.

A maggio 2017 la società Abbanoa ha trasmesso, come richiesto da Egas, le osservazioni relative alla conformità o meno della Convenzione a quella "Tipo" approvata da AEEGSI ed i relativi correttivi ribadendo, ancora una volta, la necessità di istruire adeguatamente il procedimento. La riorganizzazione dell'Ente d'ambito ha dato una nuova svolta al procedimento.

Regolazione tariffaria

In riferimento alla regolazione tariffaria per il periodo 2016-2019, dato che per quasi un anno l'Ente di governo ha procrastinato la definizione dello schema regolatorio, considerata l'indeterminatezza dei contenuti e dei tempi di conclusione, nei primi giorni di febbraio 2017 la società ha preannunciato all'Ente di governo che laddove non si fosse provveduto all'ultimazione dello schema regolatorio avrebbe avviato la procedura prevista dall'articolo 7 comma 5 della deliberazione AEEGSI 664/2015/R/IDR. Tale articolo prevede che *"Ove il termine di cui al precedente comma 7.3 (30 aprile 2016) decorra inutilmente il soggetto gestore trasmette all'Ente di governo dell'ambito o altro soggetto competente istanza di aggiornamento tariffario recante lo schema regolatorio, redatto conformemente ai criteri del presente provvedimento e ne dà comunicazione all'Autorità"*.

Poiché il tempo è decorso inutilmente si è provveduto a definire tutti i documenti necessari per la proposta tariffaria e ai primi di marzo l'istanza di aggiornamento dello schema regolatorio, è stata inviata ad EGAS e ad AEEGSI. Il 27 marzo 2017 l'Ente di governo ha invece trasmesso la deliberazione CIA n. 8/2017 recante lo schema regolatorio 2016-2019.

La società ha provveduto a evidenziare gli elementi di criticità e a richiedere le opportune modifiche al fine di garantire l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario.

L'AEEGSI a seguito delle comunicazioni trasmesse da EGAS e Abbanoa ha ritenuto di convocare l'Ente di governo ed il gestore per una verifica in merito ai criteri e alle procedure di cui alle deliberazioni 664/2015/R/idr e 188/2015/R/idr.

A seguito dell'incontro Egas ha recepito parte delle segnalazioni ricevute ponendo rimedio ad alcune delle criticità emerse. Con la deliberazione 32/2017 ha approvato alcune modifiche allo schema regolatorio. Tuttavia l'Ente di governo non ha chiarito in modo esplicito la questione relativa alla regolazione dei rapporti di scambio tra i gestori che a qualunque titolo operano all'interno dell'ambito unico. In ragione di ciò il gestore è chiamato contrastare azioni giudiziarie intentate dai Consorzi Industriali i cui depuratori sovra dimensionati rispetto all'area gestita trattano prevalentemente i reflui dei centri abitati limitrofi e dai comuni che ricevono da Abbanoa acqua rifornita direttamente ai serbatoio comunali.

Le decisioni attese dall'Ente di governo

Prescindendo dalle ragioni alla base dei ritardi dell'Ente di governo nell'adozione dei provvedimenti necessari a definire un quadro compiuto di regolazione d'ambito, è indubitabile che la mancata regolamentazione di questioni, irrisolte da anni, ha determinato e continua a determinare una serie di conflitti tra i soggetti a vario titolo operanti come gestori all'interno dell'ambito unico dalla Sardegna di cui in più occasioni si è dato conto all'Ente di governo. L'attività svolta di concerto con EGAS dal marzo 2018 a partire dalle questioni pendenti sulla regolazione e sulla tariffa sta dando positivi risultati. Si intende raggiungere un quadro regolatorio chiaro, imparziale e coerente anche al fine di evitare conflitti in sede civile (con inevitabili costi per la collettività) o addirittura in sede penale, come recentemente avvenuto a causa delle azioni intentate dal Comune di Modolo.

In merito alle principali decisioni attese dall'Ente di governo, che hanno effetti determinati sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario del gestore e sul buon funzionamento del Servizio all'interno dell'ambito, sulla base delle recenti interlocuzioni con l'Ente di governo si evidenzia quanto in appresso.

- a) *L'aggiornamento del piano d'ambito.* La formulazione del Piano d'ambito della Sardegna, che risulta in revisione dal 2007, è ancora quella originaria del 2002 (ordinanza 321/2002 del Commissario straordinario per l'emergenza idrica in Sardegna) alla quale non sono stati apportati i necessari aggiornamenti. Nel maggio 2014 l'Ente d'ambito aveva deliberato l'istituzione di un Comitato tecnico-scientifico per la revisione del Piano d'ambito. EGAS ha poi istituito una struttura dedicata al coordinamento, alla pianificazione e al controllo delle elaborazioni necessarie per la revisione del Piano d'Ambito e stabilito di procedere, nell'ambito della predisposizione tariffaria, con l'estendimento del perimetro secondo quanto stabilito dal Comitato tecnico-scientifico. Le attività sono state interrotte dall'Ente di governo e al momento non è stato prodotto alcun atto. Le stesse *sono in corso di definizione da parte di EGAS secondo procedure partecipate con la Società. L'EGAS si è impegnata a calendarizzare i procedimenti secondo tempi e priorità condivise con la società.*
- b) *Il riordino del perimetro di gestione.* Oltre alle gestioni comunali in economia in Sardegna sono presenti delle situazioni in cui segmenti del servizio sono gestiti da soggetti diversi da Abbanoa, per lo più di borgate marine e aree di insediamento produttivo. Si ritiene che un piano di corretto inquadramento possa essere definito dall'Ente di governo prima della definizione dell'aggiornamento tariffario infra-periodo.
- c) *La regolazione degli acquisti all'ingrosso.* L'ente di governo ha in corso le attività di definizione del corrispettivo spettante ai gestori di impianti di depurazione che trattano reflui provenienti da comuni gestiti da Abbanoa. Le attività *sono in corso di definizione da parte di EGAS secondo procedure partecipate con la Società. L'EGAS si è impegnata a calendarizzare i procedimenti secondo tempi e priorità condivise con la società.*
- d) *La regolazione delle vendite all'ingrosso.* In merito alla vendita di servizi all'ingrosso l'attività maggiormente coinvolta è quella di acquedotto per il servizio fornitura di acqua a bocca di serbatoio comunale. Esiste inoltre una attività di vendita relativa al servizio di depurazione del Comune di Cheremule che convoglia i propri reflui in impianti in capo ad

Abbanoa. Nel 2016, a seguito dell'acquisizione del depuratore precedentemente gestito dall'Unione dei Comuni Alta Gallura si è aggiunto anche il servizio erogato a beneficio del Comune di Aggius. Quest'ultimo pur conservando lo status di gestione in economia risulta al contempo approvvigionato a bocca di serbatoio e beneficiario del servizio di depurazione. Le attività sono in corso *sono in corso di definizione da parte di EGAS secondo procedure partecipate con la Società. L'EGAS si è impegnata a calendarizzare i procedimenti secondo tempi e priorità condivise con la società.*

- e) *L'aggiornamento dello schema regolatorio.* Lo schema regolatorio del gestore è costituito da un insieme di atti (Piano economico finanziario, Piano degli interventi e convenzione di gestione) che regolano i rapporti tra il gestore e l'ente di governo in un dato periodo di tempo. Le attività di aggiornamenti *sono in corso di definizione da parte di EGAS secondo procedure partecipate con la Società. L'EGAS si è impegnata a calendarizzare i procedimenti secondo tempi e priorità condivise con la società,* a seguito della ultimazione degli atti relativi ai punti precedenti.
- f) *Il riordino dei corrispettivi agli utenti e della tariffa per gli scarichi industriali* convogliati in pubblica fognatura. ARERA ha stabilito che la struttura dell'articolazione dei corrispettivi agli utenti civili e industriali debba essere aggiornata e resa uniforme a livello nazionale. Le attività *sono in corso di definizione da parte di EGAS secondo procedure partecipate con la Società. L'EGAS si è impegnata a calendarizzare i procedimenti secondo tempi e priorità condivise con la società*

Conguagli regolatori "partite pregresse" 2005-2011

Come evidenziato, la cornice regolatoria prevede che l'attività dei gestori dei servizi idrici (come quelli del gas e dell'energia elettrica) sia fondata sui principi del recupero del costo pieno e dell'equilibrio economico-finanziario. Tuttavia i costi ammessi ai fini della quantificazione della tariffa non sono rimessi ai singoli gestori ma alle Autorità amministrative di settore, che applicano precisi criteri per la valorizzazione dei costi ammissibili e quantificano una tariffa da applicare che per il gestore è eterodeterminata. Dal 2011 la competenza per la definizione del metodo tariffario è in capo ad ARERA. Precedentemente il metodo tariffario era quello previsto dal DM 1 agosto 1996, il cd Metodo Tariffario Normalizzato (MTN). Quest'ultimo era fondato su una previsione di costi ammissibili in un dato periodo, che l'Ente di governo stimava ex-ante, soggetti ad una verifica ex post per la verifica degli scostamenti rispetto ai costi effettivi e per tener conto dei limiti posti all'incremento annuo ammissibile che imponeva di procrastinare il recupero dei costi. La metodologia previgente prevedeva dunque il recupero dei costi, non contemplati in un dato periodo, nel periodo successivo. Una volta che il sistema tariffario è stato sostituito, mediante l'adozione del nuovo Metodo Tariffario Idrico è accaduto che i costi sostenuti in precedenza dal gestore che ancora dovevano essere considerati ai fini tariffari sono stati inseriti dalla competente Autorità nell'ambito del nuovo sistema regolatorio mediante le cc.dd. partite pregresse con gli articoli 31 e 32 dell'allegato A alla Delibera 643/2013/R/IDR.

L'Autorità ha considerato il trattamento partite delle pregresse prevedendo, tra l'altro, modalità minime di rateizzazione nella riscossione dei conguagli da parte dei soggetti gestori, al fine di garantire l'obiettivo della sostenibilità sociale. Per la riscossione di tali partite quantificate ed approvate dagli Enti d'Ambito, al fine di favorire la massima trasparenza per gli utenti, i gestori si sono attenuti a precise regole, quali l'applicazione in funzione del consumo degli utenti del 2012, l'evidenziazione in bolletta separatamente dalle tariffe approvate e l'esplicitazione del periodo di riferimento dei conguagli.

L'Ente d'Ambito con la Deliberazione n.18 del 26 giugno 2014 ha proceduto al riconoscimento dei conguagli spettanti al gestore, per partite precedenti al 2012. Le partite pregresse, che il Commissario ha quantificato in € 106,71 milioni, sono state definite dall'ente di governo in misura inferiore ai calcoli effettuati dal Gestore dai quali risultano pari a € 232 milioni.

In ogni caso, l'inclusione delle partite pregresse fra le voci di costi legittimamente riconoscibili

per la quantificazione tariffaria non rappresenta una circostanza limitata alla Sardegna ma costituisce una regola generale pacificamente applicata sull'intero territorio nazionale.

Le partite pregresse, lungi dal rappresentare un conguaglio dei consumi imputabili ai singoli utenti, rappresentano uno specifico elemento delle tariffe approvato dalle competenti Autorità.

Si tratta di una voce riconosciuta nei settori regolamentati, volta a superare, in ossequio ai fondamentali principi del *full cost recovery* e dell'equilibrio economico finanziario del Gestore, il disallineamento tra i costi ammissibili previsionale ed i costi effettivi verificatisi in un determinato periodo nonché gli scostamenti tra i ricavi previsionali derivanti dall'articolazione tariffaria e i costi stimati rispetto a quelli effettivi.

Contenzioso in materia di "partite pregresse"

Nel corso del 2017 e nei primi mesi dell'anno in corso, presso diversi Giudici di Pace e Tribunali della Regione Sardegna, sono stati presentati ricorsi formulati dagli utenti, anche con azioni collettive, o da associazioni di consumatori, in merito all'illegittimità della richiesta dei conguagli relativi al periodo 2005-2011.

I suddetti procedimenti non hanno sindacato l'applicazione della regolamentazione di settore da parte della Società ma la legittimità del quadro normativo e regolamentare disponendone la disapplicazione.

Di seguito una descrizione delle suddette azioni giudiziarie.

A) Azioni ordinarie.

Circa 550 azioni di singoli utenti, o gruppi degli stessi, presso Giudici di Pace e Tribunali, dove vengono contestate le fatture in materia di conguagli regolatori per la loro supposta illegittimità; come sopra accennato non viene contestata la modalità di applicazione dei conguagli o di emissione della fattura da parte di Abbano ma la legittimità della voce tariffaria in se.

B) Azione inibitoria. Tribunale di Nuoro.

Il 12 dicembre 2016 la Adiconsum Sardegna ha promosso un'azione inibitoria, ai sensi dell'art. 140 del Codice del Consumo, presso il Tribunale di Nuoro, avente ad oggetto l'illegittimità della voce tariffaria conguagli regolatori con richiesta di inibire Abbano dal fatturare tali importi. In corso di causa, la controparte ha presentato un ricorso per un provvedimento cautelare rappresentando una supposta situazione di pericolo di danno grave ed irreparabile con conseguente necessità di un provvedimento d'urgenza.

Con ordinanza del 29 gennaio 2018, il Tribunale aveva ritenuto che la domanda cautelare inibitoria meritasse di essere accolta in quanto non *"manifestamente infondata la deduzione secondo la quale sia da ritenere illegittima la componente tariffaria per il 2014 rappresentata dai conguagli regolatori applicati in relazione all'ampio periodo temporale 2005-2011. (...) Non appare, infatti, manifestamente infondato il dubbio circa l'effettiva sussistenza in capo all'autorità amministrativa nazionale (AEEGSI) del potere di individuare, ora per allora, al fine di dare attuazione al principio del recupero dei costi, un'integrazione tariffaria (...)"*.

E inoltre, *"appaia illegittima l'autorizzazione concessa dall'AEEGSI ai Gestori di recuperare ora per allora le "partite di costo sorte nel passato", conteggiando in un'unica soluzione i costi complessivi del servizio erogato nell'ampio arco temporale 2005-2011, facendoli poi integralmente gravare sulle utenze attive dell'anno 2014, in funzione dei consumi registrati in relazione alle utenze attive nel 2012"*.

E ancora, *" Appare quindi probabilmente fondata l'affermazione della ricorrente per cui non sussiste in capo all'AEEGSI il potere di stabilire, per il periodo antecedente al trasferimento di funzioni di regolazione (fino al 2011) componenti di costo da inserire in tariffa in base ad una valutazione ex post dei costi sostenuti dal Gestore del SII....."*.

Il provvedimento cautelare ha ordinato alla Società *"di astenersi dal chiedere ai clienti-utenti del servizio idrico integrato il pagamento di somme a titolo di "conguagli partite pregresse"*

2005-2011", di astenersi dall'inviare agli utenti "preavvisi di distacco e sospensione della fornitura" riguardanti le somme pretese al titolo predetto, e di cessare ogni attività di riscossione connessa e conseguente agli atti predetti". Inoltre, è stata disposta la pubblicazione dell'ordinanza sui due principali quotidiani della Sardegna e una penale di 516 Euro per ogni violazione di quanto sopra disposto.

Abbanoa ha presentato reclamo avverso tale ordinanza e il Tribunale, in composizione collegiale, con decisione del 19 giugno scorso, ha modificato il precedente provvedimento stabilendo che Abbanoa possa procedere all'ordinaria attività di fatturazione della componente tariffaria conguagli regolatori a fronte dell'impegno della Società di non inviare agli utenti "preavvisi di distacco e sospensione della fornitura" riguardanti le somme a titolo di "conguagli partite pregresse 2005-2011" e di cessare ogni attività di riscossione coattiva connessa e conseguente alla richiesta di pagamento delle suddette somme. In tale sede, con specifico riferimento alle prescrizioni dettate dall'AEESGI in tema di partite pregresse, il Tribunale ha affermato che "pur potendosi ritenere legittima la previsione, tra le componenti della tariffa, di quella relativa ai conguagli, al fine di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio sostenuti negli anni precedenti, come quello in esame: la quantificazione del conguaglio sulla base dei consumi erogati nell'anno 2012 (...) si risolve nell'introduzione di una tariffa integrativa retroattiva applicata su consumi effettuati in anni precedenti, che appare illegittima (...)".

Va precisato che tale ordinanza conclusiva del sub procedimento cautelare non decide in alcun modo il merito del giudizio e si basa su una cognizione sommaria della materia. Il giudizio di merito è stato rinviato, per la prima udienza istruttoria, al 4 giugno 2019.

C) Class Action. Tribunale di Cagliari.

Il 29 giugno 2016 un comitato appositamente costituito, denominato "Comitato Unidos-contro i conguagli Abbanoa", ha promosso una class action contro la fatturazione e riscossione della componente tariffaria conguagli regolatori. Il 1 marzo 2018, la Corte d'Appello di Cagliari, con motivazioni sostanzialmente analoghe a quelle espresse dal Giudice di Nuoro di cui alla precedente lettera B), ha definitivamente ammesso la *class action*. La raccolta delle adesioni si è conclusa lo scorso 29 maggio 2018, il Comitato promotore ha dichiarato di aver raccolto circa 20 mila adesioni; la sussistenza e correttezza di tale adesioni andrà verificata puntualmente nelle prime fasi del giudizio di merito. In proposito in data 5 luglio 2018 si tiene la prima udienza per la verifica degli adempimenti pubblicitari e della regolarità delle adesioni, al termine delle verifiche si aprirà il procedimento di merito. Va precisato che le pronunce rese nel corso di tale procedimento avranno valore solo nei confronti degli aderenti alla class action e non nei confronti della generalità degli utenti.

Contenuti tecnico giuridici ed evidenze di interesse

Le suddette azioni legali evidenziano un grave fenomeno di sostanziale disapplicazione ed abrogazione della normativa primaria e secondaria in materia di c.d. "partite pregresse", (delibera del 27 dicembre 2013 n. 643/2013/R/IDR), con una portata devastante per tutto il settore del servizio idrico minando dalle fondamenta il sistema tariffario nazionale.

Le censure mosse non attengono alla specifica e concreta applicazione della normativa effettuata da Abbanoa ma allo stesso impianto normativo generale. Infatti, la Società, nell'esercizio delle sue prerogative e nel corretto adempimento dei suoi obblighi di Gestore del Servizio Idrico Integrato (SII) in Sardegna, ha dato applicazione alla delibera n.18 del 26 giugno 2014 dell'EGAS, a sua volta applicativa della predetta delibera 643/2013/R/IDR.

I suddetti provvedimenti amministrativi regolatori generali non sono stati mai oggetto di impugnazione dinanzi alla competente giurisdizione e sono, pertanto, da ritenersi validi ed efficaci.

Va anche evidenziato come la quota tariffaria a titolo di conguagli regolatori ad oggi riconosciuta da Egas, ed applicata dalla Società, sia inferiore a quella che Abbanoa ritiene dovuta, 232 milioni di Euro invece dei 106 milioni di Euro circa riconosciuti, in proposito è pendente un ricorso presso il Presidente della Repubblica, con 11 motivi aggiunti, promosso dalla Società.

Le motivazioni dei procedimenti giudiziari

I procedimenti giudiziari descritti sopra, hanno, in una certa misura e sotto alcuni aspetti, sostenuto l'illegittimità del quadro normativo e regolamentare con conseguente sua disapplicazione con le seguenti argomentazioni, in sintesi:

- le disposizioni regolamentari di rango secondario risulterebbero illegittime per violazione di legge, non sussistendo alcuna disposizione di rango primario che consenta il recupero di costi sostenuti dai Gestori del Servizio Idrico negli anni precedenti;
- l'Autorità di settore (oggi Arera) non avrebbe avuto il potere di individuare, per il periodo antecedente al trasferimento delle funzioni regolatorie nel settore, le componenti di costo computabili in tariffa;
- gli importi, relativi alle partite pregresse, risulterebbero, in ogni caso, prescritti ai sensi dell'art. 2935 cod. civ., in quanto anche il previgente metodo normalizzato consentiva ai gestori, seppure entro determinati limiti, il recupero dei costi sorti in precedenza.

Le argomentazioni di Abbanoa

Nei diversi giudizi Abbanoa ha esposto numerose e pregnanti argomentazioni.

In primis, il difetto di giurisdizione visto che, di fatto, si disapplicano degli atti amministrativi di portata generale per cui vi è la competenza del Giudice Amministrativo che non potrebbe che rigettare gli eventuali ricorsi visto il decorso del termine per l'impugnativa dei suddetti atti regolatori.

Inoltre, vi è una totalmente infondata e illegittima interpretazione delle disposizioni e dei principi che regolano, anche a livello europeo, il sistema tariffario nel settore idrico, tra cui, *in primis*, l'art. 154 del Codice dell'Ambiente e il principio del *full cost recovery*, già contemplato all'art. 9 della Dir. 2000/60/CE. Vengono sovvertiti i principi base su cui si regge l'intero impianto tariffario del settore con gravi ripercussioni sulla sua stessa sostenibilità e viene sindacato e, di fatto, disapplicato l'operato dell'Autorità di settore.

Quanto deciso sinora nei provvedimenti in esame, che comunque sono relativi alle fasi iniziali dei procedimenti giudiziari, contrasta, fra l'altro, con il parere reso dall'Autorità ex art. 27, comma 1-*bis* del Codice del consumo, in data 3 settembre 2015, dove, fra l'altro, si precisa che *"La presenza di conguagli tariffari ex post (...) costituisce in generale, senza entrar nel merito della specifica quantificazione caso per caso, un elemento generale e fisiologico della regolazione tariffaria ispirata al principio del full cost recovery, inerente non solo al settore idrico ma anche ad altri servizi di pubblica utilità"*. Sempre dal suddetto parere *"è emerso il rispetto, da parte di Abbanoa, delle disposizioni di cui al citato comma 31.1, così come delle altre norme settoriali afferenti alla trasparenza della fatturazione"*.

§

Tutto ciò premesso, può dirsi che i giudizi intentati contro i conguagli tariffari pregressi (di seguito anche ctp o conguagli) sono classificabili in tre categorie:

- promossi da singoli o gruppi di utenti presso il giudice di pace e in misura minore presso tribunali di merito competenti;
- associazioni di consumatori ai sensi del codice del consumo con richiesta di azione inibitoria;
- associazioni di consumatori e altri movimenti promotori per *class action*.

Si precisa che:

- per quanto riguarda i giudizi del primo gruppo ad oggi vi sono state solo sentenze di primo grado con esiti contrastanti;

- per il giudizio di cui al secondo punto, il giudice collegiale ha modificato la decisione disponendo la ripresa della fatturazione;
- con riferimento alle class action, non vi è stata alcuna pronuncia di merito ma solo un giudizio di ammissibilità dell'azione di classe in quanto è stata ritenuta non "*manifestamente infondata*", la fase di merito del giudizio ha appena avuto inizio.

Policy di bilancio sul consuntivo 2017 e informativa agli azionisti

Le azioni giudiziarie di classe descritte nei precedenti capitoli devono essere rappresentate nel bilancio di esercizio 2017 al fine di dare una adeguata informativa agli azionisti e terzi portatori di interesse.

La fattispecie che è stata comunque esaminata quale ipotesi estrema, ovviamente lungi dal verificarsi, è data dal venir meno del diritto di Abbanoa ad esigere dagli utenti i conguagli tariffari pregressi deliberati dall'Egas ai sensi dell'art. 29 della Delibera ARERA 643/2013/R/IDR.

Tali conguagli sono stati quantificati con la DCS n. 18/2014 di Egas in 106 milioni di euro.

La fattispecie è ad oggi rigorosamente e consapevolmente esclusa, in ossequio ai principi contabili ed al sistema di regolazione vigente disciplinato dalla Autorità.

Il principio contabile OIC 31, che tratta la rilevazione dei fondi per rischi e oneri, considera diversamente le fattispecie a seconda che il rischio che l'evento si verifichi sia remoto, possibile o probabile.

Sulla base degli approfondimenti svolti con l'associazione nazionale dei gestori del SII, qualificati esperti del settore, come REF Ricerche, e i legali dell'azienda, è stato tenuto un incontro, insieme con EGAS, presso l'Autorità nazionale, ARERA, per esporre la situazione del contenzioso sui conguagli tariffari pregressi e le linee d'azione percorribili. Sono seguite quindi ulteriori riunioni con Egas, assistita dall'Associazione Nazionale degli Enti d'Ambito, per la definizione dei provvedimenti di competenza da adottare.

Ad oggi, anche in ragione della tipologia dei ricorsi, non sono state impugnate le delibere ARERA ed Egas, e del tipo di contenzioso in essere, non è possibile il rischio di dichiarazione di illegittimità dei conguagli per il totale importo di 106 milioni di euro. Peraltro le informazioni acquisite e data la regolazione di settore, espresse in questa relazione, consentono di ritenere che, all'esito dei diversi gradi di giudizio, sia possibile, ma non probabile, il rischio di una pronuncia definitiva che dichiari la illegittimità dei conguagli ponendo a carico della società non già l'intero onere ma solo la quota parte agita in giudizio.

In questo momento e con queste evidenze, salvo sviluppi, si è ritenuto di non dover procedere ad accantonamenti al fondo rischi né a svalutazione di crediti per tali specifici contenziosi e di dare un'ampia e dettagliata informativa nella presente relazione.

Come evidenziato la portata e l'ambito di applicazione di una qualsiasi eventuale pronuncia negativa resa in sede collettiva andrà attentamente esaminata e valutata visto che: a) per quanto riguarda l'azione inibitoria promossa dall'associazione Adiconsum Sardegna presso il Tribunale di Nuoro, ogni eventuale pronuncia del Tribunale avrà valore solo per il futuro inibendo, per l'appunto, determinati comportamenti di Abbanoa, b) le pronunce, anche se eventualmente sfavorevoli per la Società, rese nell'ambito della class action pendente presso il Tribunale di Cagliari avranno effetto solo nei confronti degli aderenti all'azione di classe, come detto, ad oggi, il Comitato promotore ha dichiarato circa 20 mila adesioni che andranno verificate puntualmente, gli altri utenti dovranno promuovere autonoma azione giudiziaria per avanzare ogni pretesa in merito ai conguagli regolatori.

Oltre ciò, nella prudente valutazione del rischio, è da considerare che anche qualora, in ipotesi possibile in linea teorica, si addivenisse nei prossimi anni ad una pronuncia della autorità giudicante circa la illegittimità dei cd conguagli partite pregresse e quindi, sostanzialmente, l'accertamento economico patrimoniale di una insussistenza di attivo, va considerato che il Metodo Tariffario ed il sistema di legge sul quale lo stesso si fonda, impongono alla Autorità

territoriale (oggi Egas) di intervenire, per garantire al soggetto gestore l'equilibrio economico finanziario e patrimoniale dovuto, con l'utilizzo delle leve tariffarie consentite e individuate dall'Autorità nazionale di regolazione.

Laddove gli ulteriori sviluppi giudiziari sostenessero la probabilità della decisione negativa, si andrà a determinare, non appena ricorrono le condizioni, l'entità della perdita, l'importo stimato, altri possibili effetti se non evidenti.

Esame degli effetti di natura economico patrimoniale (insussistenza attuale) e finanziaria

Sebbene le azioni di classe contro i conguagli tariffari pregressi siano nella fase iniziale del percorso giudiziario le aspettative generate artificiosamente dai promotori hanno prodotto a partire dalla seconda metà del 2017 alcuni danni alla società non sempre facilmente quantificabili: rallentamento degli incassi dei conguagli, maggiore conflittualità da parte degli utenti in termini di presentazione di reclami e/o cause singole, richieste di chiarimenti, accessi agli atti.

A peggiorare il quadro si è aggiunta l'ordinanza del Tribunale di Nuoro (Ordinanza del 26.01.2018 - RG 989_2017), ora ampiamente ribaltata con la sentenza del giudice collegiale, che ha generato, con provvedimento definitivo:

- I.** Fatturazione. Possono essere inviate ai clienti fatture contenenti corrispettivi a titolo di conguagli partite pregresse 2005-2011;
- II.** Solleciti. Possono essere inviati ai clienti solleciti aventi ad oggetto fatture contenenti corrispettivi a titolo di conguagli partite pregresse 2005-2011;
- III.** Azioni di recupero crediti. Possono essere sollecitati i pagamenti delle fatture contenenti corrispettivi a titolo di conguagli partite pregresse 2005-2011;
- IV.** Devono essere sospese le azioni di recupero del credito mediante ingiunzione fiscale e interruzione della fornitura.

Il provvedimento ha come effetto il congelamento di quota parte dei crediti ed il posticipo di incassi, con il conseguente venir meno di flussi di cassa.

Nel caso più estremo della totalità di mancato pagamento da parte dei clienti e nell'arco di 24 mesi, per 59 M€ (40M€ per fatture emesse, 19M€ per fatture da emettere) le potenziali conseguenze sono descritte di seguito.

Oneri finanziari

In termini di oneri finanziari per la generazione di provvista sostitutiva, da acquisire in ragione del deficit di entrate determinate dal contesto e dalle decisioni che si succedono (cfr paragrafi precedenti), prendendo a riferimento le condizioni medie praticate sui fidi a breve termine, pari al 5%, Abbanoa potrebbe subire un onere mensile di 258 k€ (3,1 M€ annui).

Rischio liquidità

Il rischio liquidità generato dal contesto e dalle decisioni che si succedono (cfr paragrafi precedenti) potrebbe generare un rallentamento strutturale degli incassi e compromettere la capacità di far fronte al piano di rimborso dell'anticipazione finanziaria di 90 M€ che l'ARERA con la delibera 188/2015/R/idr ha concesso ad Abbanoa come strumento di perequazione a fronte di una dilazione quadriennale a favore degli utenti per il pagamento dei conguagli.

Attualmente Abbanoa deve rimborsare 33,75M€. Il vincolo posto alla riscossione dei crediti per conguagli potrebbe determinare la impossibilità o il ritardo nel rispetto degli impegni presi e il ricorso a nuova finanza da terzi potrebbe essere infruttuoso per le incertezze determinate dall'esito del contenzioso.

Riduzione dei livelli di servizio

In termini ipotetici e prospettici, laddove il rischio finanziario si confermasse con impatto significativo sui flussi in entrata, laddove non si adottassero i provvedimenti propri in sede di regolazione e determinazione tariffaria infraperiodo, potrebbe essere necessario ridurre le

spese di gestione del servizio e quelle per investimenti in infrastrutture con il conseguente abbassamento dei livelli di servizio agli utenti.

Equilibrio economico-finanziario: scenari percorribili

Per quanto riguarda gli interventi sulla gestione del credito e sulla neutralizzazione degli effetti negativi generati dalle azioni giudiziarie pendenti, gli impatti potrebbero verificarsi in caso di piena soccombenza in giudizio (quindi ben oltre la attuale fase interlocutoria e di provvedimenti d'urgenza senza esame di merito) sono due, di cui il primo di natura finanziaria (entrate che cessano e uscite che permangono o crescono) e l'altro di natura economico patrimoniale (insussistenza di attivo e adempimenti conseguenti).

In sede di bilancio consuntivo 2017 e di evidenze di gestione 2018, va ricordato correttamente il fenomeno, a partire dal rischio e arrivando agli effetti che realmente e non teoricamente si stanno manifestando. Il rischio è tipicamente di natura finanziaria poiché anche indipendentemente dalle decisioni giudiziarie che si adotteranno tra anni in materia, è evidente la ripercussione sulla gestione finanziaria perché pur potendo fatturare e sollecitare il credito per partite pregresse, la società non può eseguire ingiunzioni fiscali e interruzioni di servizio finalizzate al recupero del credito.

Va peraltro precisato che laddove il cliente registri altri debiti, oltre quelli per le cd partite pregresse, la società procede speditamente. Va considerato che come policy interna, invece, già prima del provvedimento specifico sulle cd partite pregresse, la società non disponeva ingiunzione e slaccio per una sola fattura, di lieve entità, scaduta e non pagata.

Quindi in termini sostanziali il cliente che avesse solo il debito per partite pregresse (150,00€ per la fattura media, rateizzata in 4 anni), senza altro debito, per policy interna non sarebbe stato slacciato, consentendo tempi di recupero.

Si è sviluppata l'analisi, quindi, sull'impatto finanziario probabile, cagionato da:

- fatturazione ritardata delle partite ancora da fatturare;
- mancati incassi conseguenti alla ritardata fatturazione;
- mancati incassi conseguenti alla mancata esecuzione di ingiunzioni e slacci.

L'effetto finanziario è immediato e crescente con conseguenze pressoché dirette e contestuali.

Nella definizione di questi impatti finanziari occorre come detto tenere in considerazione le implicazioni di sostenibilità delle *tranches* residue del rimborso del prestito a Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA), relative all'accesso alla perequazione straordinaria ARERA.

L'obiettivo, assunto di intesa con Egas, è stato quindi quello di individuare gli strumenti che nell'ambito del metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio e del relativo aggiornamento, nonché più in generale della regolazione, da attivare per ripristinare in primis l'equilibrio finanziario, rinviando doverosamente e correttamente al momento in cui il fenomeno del venir meno della legittimità delle cd partite pregresse si dovesse verificare o si potesse considerare probabile (impatto economico patrimoniale), la definizione di soluzioni volte al superamento dello squilibrio e della crisi finanziaria conseguente.

Ripristinare l'equilibrio economico-finanziario: la via regolatoria

L'articolo 21, commi 13 e 19, del decreto legge 201/11 ha trasferito all'Autorità per l'Energia, le Reti e l'Ambiente (ARERA) "le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici", precisando che tali funzioni "vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481".

L'articolo 1, comma 1, della legge 481/95 prevede che l'Autorità debba perseguire, nello svolgimento delle proprie funzioni, "la finalità di garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità, (...) nonché adeguati livelli di qualità nei servizi medesimi in condizioni di economicità e di redditività, assicurandone la fruibilità e la diffusione in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori (...)".

L'articolo 154, comma 4, del d.lgs. 152/06, come modificato dall'articolo 34, comma 29, del decreto legge 179/12, dispone che "il soggetto competente, al fine della redazione del piano economico-finanziario di cui all'articolo 149, comma 1, lettera d), predispone la tariffa di base, nell'osservanza del metodo tariffario di cui all'articolo 10, comma 14, lettera d), del decreto-legge 13 maggio 2011, n.70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, e la trasmette per l'approvazione all'Autorità per l'energia elettrica e il gas".

In merito alla regolazione tariffaria le decisioni dell'Autorità si basano su due principi fondamentali:

- il recupero integrale dei costi (c.d. *full cost recovery*) di matrice comunitaria¹ e recepito dalla normativa nazionale²,
- l'obbligo di raggiungimento e mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, sancito anch'esso dall'ordinamento nazionale³.

Il primo principio ha trovato espressione in diverse sentenze giurisprudenziali, tra le quali è sufficiente richiamare le sentenze del TAR Lombardia con le quali sono stati respinti i ricorsi⁴ contro la deliberazione n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012, con cui ARERA aveva approvato il metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe per il servizio idrico integrato (SII) per gli anni 2012 e 2013.

Più di recente, inoltre, il Consiglio di Stato⁵ ha confermato la sostenibilità di tutta l'intelaiatura della regolazione tariffaria di ARERA che non si pone quindi in contrasto con il risultato referendario del 2011⁶, in quanto, esclude ogni «componente remunerativa del capitale investito» e riconosce invece in tariffa «costi finanziari» ed «oneri fiscali connessi agli investimenti e alla gestione del servizio», in virtù della necessità di integrale copertura dei costi. Viene ribadito ancora una volta che il servizio idrico integrato va qualificato come servizio di interesse economico (secondo la definizione di cui alla sentenza Corte Cost. n. 325/2000), caratterizzato, quanto ai profili tariffari, dalla necessità della copertura integrale dei costi.

Il secondo principio è invece stabilito con riferimento alla regolazione dei rapporti tra Ente affidante e gestore affidatario: la convenzione di gestione, documento che disciplina le relazioni tra i due soggetti, stabilisce infatti tra gli altri l'obbligo del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione e gli strumenti per assicurarne il mantenimento. Tra le competenze di ARERA vi è appunto anche la predisposizione di uno schema di convenzione tipo chiamato a definirne i contenuti minimi essenziali, peraltro rafforzati dalle previsioni dello "Sblocca Italia". Nello schema di convenzione tipo adottato da ARERA⁷ vengono declinati tutti gli aspetti, a partire dalla definizione di equilibrio economico-finanziario, che deve essere inteso come la condizione di gestione dei servizi tale da assicurare economicità e capacità di rimborso del debito.

L'importanza del tema emerge con chiarezza, dal momento che il raggiungimento e il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario rappresenta il requisito da garantire nella stesura o nell'eventuale aggiornamento del Piano d'Ambito e, al tempo stesso, la motivazione per un ampliamento del perimetro di affidamento in termini di attività svolte e addirittura per l'estensione della durata dell'affidamento nel caso si verificano nuove e ingenti necessità di investimento o il Gestore entrante non corrisponda il valore di subentro⁸.

¹ articolo 9 della direttiva 2000/60/CE

² articolo 154, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006

³ articolo 151 del decreto legislativo n. 152 del 2006

⁴ Ricorsi n. 582 del 2013 e n. 579 del 2013, proposti dal Codacons e, rispettivamente, dall'Associazione Acqua Bene Comune Onlus e dalla Federazione Nazionale di Consumatori e Utenti - Federconsumatori

⁵ Sentenza n. 02481/2017

⁶ Il Referendum chiedeva l'abrogazione del comma 1 dell'art. 154 (Tariffa del servizio idrico integrato) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante «Norme in materia ambientale», limitatamente alla seguente parte: «dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito».

⁷ Delibera 656/2015/R/idr

⁸ Entro il termine del periodo regolatorio pro tempore vigente e comunque nei limiti previsti dalle norme vigenti

Operativamente in concomitanza delle determinazioni tariffarie, ARERA chiede la predisposizione e l'approvazione del *Piano Economico-Finanziario (PEF)*, composto anche da stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario, che testimoni il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati⁹.

Nello Schema di Convenzione tipo è altresì disciplinata l'eventuale procedura di riequilibrio, stabilendo quali strumenti e con quali priorità intervenire per ristorare l'equilibrio economico finanziario. ARERA nello specifico stabilisce che in caso di eventi straordinari e imprevedibili che intervengano un momento successivo a quello della predisposizioni tariffarie, con riflessi per la sostenibilità economico-finanziaria della gestione, sia possibile predisporre una istanza di riequilibrio.

Sono questi i principi generali e i percorsi nell'ambito dei quali va individuata una soluzione regolatoria.

Le opzioni di intervento esaminate con Egas

Le possibilità di intervento sono diverse, da ispezionare e valutare anche in ragione del reale stato di attuazione degli effetti negativi finanziari ed economico patrimoniali. Va infatti ricordato che avviare procedimenti non fondati da reali e verificate condizioni determinerebbe rifiuto e contestazione da parte della stessa ARERA.

La prima possibilità è intervenire nell'ambito della predisposizione tariffaria, purché nel rispetto dei presupposti, delle modalità e dei limiti indicati dal metodo tariffario vigente.

Nello specifico è possibile agire su alcune componenti, ovvero:

- costi di morosità, integrando l'istanza di superamento del valore parametrico (extra morosità);
- conguagli, con una revisione dell'allocazione temporale, anche concretizzando uno sviluppo tariffario extra cap;
- articolazione tariffaria, con una revisione della struttura la cui finalità non è però chiaramente esplicitata.

Sono stati valutati ed esclusi altri strumenti marginali quali:

- costi per l'uso di infrastrutture di terzi, ovvero il valore di canoni e mutui, il cui pagamento può essere posticipato, sentiti i soggetti interessati;
- deposito cauzionale, il cui valore può essere rideterminato sia per i nuovi che per i vecchi utenti.

Nel caso in cui non sia possibile o non sia sufficiente intervenire sulla predisposizione tariffaria è consentito rivedere il Programma degli Interventi, riducendo il valore degli investimenti programmati, purché garantiscano il raggiungimento di un livello minimo di servizio e il soddisfacimento della domanda complessiva dell'utenza.

In alternativa o in aggiunta a tali interventi il gestore e l'ente di governo d'ambito possono optare per una modifica dell'affidamento, ampliando il perimetro delle attività o estendendone la durata temporale, come già anticipato.

In ultimo ARERA consente di richiedere l'accesso alle misure di perequazione da lei stessa previste e disciplinate, anche in questo caso nei limiti previsti e in presenza dei requisiti fissati: uno strumento questo già utilizzato da Abbanoa.

Qualora nessuno degli strumenti indicati siano adatti a riportare l'equilibrio economico finanziario della gestione è possibile far ricorso ad eventuali ulteriori misure stabilite dalle parti interessate.

Il tema dell'equilibrio economico finanziario, nello specifico proprio legato alle partite pregresse, viene affrontato da ARERA nell'Avvio di procedimento per l'introduzione di sistemi di

⁹ Il PEF deve essere asseverato da un istituto di credito o da società di servizi costituite dall'istituto di credito stesso e iscritte nell'albo degli intermediari finanziari o da una società di revisione.

perequazione economica e finanziaria (Delibera 122/2015/R/IDR), laddove ARERA richiama la possibilità introdotta con il MTI (Delibera 643/2013/R/IDR) di considerare il trattamento di eventuali partite pregresse, derivanti da conguagli precedenti il trasferimento di competenze, proprio come misura per assicurare la sostenibilità finanziaria della gestione. Nella delibera vengono peraltro stabilite le modalità minime di rateizzazione nella riscossione dei conguagli, al fine di garantire la sostenibilità sociale della spesa per il servizio, e previsto che qualora la tempistica di rateizzazione non risulti idonea a superare le ripercussioni per l'equilibrio finanziario della gestione, l'Autorità possa "predisporre strumenti di contenimento dell'impatto finanziario della rateizzazione stessa, al fine di garantire le condizioni minime di continuità delle attività di gestione ed erogazione dei servizi".

L'azione dell'Autorità deve quindi essere informata a contemperare la sostenibilità tariffaria e l'equilibrio finanziario della gestione.

Nel caso di soccombenza in giudizio si farà ricorso all'iter procedurale delineato dalla Deliberazione ARERA 656/2015, che ha approvato la convenzione tipo, e nello specifico agli articoli 9, 10, e 11 della stessa. In particolare:

- o ai sensi dell'art. 9 della convenzione tipo, "*Qualora si verificano circostanze straordinarie ed eccezionali, [...], tali da pregiudicare l'equilibrio economico – finanziario, il Gestore presenta all'EGA istanza di riequilibrio*", indicando i presupposti, la quantificazione in termini economici e finanziari dello squilibrio, la proposta delle misure di riequilibrio;
- o ai sensi dell'art. 10 della convenzione le principali misure di riequilibrio a cui è consentito fare ricorso secondo l'ordine di priorità indicato dall'ARERA sono
 - a. revisione della predisposizione tariffaria, secondo i criteri, le modalità e nei limiti ammessi dalla regolazione ARERA con particolare riferimento a
 - trattamento dei costi di morosità;
 - allocazione temporale dei conguagli;
 - rideterminazione del deposito cauzionale;
 - revisione dell'articolazione tariffaria, anche con richiesta di sfornamento del limite di prezzo;
 - rimodulazione del pagamento di canoni e mutui, sentiti i soggetti interessati;
 - b. revisione del Programma degli Interventi, comunque garantendo il raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché il soddisfacimento della complessiva domanda all'utenza
 - c. altre
- o ai sensi dell'art. 11 della convenzione l'EGAS decide sull'istanza di riequilibrio e trasmette all'ARERA, per l'approvazione di competenza la propria determinazione motivata che contiene la proposta di adozione di una o più misure di riequilibrio.

L'EGAS si è impegnato a riguardo a portare a definizione, al fine della sottoscrizione, il testo di Convenzione aggiornato alle disposizioni ARERA in tempi contingentati.

La valutazione delle opzioni in campo in sede di aggiornamento tariffario infra periodo in fase di predisposizione

Le partite pregresse, relative al periodo 2005 - 2011, non concorrono alla determinazione tariffaria, in quanto definite con un metodo diverso da quelli approvati da ARERA, e rispetto alle quali l'Autorità non entra nel merito delle quantificazioni, demandata al competente Ente di governo d'ambito. Nel caso di Abbanoa, il venir meno dei flussi di cassa generati dall'incasso delle partite pregresse determina un significativo squilibrio finanziario, nonché economico e patrimoniale, che pur tuttavia non viene conteggiato ai fini del PEF regolatorio.

Muovendosi nella direzione prevista da ARERA, mutuando per analogia i medesimi percorsi indicati nei casi di documentato squilibrio economico-finanziario della gestione si possono adottare le seguenti opzioni.

Un primo possibile intervento da prendere è quello sulla **predisposizione tariffaria**, peraltro giustificato dall'aggiornamento infra periodo per il biennio 2018-2019.

La determinazione per il secondo periodo regolatorio, approvata nel 2017, prevede infatti una riduzione di alcune componenti del FoNI (FNI, AMMcfp e DeltaCUIT), che determinano una correzione al ribasso del VRG di quasi 85 milioni nel quadriennio, quasi 50 nel solo biennio 2018-2019. In prima battuta è quindi possibile ipotizzare di annullare le riduzioni approvate, recuperando in questo modo una quota di VRG coerente con il teta massimo previsto dalla regolazione.

Riduzioni delle componenti tariffarie

	2016	2017	2018	2019
Riduzione della componente FNI	0	15.830.592	13.077.958	13.785.223
Riduzione della componente DCUIT	7.934.268	10.835.433	10.891.710	11.013.134
Totale riduzioni	7.934.268	26.666.025	23.969.668	24.798.357

A tal proposito è stato quindi verificato quali siano gli spazi di manovra a disposizione del regolatore. Il posizionamento nel sesto quadrante regolatorio implica un limite massimo alla variazione tariffaria del 9% annuo¹⁰. L'impatto è stato stimato a partire dal 2018, ovvero lasciando inalterati i valori del moltiplicatore applicati per il 2016 e il 2017.

Nel 2018 si verrebbe a creare uno spazio in tariffa di circa 15 milioni di euro, valore inferiore a quello da "recuperare", pari a circa 24 milioni, mentre già nel 2019 il valore "disponibile" di VRG cresce fino a quasi 32 milioni di euro, valore superiore all'importo della riduzione prevista. Per questo motivo potrebbe non escludersi l'eventualità di un'ulteriore revisione al rialzo delle tariffe nell'ambito dell'aggiornamento tariffario 2018-2019 rispetto allo scenario attualmente approvato. Un possibile percorso da valutare è l'istanza per il riconoscimento di extra costi legati alla morosità, andando a rivedere il valore al rialzo il valore attualmente riconosciuto dall'EGAS pari al 10%¹¹, superiore a quello standard riconosciuto dalla regolazione. Considerati i tassi effettivi di unpaid a 24 mesi (UR24), sembrano sussistere i presupposti per una istanza in tale direzione.

VRG e moltiplicatore: gli spazi di manovra disponibili

	2016	2017	2018	2019
VRG ^a massimo (cappato)	292.029.803	294.060.516	308.040.965	343.716.006
9 ^a massimo (cappato)	1,090	1,128	1,168	1,273*
VRG ^a approvato	277.294.947	279.216.596	293.572.380	312.317.795
9 ^a approvato	1,035	1,071	1,113	1,156
Δ approvato - massimo (cappato)			14.468.585	31.398.211

* Il valore del 2019 è calcolato rispetto ad un teta pari al cap nel 2018

Tra gli altri strumenti di riequilibrio al momento valutati ma esclusi si ricordano i seguenti.

L'apporto del deposito cauzionale, sia per le attuali utenze sia per i nuovi utenti, considerato il contesto di estensione territoriale e quindi di continua acquisizione. Il valore del deposito cauzionale che, sulla base delle disposizioni ARERA, va calcolato come spesa trimestrale commisurata al consumo medio, è stato valorizzato nel 2013. Un aggiornamento del valore alle tariffe in vigore nel 2017 consentirebbe un aumento di circa 13 euro/utente, se calcolato sulle utenze domestiche, ovvero un gettito complessivo in un'ipotesi di minima¹², di quasi 10 milioni

¹⁰ Da una verifica del tool, nel foglio "Piano Tariffario" è indicato un limite alla variazione tariffaria del 6,5%, non coerente con quanto indicato nel foglio "VRG_teta" e con quanto previsto dallo schema regolatorio in cui ricade la gestione di Abbanoa.

¹¹ Tali maggiori costi operativi sono trattati alla stregua di "rimodulazioni" Opex nel tool di calcolo.

¹² Ipotizzando che tutte le utenze siano domestiche. Poiché il valore del deposito è legato al tipo di utenza ed è più elevato nel caso delle utenze non domestiche, il gettito derivante potrebbe anche essere superiore.

di euro, a cui andrebbe aggiunto l'importo relativo alle nuove utenze acquisite. Poiché il deposito cauzionale non ha impatto sul VRG, una eventuale rimodulazione non comporta modifiche del moltiplicatore tariffario.

La revisione dell'articolazione tariffaria, è opportuno ricordare che la regolazione ha di recente adottato il Testo Integrato dei Corrispettivi del Servizio Idrico (TICSI) a cui le gestioni devono adeguarsi entro la fine del corrente mese di giugno 2018. Potrebbe essere opportuno quindi utilizzare questa finestra temporale per rivedere l'articolazione tariffaria e quindi determinare un maggior volume di ricavi tariffari, nel rispetto dei vincoli imposti dalla regolazione. Tale operazione comporterebbe l'insorgere di conguagli negativi, componente Rcvol, che il gestore andrebbe però a trattenere per compensare il mancato incasso delle partite pregresse¹³.

Il ricorso a dilazioni di pagamento nei confronti dei proprietari delle infrastrutture, in ragione del fatto che si tratta di importi non particolarmente significativi rispetto al volume dei mancati incassi.

Qualora gli interventi sulla predisposizione tariffaria non siano sufficienti, una possibilità per riportare l'equilibrio economico finanziario è quella di agire sul versante degli investimenti, rivedendo al ribasso il programma degli interventi. Si tratta tuttavia di una eventualità che va valutata alla luce della recente disciplina della qualità tecnica (delibera 917/2017/R/idr). Appare verosimile ipotizzare che il taglio degli investimenti necessario a ristorare l'equilibrio economico-finanziario, sarebbe tale da non rendere percorribile il raggiungimento degli obiettivi minimi individuati dalla regolazione.

A questo proposito giova ricordare che l'introduzione della regolazione sulla qualità tecnica impone un sempre più consistente sforzo in termini di investimenti necessari al raggiungimento degli obiettivi standard previsti dal sistema di macro indicatori definiti dall'Autorità. Il progressivo miglioramento dell'efficienza tecnica risulta raggiungibile solo con l'incremento della capacità di investimento. Per quanto il miglioramento dell'efficienza richiesto dalla regolazione sulla qualità tecnica garantisca nel medio periodo la riduzione dei costi operativi è evidente che già dal biennio 2018-2019 e così fino alla fine della concessione sarà necessario incrementare in maniera significativa gli investimenti già previsti per l'installazione di misuratori di processo, il rinnovo delle reti, la distrettualizzazione, la gestione delle pressioni, l'acquisito di software, l'approvvigionamenti di impianti specialistici di captazione, di potabilizzazione e interconnessione, la messa a norma di scaricatori, l'adeguamento degli sfioratori e degli impianti di potabilizzazione e depurazione. Tale incremento si va ad aggiungere alla notevole quantità di investimenti finanziati da tariffa decisi con la deliberazione EGAS 32/2017 che per il biennio 2018-2019 sono pari a € 105,2 milioni (687 fino a fine concessione). Il venir meno degli apporti derivanti dai conguagli tariffari pregressi potrebbe pregiudicarne la realizzazione e i livelli di servizio che ne discendono.

¹³ Inoltre nell'ambito della rimodulazione dell'articolazione tariffaria si aprirebero spazi per differenziare l'aumento di spesa in funzione della tipologia di utenza.

Gestione 2017

Il Piano di ristrutturazione aziendale sottoposto dalla Regione Autonoma della Sardegna all'approvazione della Commissione Europea, ottenuta a luglio del 2013 nella decisione C(2013)4986, ha previsto un primo periodo di piano, conclusosi con l'esercizio 2015, volto all'introduzione di misure, innovazioni metodologiche e tecnologiche di esercizio.

Successivamente all'approvazione del piano di ristrutturazione la società *Deloitte*, su richiesta dell'Ente di governo d'ambito, ha svolto un'attività di verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi di piano e fornito alcune raccomandazioni, cui la società si è attenuta, realizzando completamente le attività richieste.

Nel corso del 2017, la società è stata fortemente impegnata per il consolidamento dei risultati raggiunti e per l'adozione di tutti gli strumenti volti al raggiungimento degli obiettivi posti per il secondo periodo, che si concluderà con l'esercizio 2019.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

1. Struttura Organizzativa - Esercizio 2017

Dopo la conferma avvenuta nel 2016 dell'assetto organizzativo improntato alla metodologia della c.d. *Balanced Scorecard* adottato nel maggio 2015 e consistente nella collocazione delle strutture aziendali nelle quattro "viste" (Finanza, Cliente, Processi Produttivi e Apprendimento), nel 2017 si è reso ancor più evidente che la modalità di progettazione organizzativa tradizionale, caratterizzata da ridondanza di livelli gerarchici ed una struttura eccessivamente verticale non soddisfa le istanze di business, di servizio e di gestione in termini di efficacia nel raggiungimento degli obiettivi strategici, capacità di adattamento alle mutate condizioni di contesto normativo/regolamentare e stimoli derivanti da nuove tecnologie.

Per tale ragione, anche sulla base dei consuntivi di gestione necessari e degli esiti degli audit sui processi operativi, delle evidenze prospettiche declinate nel Piano Economico e Finanziario (PEF) che chiariscono adeguatamente dove e perché il presidio dell'organizzazione deve intensificarsi, delle disposizioni e indirizzi dell'Autorità Nazionale di regolazione (ARERA) e dell'evoluzione del business, si è reso necessario aggiornare l'organizzazione ed i livelli di presidio della stessa, procedendo altresì a sviluppare le strutture, in modo da risultare, nel lungo periodo ed in modo bilanciato, orientate allo sviluppo di una adeguata strategia di azione.

La nuova struttura organizzativa, oltre che rappresentare un'organizzazione fortemente focalizzata sul cliente e sul risultato operativo, in una logica di miglioramento continuo del servizio (definizione degli standard per processo, esecuzione, verifica degli scostamenti, aggiornamento delle procedure, verifica dei risultati, verifica e aggiornamento degli standard), è stata concepita confermando i principi della metodologia *Balance Scorecard* e improntata a supportare la fase di importante *change management* che l'azienda ha avviato attraverso la introduzione nei processi organizzativi di nuove metodologie e strumenti (es: *WFM – work force management* - *Geocall*, *Telecontrollo*, *ERP – enterprise resource planning* - *SIRIS*, tecnologia di misura elettrica ed idraulica applicata alla gestione della rete) che stanno determinando un profondo cambiamento nel senso della innovazione e riorganizzazione di vari settori aziendali e che comportano radicali modifiche di struttura organizzativa.

Gli obiettivi strategici, funzionali al raggiungimento di un assetto competitivo duraturo nel medio periodo, definiti sin dal 2017, consistono nella realizzazione di:

- I. Piattaforma logistica e tecnologica (HUB)
- II. Project (PPP) e grandi gare
- III. Sistema ERP e telecontrollo
- IV. Ricerca applicata

Gli obiettivi 2017, funzionali alla realizzazione degli equilibri gestionali, economici e finanziari sono ripartiti per aree:

Finance

1) 350 Milioni di Incassi e saldo di cassa positivo;

Clients

2) Qualità contrattuale e indicatori di misura;

3) Qualità del dato;

4) Efficientare servizi al cliente (compresi sistemi di pagamento e gestione credito);

Learning

- 5) Ottimizzare l'assetto organizzativo;
- 6) Messa in sicurezza Sistemi,
- 7) Compliance normativa;
- 8) Efficientare il funzionamento organizzativo;

Operations

- 9) Diminuire del 10% i costi operativi;
- 10) Ottimizzare i processi con telelettura, telecontrollo e automazioni.

2. Sistema di regole ad impatto sull'organizzazione

Si ritiene utile in questa sede, riferire in merito alle azioni di formalizzazione e sistematizzazione di un nucleo di prassi/regole che, in ottemperanza a prescrizioni normative ovvero in risposta ad istanze di ottimizzazione del funzionamento organizzativo hanno contribuito a favorire il perseguimento di obiettivi di efficienza.

Di seguito si riportano i principali documenti organizzativi adottati:

- Regole per la predisposizione del Budget risorse interne – interventi finanziati
- Regole per la gestione del processo di dichiarazione ore lavorate/dipendente su interventi
- Regole sulla responsabilità sui luoghi di lavoro (riferite alla manutenzione, presidio di corretta tenuta)
- Regole sulla razionalizzazione dei canali di interfaccia con il cliente di ciclo attivo (attivazione mail unica info@abbanoa.it per contatti da/verso cliente di ciclo attivo)
- Regole sulla qualità delle registrazioni di dati nel gestionale informativo di ciclo attivo
- Regole per l'ottimizzazione dei processi di acquisto e a supporto dell'acquisto derivante dalla implementazione del Modulo ERP Net@SIAL a presidio dei processi di Ordine/Magazzino/Contabilità
- Regolamento per la nomina, composizione e funzionamento delle Commissioni giudicatrici e dei seggi di gara nelle procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici
- Regole per la gestione/aggiornamento dei DB dei Settori Operations
- Regolamento per la gestione delle consulenze
- Regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici di servizi di ingegneria e architettura
- Regolamento del sistema di qualificazione operatori economici per l'esecuzione dei lavori.

3. Certificazioni ISO 9001:2015

Nel 2017 l'azienda ha confermato la convinzione maturata nel 2016 che attraverso i percorsi di Certificazione Qualità (ISO 9001:2015) l'organizzazione ha modo di migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dei processi produttivi interni e pertanto del servizio finale.

E' esperienza consolidata infatti che permeare il funzionamento organizzativo di principi e regole coerenti alla gestione "in qualità" dei processi permette di definire le responsabilità e le competenze aziendali nonché di intercettare – documentare – gestire le criticità sopraggiunte, riducendo gli sprechi, mitigando/eliminando i rischi di gestione e incrementando l'efficienza dei processi, riducendo così i costi aziendali.

Per questa ragione dopo aver positivamente conseguito nel 2016 i) la Certificazione ISO 9001:2015 nei processi di Progettazione, coordinamento e Direzione Lavori delle attività di sviluppo infrastrutture e ii) aver confermato la Certificazione ISO 9001:2008 per il Laboratorio di Analisi Acque Idriche di Nuoro ed estesa la stessa Certificazione ai Laboratori di Analisi Acque Idriche di Sinnai e Sassari, nel 2017 è stata conseguita:

- la Certificazione ISO 9001:2015 di tutti i processi di Gestione del Cliente (registrazione del contratto di fornitura, variazioni contrattuali, gestione del contatore, letture, manutenzione e sostituzione dei gruppi di misura; gestione categorie tariffarie, fatturazione, incassi, rateizzazioni, reclami, gestione documentale e cartella digitale);
- la Certificazione ISO 9001:2015 dei processi di Erogazione del servizio di campionamento e analisi chimico-fisiche e microbiologiche di acque potabili e acque reflue.

L'adozione di un Sistema di Gestione Qualità nei processi di Gestione del Cliente è stata ritenuta fondamentale nella costituzione di un sistema organizzativo orientato al raggiungimento di elevati standard qualitativi nell'erogazione del Servizio Idrico Integrato. Tali standard, declinati e individuati anche nel quadro regolatorio ARERA, costituiscono parte integrante degli obblighi in capo al gestore.

Il Sistema di Gestione Qualità ha comportato:

- Interventi sui processi (1. Mappatura e descrizione tutti i processi di ciclo attivo e loro relazioni interne; 2. Razionalizzazione dei canali e strumenti di comunicazione in entrata/uscita semplificati; 3. Dematerializzazione della documentazione relativa al cliente; 4. Modalità operative uniformate e armonizzate sul territorio; 5. Mappatura dei rischi di processo);
- Interventi sul sistema di regole (1. Sistematizzazione del quadro di regole/disposizioni interne; 2. Revisione documentale organizzativa; 3. Semplificazione della modulistica al cliente);
- Implementazione sw (1. Introduzione del sistema eliminacode; 2. Implementazione del sw CRM – Customer Relationship Management; 3. Implementazione del Sw WFM come strumento di pianificazione, rendicontazione, scrittura degli esiti su DB attraverso integrazione ERP – tablet; 4. Implementazione Sw per l’abbinamento automatico di incassi da bonifici bancari-fatture emesse);
- Attivazione di nuovi servizi (1. Domiciliazione bancaria attivabile a sportello; 2. Prestazioni erogate al cliente anche via Contact Center; 3. Attivazione dei Piani di rientro anche a sportello e Contact Center);
- Report di Business Intelligence (1. Disponibilità di Report/Estrattori operativi; 2. Disponibilità reportistica Sw Call Center; 3. Disponibilità reportistica sw CRM; 4. Disponibilità reportistica eliminacode).

Il conseguimento della Certificazione ISO 9001:2015 estesa oltre che al campionamento – analisi di acque potabili anche alle acque resi risponde alla determinazione assunta di:

- Standardizzazione nei tre laboratori fisicamente distanti di: procedure, controllo della qualità del dato analitico emesso; monitoraggio organizzativo, monitoraggio fornitori, monitoraggio criticità, rilevazione dati di processo; efficientamento dell’integrazione organizzativa; riduzione di errori di campionamento, di errori e perdita di dati/rintracciabilità delle operazioni intersettoriali (tra Laboratorio e Settori Distribuzione/Potabilizzazione/Depurazione);
- Conformità a requisiti cogenti di settore anche in prospettiva del percorso di accreditamento rispetto a ISO 17025, obbligatorio entro il 31/12/2019 come da DIR. UE 2015/1787 recepita in D.M. Min. Salute 14 giugno 2017;
- Applicazione diffusa dei principi di azione preventiva e miglioramento continuo.

La certificazione è evidenza concreta (e attestata da un Ente indipendente) dell’allineamento di Abbanoa ai modelli organizzativi internazionali di riferimento e dell’impegno assunto verso il miglioramento costante del servizio di erogazione acqua potabile e trattamento acque reflue. La certificazione conseguita consolida la credibilità di Abbanoa presso l’utenza ed è un elemento di sostegno per le campagne finalizzate a promuovere l’uso alimentare dell’acqua di rete.

4. Progetti Area Learning

Il Project Management Office aziendale, costituito nel 2015 per presidiare i processi di verifica di funzionamento organizzativo e di sviluppo organizzativo ha supportato nell’anno 2017, unitamente alle funzioni HCA e ICT, progetti finalizzati a i) garantire la compliance normativa/regolamentare, ii) implementare soluzioni tecnologiche innovative, iii) modificare il funzionamento organizzativo attraverso soluzioni di efficienza incrementale, iv) perseguire la standardizzazione del funzionamento organizzativo anche attraverso la certificazione dei processi attraverso standard internazionali.

Attraverso la sinergia di queste strutture, tutte appartenenti all’Area Apprendimento (Processi Organizzativi Qualità e Programmi, Human Capital e ICT), l’azienda intende sostenere, sviluppare e realizzare la propria capacità adattiva rispetto al contesto di riferimento e più in generale alle sollecitazioni interne ed esterne.

Di seguito si illustrano in breve le principali iniziative assunte.

4.1) Implementazione del sistema Work Force Management ai processi di gestione mezzi pesanti (Autospurgo)

Nel mese di giugno 2017 è stato rilasciato l'applicativo SW_Work Force Management_GeoCall alle attività di pianificazione e gestione degli ordini di lavoro di pulizia rete (eseguita con mezzi interni ovvero attraverso ditte esterne contrattualizzate per il servizio di Pulizia Reti).

In proseguo rispetto ai rilasci 2016 (che hanno riguardato i sopralluoghi da segnalazione guasti, le attività di manutenzione qualificata e specialistica negli impianti di potabilizzazione, le attività collegate al contatore all'utenza), ha proseguito nell'anno 2017 l'adozione dello strumento WFM per la gestione delle attività di campo quali: assegnazione in carico, presa in carico e rendicontazione delle attività dispacciate nel territorio, con tracciatura di tutti gli stati e registrazione degli esiti.

I vantaggi conseguiti dall'implementazione dell'applicativo SW_Work Force Management_GeoCall all'attività di gestione "Pulizia Reti" possono così sintetizzarsi:

- raccolta in unico repository degli ordini di intervento di Pulizia Reti (interni ed esterni, distinti tra loro) con possibilità di riscontrare le attività eseguite per Comune in termini di numerosità – frequenza – casistica – durata;
- consuntivazione digitale degli esiti dell'intervento se eseguito internamente;
- determinazione per ciascun intervento dei tempi di lavorazione – percorrenza;
- verifica della saturazione degli autospurghi interni.

4.2) Implementazione del modulo ERP Net@SIAL a presidio dei processi di richiesta di acquisto, gestione ordini, contabilità

Nel mese di agosto 2017 è entrato in produzione il modulo ERP della suite Net@ dedicato ai processi logistici amministrativi, a partire dalla formalizzazione del fabbisogno per ciascun centro di costo, contrattualizzazione, registrazione delle fatture, emissione di buoni d'ordine, collaudo delle prestazioni/forniture mediante evasione dell'ordine, autorizzazione al pagamento, gestione delle movimentazioni di magazzino, consuntivazione delle lavorazioni/prestazioni di campo, contabilità generale e contabilità analitica.

Tale implementazione ha sancito il superamento della gestione cartacea di tutti i flussi di comunicazione dei sub processi sopra indicati e di tenuta delle informazioni di registrazione in DB extra sistema.

Il modulo Net@Sial, inoltre, favorisce la predisposizione degli elaborati oggetto di pubblicazione/comunicazione ai fini degli adempimenti periodici richiesti dall' ANAC (tipicamente obblighi in materia di Trasparenza e Prevenzione della Corruzione).

4.3) Progetto Acquisizioni

Abbanoa nel 2015 ha strutturato all'interno di un progetto speciale le attività relative alla presa in carico di strutture idriche non ancora inserite nel perimetro d'ambito del SII. Queste riguardano in primo luogo i Consorzi industriali (in particolare le ZIR) il cui passaggio al SII è obbligatorio ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 10/2008.

Nel giugno 2016, nell'ambito delle procedure inerenti la proposta tariffaria 2016 – 2019 (MTI-2), la Società ha presentato ad EGAS e AEEGSI (l'attuale ARERA), l'esito della ricognizione delle realtà gestionali ancora (e irregolarmente) escluse dall'ambito gestito.

EGAS, con la deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito (DCI) N.8 del 22.03.2017 ha approvato lo schema del periodo regolatorio 2016 – 2019, successivamente modificato, e definitivamente approvato, con DCI N. 32 del 13.09.2017.

La deliberazione ha sostanzialmente recepito la proposta di Abbanoa riguardo alle aree da includere nell'ambito gestito, ma presenta significative differenze per quanto concerne gli aspetti economici (inferiori costi di investimento) e i tempi di inclusione.

Lo schema regolatorio approvato prevede acquisizioni distribuite nel quadriennio e non in unica soluzione, come richiesto dalla Società per ragioni organizzative e di economia di scala.

La tabella seguente riassume il programma di inclusione nel SII predisposto da EGAS per il quadriennio 2016 -2019

Tabella - programma acquisizioni contenuto nella DCI 32/17

Soggetto	Numero
Comuni	29
Zone Industriali di Interesse Regionale (ZIR)	8
Consorzi industriali provinciali (CIP)	1
Piani per gli Insediamenti Produttivi (PIP)	40
Impianti di depurazione comunali e intercomunali:	3
Borgate marine	34

Alle 34 borgate marine originarie sono state aggiunti ulteriori 2 siti, conseguenza di istanze presentate tramite ordinanza dai sindaci dei Comuni di appartenenza.

Ulteriori siti sono stati inseriti dalla Società per sanare situazioni di conclamata irregolarità.

Sono, invece, stati momentaneamente depennati N. 27 dei N. 29 Enti locali presenti come conseguenza della pubblicazione della L.R.25/2017 che ha in parte modificato l'obbligo, per le gestioni in economia, di adesione al SII.

Nel 2017 è proseguito il piano di inclusione nel SII delle ZIR in liquidazione, e alle due aree industriali di Siniscola e Tempio (acquisite nel 2016, ma con gestione iniziata nel 2017) si sono aggiunte le ZIR di Ulà Tirso e Pratosardo. Sempre nel 2017, la RAS ha pubblicato le deliberazioni, e i successivi decreti presidenziali, per il trasferimento ad Abbanoa delle ZIR di Macomer e Sassari – Predda Niedda.

Sono state sottoscritte con EGAS e Assessorato dell'industria le convenzioni per la gestione dei finanziamenti concessi da RAS per gli interventi di adeguamento delle infrastrutture idriche.

Tabella - Convenzioni per la realizzazione dei piani di intervento sulle ZIR

AREA INDUSTRIALE	DATA SOTTOSCRIZIONE	Importo del finanziamento
ZIR Predda Niedda - Sassari	10.11.2017	€ 925.533
ZIR Macomer	18.12.2017	€ 725.000
ZIR Pratosardo - Nuoro	18.12.2017	€ 90.000
Zir Valle del Tirso – Ulà Tirso	18.12.2017	€ 250.000

Tabella - Ricognizione delle gestioni iniziate nel 2017

nome	data inizio gestione	Km rete idrica	Km rete fognaria	N. serbatoi/sollevamenti	N. pozzi	N. impianti depurazione	n. utenze
ZIR Tempio	01.02.2017	0	8	0	0	0	109
ZIR Siniscola	01.02.2017	13	13	2	0	0	57 ⁽¹⁾
ZIR Pratosardo	01.12.2017	già gestita da Abbanoa	12	1 ⁽²⁾	0	1	285 ⁽³⁾
ZIR Valle del Tirso	18.12.2017	3,5	2,3	1	2	1 ⁽⁴⁾	4
ZIR Predda Niedda*	10.11.2017	20	15	2	0	0	600
Cala Sinzias (rete idrica)	07.08.2017	0,6	0	0	0	0	44 ⁽⁵⁾

*gestione provvisoria in ausilio al Consorzio ZIR

Tabella - Stato di avanzamento del progetto acquisizioni aggiornato

N	Soggetto								
		Interlocuzione e preliminare	Sopralluogo preliminare	Acquisizione documenti	Verifica utenze produttive	Redazione stato di consistenza	Sottoscrizione stato di consistenza	Trasmisione piano investimenti	Acquisizione anagrafiche
1	ZIR Siniscola	Acquisito 2016							
2	ZIR Tempio Pausania	Acquisito 2016							
3	ZIR Predda Niedda - Sassari	In fase di acquisizione							
4	ZIR Chilivani Ozieri	Si	Si	Si	Si	Si	No	SI	No
5	ZIR Macomer	In fase di acquisizione (inizio gestione Abbanoa 01.11.2018)							
6	ZIR Valle del Tirso – Ulà Tirso	Acquisito 2017							
7	ZIR Pratosardo - Nuoro	Acquisito 2017							
8	ZIR Iglesias	Si	Si	Si	No	No	No	No	No

N	Soggetto	Interlocazione e preliminare	Sopralluogo preliminare	Acquisizione documenti	Verifica utenze produttive	Redazione stato di consistenza	Sottoscrizione stato di consistenza	Trasmisione piano investimenti	Acquisizione anagrafiche
9	Consorzio Prov. Ogliastro - Tortoli	Si	Si	Si	No	Si	Si	Si	No
10	Villaggio S'Ena e Sa Chitta - Siniscola	Si	Si	Si	N.N.	Si	Si	Si	Si
11	Villaggio Cala Lupo - Stintino	Si	Si	Si	Si	Si	No	No	No
12	Villaggio Capo Falcone - Stintino	Si	Si	Si	Si	Si	No	No	No
13	Villaggio Punta Negra - Stintino	Si	Si	Si	No	No	No	No	No
14	Villaggio Torre delle Stelle - Maracalagonis	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
15	Imp. Depurazione CISA - Serramanna	Si	Si	Si	N.N.	No	No	No	N.N.
16	Imp. Depurazione UCAG - Tempio	Acquisito 2016							
17	Isola dell'Asinara - Porto Torres	Si	Si	Parz.	No	No	No	No	No
18	Comune di Nuxis	Si	Si	Parz.	No	No	No	No	No
19	Comune di S. Anna Arresi	Si	No	Parz.	No	No	No	No	No
20	Comune di Ulassai	Acquisito 2016							
21	Comune di Capoterra	Si	No	Si	No	No	No	No	No
22	Comune di Cheremule	Si	No	No	No	No	No	No	No
23	Borgata Pardu Nou (Solarussa)	Si	No	No	No	No	No	No	No
24	Murta Maria (Olbia)	Si	Si	Parz.	No	Parz.	No	No	N.N.
25	Cugnana Fiori	Si	Si	Parz.	No	Parz.	No	No	N.N.
26	Villaggio Baia S. Reparata	Si	Si	Si	No	Si	Si	No	No
27	Marina di Cardedu (rete fog.)	Si	Si	Si	N.N.	Parz.	No	No	N.N.
28	Cala Sinzias (rete idrica)	Acquisito 2017							
29	Cala Sinzias (rete fognaria)	Si	Si	Si	N.N.	Parz.	No	No	N.N.
30	Argentiera	Si	Si	Parz.	No	No	No	No	N.N.
31	Costa Paradiso	Si	No	No	No	No	No	No	No
32	Sa Ventana - Badesi	Si	No	No	No	No	No	No	No
33	PIP Siamaggiore (rete fog.)	Si	Si	Si	Si	Si	Si	No	Si
34	PIP Siamaggiore (rete idrica)	Si	Si	Si	N.N.	Si	No	No	No
35	PIP Terralba	Si	Si	Si	Si	Si	No	No	Si
36	PIP Carbonia	Si	Si	Si	No	No	No	No	Si
37	PIP Bortigali (rete fog.)	Si	Si	No	No	No	No	No	No
38	Aree portuali Cagliari	Si	Si	Si	Si	No	No	No	Si

4.4) Progetti avviati nel 2017 (in corso 2018)

Si ritiene utile in questa sede dare atto delle iniziative progettuali iniziate nel 2017 ed in corso nell'anno 2018:

ad impatto esterno

- Appalto Precommerciale "Sistema di Regolazione Intelligente per Impianto di Potabilizzazione": l'appalto è cofinanziato da Sardegna Ricerche per un importo di oltre € 250.000.

L'oggetto della procedura verte sulla progettazione e realizzazione di una soluzione ICT avanzata di gestione automatizzata di un sistema di potabilizzazione attraverso l'utilizzo di algoritmi di machine learning e di intelligenza artificiale, idonei ad efficientare il processo di conduzione degli impianti di potabilizzazione attraverso un sistema di regolazione automatica che minimizzi l'intervento umano, il consumo energetico e l'utilizzo dei reagenti, garantendo le caratteristiche chimico/fisiche dell'acqua prodotta all'interno dei vincoli normativi;

- Piattaforma Tecnologica: è in corso di definizione un position paper che, partendo dalla mappa dati (modello dei dati acquisiti nel corso della gestione e ciclo di vita dei dati stessi) definisce come questi vengono acquisiti-elaborati-resi disponibili a supporto del processo

decisionale così da determinare disposizioni su uomini-mezzi-sistemi. Nell'ambito della Piattaforma Tecnologica confluiscono "sotto progetti" quali 1) video sorveglianza cantieri mobili, 2) telecontrollo, 3) automazione di processo.

- Appalto "Servizi Tecnici 30 Comuni" avente ad oggetto prestazioni consistenti in servizi specialistici finalizzati alla formulazione di protocolli, prescrizioni e soluzioni tecniche per l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale (ingegnerizzazione) delle reti idriche di distribuzione e concorrenti alla riduzione delle perdite attraverso l'esecuzione di interventi gestionali e strutturali. L'appalto, finanziato con Fondi pubblici, è stato pubblicato nel 2017 ed è prossimo all'avvio.

Di seguito si riporta la tabella dei Comuni oggetto del servizio:

Comune	Distretto
ASSEMINI	1
CAGLIARI	1
MURAVERA	1
QUARTU SANT'ELENA	1
QUARTUCCIU	1
SARROCH	1
SELARGIUS	1
SESTU	1
CARBONIA	2
IGLESIAS	2
BOSA	4
CABRAS	4
MACOMER	4
ORISTANO	4
TERRALBA	4
BUDONI	5
NUORO	5
ORSEI	5
SAN TEODORO	5
SINISCOLA	5
ALGHERO	6
OZIERI	6
PORTO TORRES	6
SASSARI	6
SORSO	6
ARZACHENA	7
LA MADDALENA	7
OLBIA	7
SANTA TERESA GALLURA	7
TEMPIO PAUSANIA	7

- Implementazione dei Moduli dell'ERP Net@
 - > Ciclo Attivo> entrato in esercizio il 7 marzo
 - > WFM_GeoCall applicato a tutte le lavorazioni di Campo del Settore Distribuzione
 - > WFM_GeoCall applicato a tutte le lavorazioni richieste alle Ditte di Manutenzione Conservativa Reti
 - > WFM_GeoCall applicato alle attività di conduzione degli impianti di Potabilizzazione
 - > WFM_GeoCall applicato alle commesse richieste alle Ditte di Pulizia Reti
 - > Protocollo Digitale.

ad impatto interno

- Reingegnerizzazione del Processo di Bilancio Idrico (responsabilità, strumenti, modalità operative)
- Ottimizzazione dei processi di ciclo attivo mediante analisi degli indicatori di performance.

GESTIONE DEL PERSONALE

Nel corso dell'esercizio 2017 è stato varato il nuovo modello organizzativo SO_2017 che ha proseguito la definizione delle posizioni di responsabilità e la rivisitazione generale della pianta organici. Questa attività ha indicato la strada per una migliore distribuzione delle risorse interne, con l'obiettivo di perseguire obiettivi di efficienza potenziando il presidio sul ciclo attivo. La Struttura Organizzativa 2015 è stata infatti integrata e sviluppata per meglio presidiare i programmi in corso con la pubblicazione della Struttura Organizzativa 2017. La puntuale analisi delle esigenze di presidio dei processi e/o fasi specifiche, ha consentito di individuare macro attività e specifici output che, per contenuti di ruolo e responsabilità, hanno necessitato della definizione di nuove Unità Organizzative ovvero nuovi Settori, di seguito descritti:

- a) UO T&M. Settore HCA: è la unità costituita all'interno del Settore HCA, preposta al presidio di "time&methods", cioè del processo con il quale vengono determinati e aggiornati i protocolli di lavoro della risorse umane, con particolare riferimento alla quantità/qualità di attività che ciascuna risorsa deve rendere in ragione dell'inquadramento contrattuale e del mestiere assegnato;
- b) UO Project. Settore PQP: è la unità costituita all'interno del Settore PQP, preposta alla implementazione efficace di soluzioni di innovazione tecnologica incrementale o radicale nei processi aziendali, con coordinamento di progetti di sviluppo. È integralmente costituita da risorse certificate (Project Management Institute e/o Prince) e supporta metodologicamente efficienza e competenza specialistica nella gestione dei progetti (interni ed esterni), interagendo attraverso il linguaggio di project management con gli operatori economici esterni, di volta in volta coinvolti, e gestendo piani aggregati di sviluppo (incrementale o radicale). L'ambito di riferimento della UO è riferita sia a progetti interamente gestiti all'interno che quelli in cui l'azienda è coinvolta attraverso piattaforme tecnologiche, contratti per servizi di ricerca e sviluppo, progetti di codesign;
- c) UO Research. Settore PQP: è la unità costituita all'interno del Settore PQP, preposta ad identificare e declinare le esigenze dell'organizzazione verso una continua transizione della tecnologia su prodotti e processi produttivo-logistici. La unità, deve tradurre in termini strategici il presidio tecnologico integrato dei processi definendo gli obiettivi di innovazione incrementale o radicale;
- d) Settori Procurement, Servizi Legali: sono stati portati avanti alcuni interventi organizzativi per meglio presidiare i processi di procurement e di servizi legali;
- e) Area Research & Learning: al fine di conseguire alcuni obiettivi strategici di assoluta rilevanza tanto per i risultati di esercizio 2017 è stato costituito un settore complesso, denominato "Research & Learning", con il compito di sovrintendere ai tre settori operativi complessi PQP, ICT, HCA, ciascuno dei quali interessato da piani di azione molto impegnativi e di grande impatto con una evoluzione della struttura e delle risorse dirette e indirette gestite;
- f) Settore Project, Grandi gare (Piattaforma logistica, tecnologica, informatica): è il Settore preposto alla ideazione e sviluppo del project financing ed alla istruzione e design delle cd grandi gare strategiche come ad esempio (I) la revisione del processo di approvvigionamento e consumo di fattori della produzione come reagenti, tubazioni e (II) la revisione del processo di conduzione – interno o esterno – di segmenti dell'esercizio come la depurazione e la gestione dei sollevamenti;
- g) Settore Qualità Ambientale: è il Settore è preposto all'implementazione e gestione del Sistema di qualità ambientale ISO 14000 e più.

Con la organizzazione 2017 e il riordino e sviluppo dei processi e dei sistemi, si è arrivati alla semplificazione della catena di comando rivedendo alcuni livelli di presidio della organizzazione, a seguito dello sviluppo delle strutture, in modo da risultare, nel breve periodo ed in modo

bilanciato, in grado di sostenere la strategia di azione definita per soddisfare le richieste che l'AEEGSI ha individuato per il prossimo periodo. Con la organizzazione 2017 si è portato inoltre a regime l'assetto con la introduzione del sistema di aggiornamento di:

- i. Pesatura
- ii. Livello di presidio
- iii. Prestazioni
- iv. Risultato

L'adozione del nuovo modello organizzativo, con conseguente riequilibrio della pianta organica ha consentito il proseguimento degli interventi sul "mix qualitativo" degli organici. E' infatti continuato a calare il numero dei Dirigenti (-2 unità pari al 16,67%, oltre ad un distacco a lungo termine c/o partecipata regionale), è leggermente cresciuto il numero degli impiegati (+21 unità pari al 3,45%) e si è ridotto il numero degli operai (-33 unità pari al 4,46%). Complessivamente il personale in forza al 31/12/2017 è pari a 1361 unità, (-14 unità pari al -1,02% rispetto al 2016).

Questo lavoro di riequilibrio della pianta organici è proseguito nel primo quadrimestre 2017 ed interesserà tutto l'esercizio 2018.

Sul lato sviluppo delle risorse, nel corso del 2017 sono state "stabilizzate", con contratto a *tutele crescenti*, 19 delle 60 risorse assunte a tempo determinato. La stabilizzazione delle risorse è avvenuta a seguito di ottima valutazione della performance da parte dei rispettivi Responsabili apicali e a seguito di attività di assessment, svolta da una Società terza specializzata, finalizzata a individuare le risorse con più alto potenziale di sviluppo. Tale attività, anche nel corso del 2017 è stata portata avanti dalla Società SCS, mantenendo quindi inalterata la metodologia già positivamente utilizzata nel corso del 2015 e 2016.

Sempre nel corso del 2017 è proseguita l'applicazione del sistema della balance scorecard che ha identificato gli indicatori di performance delle figure "apicali" assicurando l'equilibrio tra le prestazioni dei vari settori aziendali. La metodologia della Balance Scorecard adottata dalla società, declinata nella struttura organizzativa, nella gestione per processi e per progetti, nella direzione per obiettivi, si trova al terzo anno di applicazione (secondo anno a regime). Il sistema delle BSC consente a ciascun responsabile apicale di disporre di un set di informazioni e strumenti idonei e sufficienti alla corretta esecuzione dei programmi annuali assegnati.

In particolare, nel corso del si è provveduto a realizzare le seguenti attività:

- i. Presentazione ai Responsabili del Kick off Meeting da parte della Direzione;
- ii. Illustrazione ai Responsabili degli Strumenti di elaborazione e gestione delle BSC da parte di Deloitte;
- iii. Declinazione dei Piani di Azione da parte dei Responsabili di Settore e condivisione con la Direzione Generale dei Deliverables e Output;
- iv. Meeting di lancio, insediamento del Comitato di Direzione e Organismo di Gestione. Presentazione SO 2017* e azioni di supporto;
- v. Notifica dei Template da seguire per l'individuazione dei Piani di Azione;
- vi. Raccolta dei Fascicoli dei Piani di Azione da parte della Direzione;
- vii. Aggregazione dei dati nelle BSC 2017 da parte di Deloitte;
- viii. Ufficializzazione BSC al Settore;
- ix. Monitoraggio dei Piani di Azione;
- x. Riunioni periodiche e check trimestrali (aprile, luglio, ottobre);
- xi. Generazione e diffusione di reports e informative;
- xii. Eventuali azioni correttive e poteri sostitutivi;
- xiii. Altre attività, azioni, atti delegati adottati da:
- xiv. Settore PQP per temi dell'organizzazione;
- xv. Settore HCA per temi delle risorse;
- xvi. Organismo di gestione per monitoraggi e assistenza ai singoli settori.

La riunione di presentazione del programma attività si è svolta nel mese di marzo 2017.

Nel corso del 2017, l'attività sindacale si è incentrata sulle tematiche scaturenti dall'adozione della SO 2017, in particolare sui Settori che fanno registrare un alto numero di dipendenti, come Clients e Distribuzione.

Le attività di Formazione hanno fatto registrare un numero complessivo di 23.450 ore alle quali vanno inoltre sommate le ore relative alla formazione ex L. 190/2011 e L. 231/2001 (conclusasi nel 2018), che ha coinvolto n. 645 dipendenti – tra impiegati quadri e dirigenti – per un totale di circa 3 ore. L'anno 2017 si è caratterizzato per la formazione sulla sicurezza (17.340 ore finanziate attraverso il Fondo Interprofessionale) e sulla formazione relativa all'aggiornamento professionale per l'utilizzo di sw specifici, quali Neta Ciclo Passivo e CRM. La formazione ha interessato il personale di tutti i settori aziendali, coinvolgendo 1.881 risorse (a cui vanno sommate i 645 dipendenti sopraccitati), su corsi finalizzati all'acquisizione di competenze conseguenti alle innovazioni tecnologiche apportate in azienda (es. WFM) e finalizzati alla riqualificazione del personale. Di seguito i titoli dei corsi e tutoraggi attivati nel corso dell'anno 2017:

Corsi:

1. Aggiornamento CSP/CSE (F),
2. Aggiornamento RLS (F),
3. Ambienti confinati o sospetti d'inquinamento,
4. Ambienti confinati o sospetti d'inquinamento – Villagrande,
5. Contact center - addetti alla segnalazione guasti,
6. Corso "ambienti confinanti o sospetti d'inquinamento,
7. Corso aggiornamento persone esperte (PES), persone avvertite (PAV) , persone idonee (PEI) (F),
8. Corso base sicurezza dipendenti amministrativi (F),
9. Corso base sicurezza dirigenti (F),
10. Corso base sicurezza lavoratori - addetti al primo soccorso (F),
11. Corso base sicurezza lavoratori - addetti prevenzione incendi (F),
12. Corso base sicurezza lavoratori (addetti impianti elettrici e telecontrollo) (F),
13. Corso base sicurezza lavoratori (labor. Analisi) (F),
14. Corso base sicurezza lavoratori (misure) (F),
15. Corso base sicurezza lavoratori (oper. Reti idriche e fognarie) (F),
16. Corso base sicurezza lavoratori (potabilizzazione) (F),
17. Corso base sicurezza lavoratori autisti autopurgo (F),
18. Corso base sicurezza preposti (F),
19. Corso manutentori di cabine elettriche MT/BT dell utente finale (F),
20. Corso persone esperte (PES), persone avvertite (PAV) , persone idonee (PEI) (F),
21. Corso preposti lavori elettrici (F),
22. CRM,
23. Formatore per la salute e sicurezza sul lavoro (F),
24. Formazione ASPP (F),
25. Formazione VTIGER CRM,
26. Informazione_ formazione lavoratori artt. 36_37 dlgs 81/08_ impiegati tecnici (F),
27. Introduzione alla norma ISO 14001:2015,
28. Progetto formativo contact center,
29. Progetto formativo gestione autoparco - software NILOCAR,
30. Progetto formativo gestione ODL,
31. Progetto formativo macroservizio letture,
32. Progetto formativo NETA SUITE,
33. Progetto formativo servizio data base CNT,
34. Rettifica fatturazione ciclo attivo. Seconda edizione - ASU e NETA - ,
35. Rettifica fatturazione ciclo attivo. Seconda edizione - perdite e prescrizioni-,
36. RID da sportello,
37. Servizio data base CNT,
38. Siris sistema contabile integrato e magazzino,
39. Utilizzo dei tachigrafi mezzi pesanti,
40. Utilizzo sistema ras per selezione operatori economici,
41. Utilizzo strumento AVCPASS,
42. WFM - GEOCALL, pianificazione mezzi pesanti,
43. WFM per i pianificatori delle strutture potabilizzazione e SST,

Tutoraggi:

1. Attività Caricamento Costi Utenze Comunali

2. Attività Di Compensazioni Richieste Dai Clienti
3. Attività Di Letture
4. Attività Di Referente Impianto
5. Attività Front Office
6. Attività Gare Sia
7. Attività Modifica DB
8. Attività Pianificatori WFM Misure
9. Attività Reclami Per Prescrizione
10. Attività Rettifica Fatture
11. Attività Sostituzione Contatori
12. Attività Su NETA
13. Attività Su WFM Ing. Manutentiva Pot
14. ECM ALFRESCO
15. Formazione Su Sistemi Qualità
16. Rettifica Fatture
17. Sistemi Qualità
18. Tutoraggio Applicativo VTIGER CRM
19. Tutoraggio Applicativo VTIGER CRM - Reclami
20. Tutoraggio Gestione Autoparco SW NILOCAR
21. Tutoraggio Gestione Rettifiche Perdite Extra Regolamento
22. Tutoraggio Inserimento Risorsa PGL
23. Tutoraggio Modulo NETA Sial
24. Utilizzo NETA Sial
25. Utilizzo Sistema Ras Per Selezione Operatori Economici
26. WFM Potabilizzazione

Conferenze:

1. L'ingegneria Collaborativa Nell'era Digitale
2. La qualità contrattuale alla luce della nuova Delibera AEEGSI 655/15 Implicazioni Tecnico-Gestionali, Tariffari E Contrattuali
3. Seminario Informativo "La Tracciabilità Cartacea Dei Rifiuti"

Nel corso del 2017, ad esecuzione del piano aziendale di inserimento del personale, si sono svolte n. 15 procedure selettive con la contrattualizzazione di n. 51 unità assegnate ai seguenti settori aziendali:

- Clients
- Servizi legali
- Depurazione
- Gare SIA e LLPP
- Area Operation
- Gestione Attiva Perdite
- Project, Grandi gare, piattaforma logistica e tecnologica
- Progettazione LLPP
- Potabilizzazione
- Gestione e Recupero del Credito

Il costo del personale nell'anno 2017 è di (€/mln 59,346) ha fatto registrare un incremento pari al 1% rispetto all'anno precedente. Le ragioni di detto incremento sono da attribuire principalmente ai seguenti fattori:

- incremento del minimo tabellare a seguito di rinnovo del CCNL Gas – Acqua, Utilitalia del 18/05/2017 applicato con decorrenza 05/2017;
- decremento 14 unità personale dipendente, come conseguenza dei primi interventi sul "mix qualitativo" degli organici sopra descritto;
- decremento del ricorso al lavoro somministrato pari al 32,89%.

Settore Complesso ICT

Il settore ICT, durante l'anno 2017, ha proseguito le iniziative progettuali iniziate negli anni precedenti, in continuità con quanto fatto nell'anno 2016, e ha avviato e completato alcuni nuovi progetti.

Di seguito l'elenco delle realizzazioni IT a maggior impatto:

- ERP Siris
- WFM Geocall
- Software Piteco – Match.it
- Sistema Elimina code
- Servizio di Certificazione letture con Blockchain
- Reportistica Aziendale

Progetto Siris

Il cd "Progetto SIRIS" consiste nella fornitura in esercizio del sistema ERP (Enterprise Resource Planning) a presidio del ciclo attivo, passivo e produttivo della Società. Il fornitore originariamente contrattualizzato a seguito di gara è la società Vitrociset (di seguito RTI). Durante gli ultimi mesi dell'anno 2016 Abbano rileva e contesta a RTI del progetto SIRIS (Vitrociset – Citel group) una serie puntuale di inadempimenti procrastinati e irrisolti, per cui in data 25 febbraio 2017, nonostante plurime sollecitazioni e diffide, si è disposta la risoluzione in danno, ai sensi e per gli effetti degli art. 15 del Contratto di Appalto e dell'art. 136 D. Lgs. n. 163/2006, del contratto di appalto di servizi e forniture per la "Progettazione e realizzazione del Sistema Informativo Risorse Idriche Sardegna SIRIS. La contestazione degli addebiti di grave inadempimento delle obbligazioni contrattuali assunte è stata riferita, in particolare, alla mancata fornitura ovvero al parziale o deficitario funzionamento dei moduli sw che dovevano essere garantiti in esercizio entro il 31.12.2016.

Nel dettaglio, i punti di contestazione che hanno dato luogo alla risoluzione sono:

- la mancata e/o ritardata fornitura di parti sostanziali e irrinunciabili del sistema sw integrato;
- il non corretto funzionamento di parti del sistema sw integrato fornite e il mancato intervento correttivo rispetto al malfunzionamento;
- la mancata e/o difforme assistenza contrattuale di manutenzione applicativa, non eseguita nei tempi, modi e garanzie definite;
- la mancata corretta esecuzione di obblighi di attività certificata, quale ad esempio la c.d. migrazione dei dati da vecchio e nuovo sistema;
- la mancata fornitura degli aggiornamenti sw conseguenti all'evoluzione normativa di settore;
- la mancata e/o ritardata messa a disposizione dei manuali d'uso;
- la mancata messa a disposizione dei codici sorgente.

In ragione del danno subito a seguito dell'inadempimento del fornitore Vitrociset, la Società ha disposto l'azione giudiziaria per il risarcimento di danno emergente e lucro cessante, richiedendo nel dettaglio:

- il ristoro di tutti i danni subiti e delle maggiori spese ed oneri sopportati, quali il costo per l'esecuzione delle attività non correttamente eseguite, o non prestate in toto dall'appaltatore,
- gli oneri e costi sopportati per le inefficienze e diseconomie dovuti agli inadempimenti dell'appaltatore,
- i danni derivanti da azioni di terzi conseguenti agli inadempimenti dell'appaltatore.

Prosecuzione progetto post risoluzione

A seguito del provvedimento di risoluzione, si sono svolte le necessarie operazioni finalizzate alla predisposizione dello Stato di Consistenza dei Lavori ai sensi dell'art. 138 d.lgs. 163/2006. Allo scopo, si è provveduto a:

- inibire alla RTI ogni intervento dello stato di fatto del sistema;
- ordinare i documenti ufficiali di gestione del progetto;
- disporre copia di tutto e convocare per l'esecuzione dello stato di consistenza in contraddittorio a valle del quale si disporrà una copia di tutti gli applicativi;
- convocare e regolare gli interventi successivi necessari ed indispensabili per le garanzie di continuità di esercizio con adeguata evidenza documentale;

- eseguire l'Assessment per determinare ambito e conformità di quanto finora realizzato dal fornitore;
- affidare incarico a fornitori e/o altri operatori per il mantenimento e/o garanzia di funzionamento di quanto installato per singoli e specifici interventi sul "ciclo attivo".
- scorrimento della graduatoria per il completamento delle prestazioni oggetto dell'appalto.

Nuovo ingaggio – scorrimento graduatoria

In data 03.03.2017 Abbanoia ha invitato Engineering Ingegneria Informatica S.p.A, in quanto seconda classificata nella graduatoria dell'appalto (n. 131/2010 aggiudicato in data 19.05.2011), a partecipare ad una riunione tecnica convocata per la data del 06.03.2017 nella quale è stata formulata la richiesta di intervento in ragione del reale stato di fornitura.

In data 08.03.2017 Engineering Spa ha accettato, con riserva, l'incarico in ragione del reale stato della fornitura, da definire dopo l'attività di assessment finalizzata alla definizione di ambito e conformità.

Dalle risultanze dell'assessment effettuato nel corso del mese di marzo 2017, è emerso che l'inadempimento ha causato dei danni economici e patrimoniali all'azienda riassumibili di seguito:

- costo di completamento del progetto SIRIS (parte SW)
- costo sostenuto per la gestione dei processi non presidiati dal sw mai fornito, ovvero, presidiati dal sw installato ma non funzionante o mal funzionante
- costi per l'attività necessitata dalla gestione delle contestazioni di inadempimento all'impresa la risoluzione contrattuale e lo scorrimento della graduatoria
- costi dell'attività di primo intervento tecnico post-risoluzione per garantire la continuità di esercizio a la riduzione e/o il non aggravamento del danno
- costi sul processo commerciale per mancata fatturazione e mancato incasso

Lo stato del progetto Siris rilevato con l'assessment al momento della risoluzione:

1. Ciclo produttivo: il software non è stato rilasciato.
2. Programma Investimenti: il software non è stato rilasciato.
3. Controllo di gestione: il software non è stato rilasciato.
4. Risorse Umane: il software non è stato rilasciato.
5. Ciclo Passivo: lo stato di avanzamento è pari al 25 %. E' stato rilasciato il modulo magazzino. Non è stata rilasciata la parte acquisti e la parte albo fornitori. Sono state riscontrate sul modulo magazzino 10 anomalie significative sul software.
6. Contabilità: lo stato di avanzamento è pari al 60%. Sono presenti 30 anomalie significati sul prodotto.
7. Ciclo attivo: lo stato di avanzamento è considerato al 90%. Sono presenti 60 anomalie significative.
8. Connettività e Portali: Eseguito al 100%.
9. Hardware: Eseguito al 100%.

L'esito dell'assessment ha quindi confermato che la RTI ha fornito la parte hw (apparecchiature poi divenute obsolete) mentre non è riuscita a fornire il sistema integrato ERP (sw). Oltre ciò ha confermato la esperibilità dell'incarico per Engineering.

In data 22.06.2017 si è stipulato un contratto di "scorrimento" con Engineering articolato nelle seguenti sezioni:

- Piano di mantenimento: definisce le attività necessarie per mantenere in esercizio gli applicativi oggetto del contratto subentrato alla data di richiesta di disponibilità allo scorrimento.
- Piano di migrazione: definisce la acquisizione dati e informazioni residenti nei DB Blu Acqua e altri, per l'inserimento nel perimetro applicativo Abbanoa nelle strutture dati Net@H2O, Net@SIAL, Geocall.
- Piano dei rilasci: definisce le attività necessarie per la messa in esercizio dei moduli della suite Net@.
- Piano delle rimozioni: definisce la tracciatura di ogni rimozione dei singoli componenti dell'attuale mappa applicativa Abbanoa, in funzione della dichiarazione di conformità di quanto sarà rilasciato durante il piano di progetto.

Al fine di ridurre al massimo i tempi di redazione del programma esecutivo si è costituito un team di lavoro dedicato per tutta la parte di predisposizione del Business BluPrint. Il BBP declina il modello operativo da eseguire ed i moduli della mappa applicativa della Net@Suite da attivare per il corretto presidio dei processi societari.

Esecuzione con nuovo fornitore

La parte relativa alla contabilità, fiscalità e controllo di gestione viene rilasciata in produzione il 21 agosto 2017, come da programma.

La parte relativa al ciclo attivo viene rilasciata il 7 marzo 2018 comprensiva della migrazione di tutti i dati del ciclo attivo e integrata con il WFM (progetto WFM Geocall) per la gestione degli Ordini di lavoro sul campo.

Le attività post go live sono in corso nel primo semestre 2018.

Progetto WFM Geocall

Nel mese di giugno 2017, il prodotto WFM Geocall è stato ulteriormente sviluppato al fine di presidiare le attività di pianificazione e gestione degli ordini di lavoro di pulizia rete.

Lo sviluppo implementato ha permesso di raggiungere i seguenti obiettivi:

- raccolta in unico repository degli ordini di intervento di Pulizia Reti;
- consuntivazione digitale degli esiti dell'intervento;
- registrazione dei tempi di lavorazione – percorrenza;
- pianificazione degli interventi per gli autospurghi interni.

Progetto Piteco

Nel corso del 2017, attraverso gara d'appalto, Abbanoa ha acquisito una soluzione software che consente l'automazione dell'attività di riconciliazione dei movimenti di incasso. Tale progetto, terminato ad aprile 2017, ha consentito di:

- automatizzare l'abbinamento per il 100% degli incassi per i quali esista almeno un elemento univoco di imputazione, quale n° fattura, codice cliente, codice contratto di fornitura, anno e numero documento o quinto campo bollettino premarcato;
- dar evidenza degli abbinamenti non riusciti automaticamente per carenza o incoerenza di informazioni facilitando la riconciliazione manuale.

La messa in esercizio del software Piteco – Match.it ha permesso di raggiungere i seguenti obiettivi:

- 95% di abbinamenti automatici;
- 80% di riduzione costi operativi.

Sistema Elimina code

Nel corso del 2017 è stato acquisito un sistema di elimina code al fine di migliorare il presidio dei seguenti sportelli:

- Cagliari - Via Cornalias
- Iglesias - Via Crocifisso
- Sanluri - Loc Noragonnus
- Oristano - Via Toscanini
- Nuoro - Viale Costituzione
- Alghero - Via Vittorio Emanuele
- Olbia - Via Macerata
- Sassari - Via Principessa Jolanda

Il sistema permette il controllo, anche da remoto, delle code agli sportelli e la verifica dei livelli di servizio raggiunti.

Il sistema Elimina Code ha permesso di raggiungere i seguenti obiettivi:

- soddisfare gli standard di qualità fissati nella Carta dei servizi;
- ottemperare alla Legge N. 655 in termini di livelli di servizio per l'utenza allo sportello;
- garantire il rispetto dell'ordine di arrivo dei clienti presso gli sportelli;
- migliorare il confort dell'utenza in attesa.

Certificazione Letture con Blockchain

Nel corso del 2017 è stato acquisito un servizio di certificazione delle foto contatori mediante tecnologia Blockchain. Il sistema certifica in maniera inoppugnabile il consumo registrato al contatore tramite:

- certificazione della data della foto, cioè il fatto che essa non sia in realtà stata presa dopo una certa data;
- inalterabilità della foto stessa, cioè il fatto che non sia stata modificata rispetto alla foto originale.

Il sistema lavora completamente in automatico e certifica giornalmente tutte le foto acquisite dagli operatori sul campo tramite palmare.

Sviluppo Business Intelligence

Nel corso del 2017 è stata ulteriormente integrata la reportistica aziendale per le seguenti aree/funzioni:

- Monitoraggio emissioni
- Monitoraggio incassi
- Monitoraggio crediti
- Contabilità e bilancio
- Attività
- Qualità dati, vizi e deficit
- Compensazioni debiti/crediti Vs. utenze comunali

Sono stati sviluppati specifici estrattori che hanno permesso di avviare le attività per la gestione del credito di Dunning (phone/home collection) e ingiunzioni fiscali.

INFRASTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE E INVESTIMENTI

Con OdS n. 29/2015 è stata pubblicata la SO (micro) relativa al Settore Complesso Progettazione e Gare Lavori Pubblici (PGL), a seguito dell'adozione della Struttura Organizzativa 2015 (SO 2015) con Ods n. 11/2015.

Con OdS n. 120/2017 è stata pubblicata la SO (micro) relativa al Settore Complesso Progettazione Lavori Pubblici (PLP), a seguito dell'adozione della Struttura Organizzativa 2017 (SO 2017).

La missione assegnata al Settore Complesso PLP è quella di presidiare il processo di progettazione, affidamento, realizzazione e monitoraggio di interventi finanziati inerenti le infrastrutture del servizio idrico integrato (reti ed impianti in genere), assegnati al Settore.

Al fine di consentire un'equa distribuzione dei carichi di lavoro ed una più proficua organizzazione delle attività e delle responsabilità, il Settore è organizzato in Unità di Business, a ciascuna delle quali è assegnato un pacchetto di interventi, distinti o per tipologia di interventi (per quelli già in fase avanzata), o per tipo di finanziamento (es. CIPE 60, CIPE 27 ex CIPE 62, Delibera 20, ecc.) cui ricade la responsabilità di mettere in atto tutti gli adempimenti necessari per dar corso all'attuazione degli interventi, affidati alle varie U.B..

Nel corso dell'anno 2017 sono stati conseguiti numerosi risultati, i più importanti dei quali sono riassunti qui di seguito:

UO VERIFICA PROGETTI:

Con OdS n. 46 del 18.04.2017 è stata sancita la Struttura Organizzativa 2017 Macro con la quale è stata istituita la UO Verifica Progetti.

Successivamente, con OdS n. 120 del 21.12.2017, è stata disposta l'articolazione della Struttura Organizzativa 2017 Micro (Final) nella quale sono state assegnate le responsabilità in capo al Responsabile della UO Verifica Progetti. La UO provvede, sulla base delle richieste delle UO di Business di PLP e di GAP, alla messa in atto di tutti gli adempimenti connessi all'espletamento delle attività di verifica di legge (ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016) e fornisce assistenza a RPLP nelle attività di istruttoria tecnica sui progetti sviluppati nell'ambito delle Convenzioni di service coi Comuni, cosiddette "Convenzioni a Tre".

Attività svolte nel 2017:

- Verifica di legge svolta ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016, al fine di verificare che i progetti emessi soddisfino i requisiti previsti dalla normativa vigente, di n. 7 progetti per complessivi € 19.189.607,78.
- Istruttoria tecnica (Riesame ISO) di n.14 fascicoli progettuali emessi nell'ambito delle Convenzioni a Tre per complessivi € 4.145.000,00.

UB CIPE 60/2012:

- Completamento ed approvazione progettazione definitiva dei seguenti interventi:
 - ✓ Completamento del depuratore consortile di Ilbono e nuovo collettore fognario di Elini - Adeguamento schema fognario depurativo n° 228 – Ilbono.
- Completamento ed approvazione progettazione esecutiva dei seguenti interventi:
 - ✓ Adeguamento funzionale e potenziamento dell'impianto di depurazione urbano di San Teodoro.
- Completamento progettazione esecutiva dei seguenti interventi:
 - ✓ Adeguamento Schemi Fognario-depurativi gravanti sul lago Omodeo;
 - ✓ Adeguamento schema fognario depurativo n° 223 - Nucleo ind.Tortoli-Arbatax;
 - ✓ Completamento funzionale del depuratore urbano Olbia;
- Completamento progettazione definitiva dei seguenti interventi:
 - ✓ Adeguamento schema fognario depurativo n° 114 - Orosei (Cala Liberotto);
- Completamento di procedure di affidamento dei seguenti Servizi di Ingegneria e Architettura:

- ✓ Servizio di Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione per l'intervento "Completamento funzionale del depuratore urbano OLBIA";
- ✓ Servizio di Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione per l'intervento "Adeguamento Schemi Fognario-depurativi gravanti sul lago Omodeo";
- ✓ Servizio di Direzione Lavori per l'intervento "Adeguamento schema fognario depurativo n° 223 - Nucleo ind. Tortoli-Arbatax";
- ✓ Servizio di Bonifica Ordigni Bellici per l'intervento "Adeguamento schema fognario depurativo n° 223 - Nucleo ind. Tortoli-Arbatax".

UB CIPE 27/2015 (ex Delibera CIPE 62/2011):

- Espletamento di tutte le procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di 11 incarichi professionali di direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione per la realizzazione degli interventi di "Efficientamento reti idriche" al 31.12.2017;
- Espletamento di tutte le procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di 5 incarichi professionali di assistenza archeologica prescritta dalla Soprintendenza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la realizzazione degli interventi di "Efficientamento reti idriche" al 31.12.2017;
- Completamento delle progettazioni esecutive di 9 interventi di "Efficientamento reti idriche" ed avvio delle rispettive procedure amministrative per l'acquisizione delle autorizzazioni necessarie per l'esecuzione dei lavori;
- Ottenimento delle autorizzazioni ed approvazione di 5 progetti esecutivi inerenti i lavori di "Efficientamento reti idriche" (Lotti 3.2, 3.3, 6.1, 6.4, Distretto 6 – Integrazione) al 31.12.2017;
- Ottenimento di tutte le autorizzazioni ed approvazione del progetto definitivo dei lavori di "Potenziamento dell'impianto di potabilizzazione di Sili – Oristano" in data 29.12.2017.

UB DEPURAZIONE:

- Approvazione progettazione esecutiva dell'intervento "Schema PdTA n.212 "Orosei": Adeguamento impianto di depurazione al D.Lgs. 152/99 e miglioramento funzionale del processo".
- Completamento processo autorizzativo e invio in EGAS del progetto definitivo per la dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento "Schema PRRA n°264 "Monastir" – depuratore".
- Procedure di affidamento SIA per i seguenti interventi:
 - ✓ "Adeguamento schema fognario depurativo n° 182 – Tonara"
 - ✓ "Adeguamento schema fognario depurativo n° 11-12 Castelsardo-Lu Bagnu"
- Stipula del contratto e avvio progettazione esecutiva per l'intervento "Completamento dell'impianto di depurazione centralizzato al servizio dei Comuni di Milis, Narbolia, S.Vero Milis e Seneghe DEPURATORE".
- Avvio progettazione esecutiva per l'intervento "Adeguamento schema fognario depurativo n° 182 – Tonara".

UB RETI FOGNARIE:

- Completamento progettazione esecutiva e invio in EGAS per l'intervento "Riordino e razionalizzazione rete fognaria fascia costiera - II° lotto di completamento estensione rete Terra Mala. I stralcio funzionale".
- Affidamento e avvio progettazione esecutiva per l'intervento "Adeguamento schema fognario depurativo n°280 Arbus Torre dei Corsari e Porto Palma DEPURATORE".
- Invio in EGAS per approvazione dei progetti esecutivi per conferenza di servizi dei seguenti interventi:

- ✓ "Completamento schema fognario depurativo "S. Giovanni Suergiu" (n.310 PRRA) - Completamento dello schema con il collettamento di Tratalias e Palmas"
- ✓ "Adeguamento schema fognario depurativo n° 199 e completamento collettori – Arborea".
- Invio in EGAS per conferenza di servizi del progetto definitivo dell'intervento: "Realizzazione rete fognaria fascia costiera - Comune di Magomadas".
- Risoluzione criticità finanziaria per gli interventi:
 - ✓ "Completamento collettori fognari di adduzione dei reflui dei Comuni di Maracalagonis, Sinnai, Settimo S. Pietro al depuratore consortile".
 - ✓ "Opere funzionali allo schema depurativo "Sorso" (n.10 PRRA) - Il lotto Condotte (2°lotto - 2°stralcio)".

UB CIPE 79:

- Eseguita l'istruttoria di 34 interventi del settore idrico e fognario a valere sui fondi FSC 2007/2013 di cui alla Delibera CIPE n. 79/2012 affidati dall'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna ad Abbano spa in qualità di soggetto attuatore con convenzione rep. 14/2016 del 06.07.2016 per complessivi € 24.051.243,00.
- Sono stati trasferiti al Settore Complesso Depurazione n. 21 interventi di esigua entità per esecuzione mediante ditte di conduzione e gestione impianti di depurazione e sollevamenti fognari.
- E' stata richiesta ed ottenuta la rimodulazione economica di n. 6 interventi aventi carenza finanziaria ai fini del perseguimento degli obiettivi di servizio previsti.

Di seguito si riporta lo stato degli interventi finanziati con la Delibera CIPE 79/2012 assegnati al Settore PLP:

Interventi in fase di gara lavori/esecuzione:

- S11_011 Adeguamento dello schema fognario depurativo n. 312 Narcao
- S11_013 Adeguamento schema fognario depurativo n. 301 Carbonia Barbusi
- S11_015 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettro-pompe, impianto elettrico) per ripristino piena funzionalità (Schema n.280 PTA)
- S11_009 Ottimizzazione del sistema di disinfezione in alcuni impianti di depurazione (esecuzione)
- Accordo quadro esecuzione indagini geognostiche (esecuzione)

Interventi in fase di progettazione:

- S10_002 Lavori di rifacimento completo della condotta premente Monte Oro serbatoio via Milano al fine del recupero delle perdite idriche in fase di adduzione
- S10_004 Lavori di completamento rete idrica della frazione di Chilivani
- S10_007 Sostituzioni condotte e allacci idrici - Villacidro
- S11_003 Adeguamento schema fognario depurativo n.112 Lodè
- S11_005 Adeguamento schema fognario depurativo n. 104 Pattada
- S11_006 Adeguamento schema fognario depurativo n. 77 Tempio Pausania
- S11_008 Adeguamento schema fognario depurativo n. 156 Sedilo
- S11_010 Adeguamento schema fognario depurativo n. 316 Giba
- S11_014 Adeguamento schema fognario depurativo n. 314 Perdaxius - San Leonardo
- S11_017 Delocalizzazione sollevamento fognario sito in località S'Archittu e realizzazione col-legamenti idraulici (Schema n.139 PTA)
- S11_020 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettro-pompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n. 50 PTA)

- S11_022 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettro-pompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.62 PTA) Comune di Olbia
- S11_023 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettro-pompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.49 PTA) Comune di Palau
- S11_024 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettro-pompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.47 PTA) Comune Santa Teresa di Gallura
- S11_025 Adeguamento schema fognario depurativo n. 179 Meana Sardo
- S11_026 Adeguamento schema fognario depurativo n. 129 Illorai

Interventi in fase di svolgimento gara SIA/stipula contratto

- S10_003 Sostituzioni condotte e allacci idrici - Cagliari
- S10_008 Sostituzioni condotte e allacci idrici - Meana Sardo
- S11_021 Manutenzione sollevamenti fognari (tubazioni, apparecchiature idrauliche, elettro-pompe, impianto elettrico) per adeguamento e ripristino piena funzionalità (Schema n.57 PTA)
- S11_027 Adeguamento schema fognario depurativo n. 253 Villasalto
- S11_028 Adeguamento schema fognario depurativo n. 240 Esterzili

Interventi in avvio procedure di gara per affidamento SIA

- S10_005 Lavori di sostituzione di parte della condotta adduttrice dell'acquedotto Temo ramo Bosa

Interventi conclusi

- S10_001 per "Manutenzione straordinaria e adeguamenti negli impianti di potabilizzazione di Taddore, Sos Canales, Posada".

UB DELIBERA 20/2012 E ECONOMIE

Con nota Prot. Rep. n.35 del 21.12.2016, è stato sottoscritto con EGAS il "Disciplinare tecnico-amministrativo per la realizzazione con finanziamento pubblico di n. 21 interventi finanziati con delibera ex ATO n.20 del 16 Luglio 2012, di cui al programma stralcio per la rimodulazione del programma interventi ex DCS 20/2012 approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n.23 del 20/07/2016, per un importo complessivo di € 23.885.412,25.

Di seguito si riporta lo stato degli interventi:

Interventi in fase di progettazione:

- ✓ 2005-1040 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 276 - Assemini (A.S.I. Cagliari Macchiareddu)
- ✓ 2005-1083P - Adeguamento schema fognario depurativo n° 179 - Meana Sardo
- ✓ 2005-1093 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 206 - Pabillonis
- ✓ 2005-1104 - Adeguamento impianto depurazione e rete fognaria - Sarule
- ✓ 2005-1113 - Manutenzione straordinaria ed estendimento rete fognaria - Tempio Pausania (Tempio e Bassacutena)
- ✓ 2005-1143 - Adeguamento impianto dosaggio disinfezione/flocculazione, manutenzione straordinaria opere elettromeccaniche, edili, idrauliche e miglioramento sistema di misura, clorazione, trattamento fanghi, ecc. - Impianto potabilizzazione Pattada
- ✓ 2006-1075 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 241 - Jerzu
- ✓ 2006-1094 - Adeguamento schema n° 243 e riduzione sollevamenti fognari in rete - Perdasdefogu
- ✓ 2006-1111_C - Adeguamento schema fognario depurativo n° 180 Sorgono - Atzara COLLETTORI

- ✓ 2006-1157 - Adeguamento impianto dosaggio disinfezione/flocculazione, manutenzione straordinaria opere elettromeccaniche, edili, idrauliche e miglioramento sistema di misura, clorazione, trattamento fanghi, ecc. - Impianto potabilizzazione Is Barrocos
- ✓ 2006-1159 - Adeguamento impianto dosaggio disinfezione/flocculazione, manutenzione straordinaria opere elettromeccaniche, edili, idrauliche e miglioramento sistema di misura, clorazione, trattamento fanghi, ecc. - Impianto potabilizzazione Bunnari

Interventi in fase di esecuzione:

- ✓ 2004-518 - per "Impianto Frunche Oche- Miglioramento Disinfezione".

Interventi in fase di affidamento dei lavori:

- ✓ 2005-1076 - "Manutenzione straordinaria fognatura al fine di garantire il servizio - Isili, Nurri, Orroli".

I restanti interventi risultano in fase di svolgimento gara SIA/stipula contratto.

Sono stati assegnati alla UB Del.20 anche i seguenti interventi

- ✓ 2005-1109 - Adeguamento schema fognario depurativo n° 113 - Siniscola (La Caletta) in fase di progettazione
- ✓ 2006-1106 - Eliminazione anomalie nelle ore di punta e messa in sicurezza in n° 7 nodi – Sassari in fase di affidamento dei servizi di ingegneria.

UB INTERVENTI NUOVI/TRANSITO:

- Adeguamento e completamento della progettazione definitiva dell'intervento "Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume Coghinas mediante esecuzione di un sistema fognario depurativo. Schema 65 Valledoria – Impianto di depurazione Primo lotto – ID 2004-482B.
- Completamento della progettazione esecutiva dell'intervento "Risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume Coghinas mediante esecuzione di un sistema fognario depurativo. Schema 65 Valledoria – Collettori" – ID 2004-482A.
- Adeguamento e completamento della progettazione definitiva-esecutiva dell'intervento "Manutenzione straordinaria e adeguamento dell'impianto elettrico del depuratore di Iglesias" - ID FD_R015E.
- Completamento e approvazione della progettazione esecutiva dell'intervento "Fornitura di impianti per lo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabile volti al risparmio energetico delle infrastrutture idriche affidate al gestore del Servizio Idrico Integrato Abbanoa S.p.A Fotovoltaico" – ID 2011-001.

Ciclo produttivo

Il Servizio Idrico Integrato viene erogato attraverso una serie di attività complesse, che devono essere effettuate nel rispetto di un quadro normativo e regolamentare strettamente vincolante, alcune direttamente connesse alla qualità del servizio e quindi all'operatività quotidiana, altre di supporto, legate agli aspetti di progettazione, gestione delle Risorse Umane, modalità di forniture ed ai rapporti con le istituzioni. Tali attività richiedono assetti organizzativi complessi e regole di azione codificate.

La riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato perseguita da Abbanoa si pone l'obiettivo di miglioramento del livello di servizio reso all'utenza mantenendo al contempo l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario della società; tale obiettivo è stato delineato nel piano di ristrutturazione aziendale presentato dalla Regione Autonoma della Sardegna alla Commissione

Europea e da questa approvato il 31.07.2013.

Si illustrano di seguito le principali funzioni aziendali e le attività svolte.

Con riferimento allo svolgimento delle attività industriali necessarie all'erogazione del servizio idrico integrato, ovvero di captazione, adduzione potabilizzazione e distribuzione di acqua potabile e di convogliamento e depurazione delle acque reflue di seguito viene descritto l'andamento della gestione delle strutture organizzative coinvolte.

POTABILIZZAZIONE

Anche nel 2017 il Settore Complesso Potabilizzazione ha proseguito i piani di azione avviati precedentemente.

Le attività si sono articolate sulle seguenti linee di azione:

- Ottimizzazione della gestione delle attività di manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria, conservativa e migliorativa finalizzata al rinnovo tecnologico e al potenziamento delle infrastrutture produttive;
- Miglioramento della "governance" dei processi produttivi;

Sono state espletate le due grandi gare per forniture reagenti chimici e smaltimento fanghi che hanno permesso di attivare, nel 2017, contratti annuali. Si è inoltre proceduto a completare uno studio finalizzato alla verifica delle caratteristiche di aggressività dell'acqua in trattamento ed erogata, individuando le possibili soluzioni di trattamento e gli investimenti.

Sviluppo gestione attività manutentive

Il sistema Work Force Management (WFM), attualmente impiegato, permette la gestione e la registrazione delle attività di manutenzione svolte negli impianti di potabilizzazione attraverso la generazione, anche automatica (manutenzione ciclica preventiva), di specifici ordini di lavoro successivamente inviati a dispositivi portatili in dotazione alle squadre di manutenzione.

La gestione sistemica attraverso WFM ha garantito il rispetto delle previsioni contenute nei piani e nei programmi di manutenzione in dotazione a ciascun impianto. Attraverso tale gestione automatizzata e codificata delle attività di manutenzione ordinaria, nel 2017 il Settore Complesso Potabilizzazione ha gestito, tracciato ed eseguito con successo oltre 30.000 interventi di manutenzione preventiva che hanno consentito il contenimento dell'incidenza degli eventi di guasto entro il 5% (obiettivo di Struttura) con una sostanziale e positiva diminuzione del medesimo indicatore rispetto al biennio precedente.

MACROAREA	MANUTENZIONI ORDINARIE ESEGUITE		% Incidenza Guasto
	PROGRAMMATE	A GUASTO	
Nord	9.789	195	1,99%
Centro	8.491	211	2,48%
Sud	11.850	350	2,95%
TOTALE	30.130	756	2,51%

Alla data di elaborazione della presente relazione sono in corso in tutti gli stabilimenti i relativi programmi manutentivi con il coinvolgimento di tutte le risorse in servizio e l'impiego di n. 11 contratti, di cui ad oggi n.10 esecutivi e n.1 in fase di consegna, per specifici accordi quadro dedicati alla fornitura di materiali e/o attrezzature il cui utilizzo è previsto nei piani di manutenzione. Attraverso i n.9 contratti attivi nel 2017, risultano approvvigionati beni destinati alla manutenzione ordinaria degli impianti di potabilizzazione per oltre € 102.000,00.

Nel 2017 sono state eseguite alcune manutenzioni conservative, con l'impiego di ditte specializzate esterne, attraverso specifici interventi articolati negli impianti, riepilogati sinteticamente nella tabella sotto riportata.

Macroarea	Impianti di produzione	
Nord	Agnata (Arzachena), Truncu Reale (Sassari), Bidighinzu (Bessude), Pedra Majore (Sedini), Castelsardo, Monte Agnese (Alghero)	90
Centro	Pattada, Sos Canales (Buddusò), San Giovanni (Posada), Fruncu e' Oche (Siniscola), Marfilì (Siniscola), Budoni, La Runcina (San Teodoro), Lu Fraili (San Teodoro), San Teodoro, Taddore (Galtelli), Janna e' Ferru (Mamoiada), Villagrande, Torrei (Tonara), Sili (Oristano)	161
Sud	San Michele (Cagliari), Simbirizzi (Quartucciu), Sestu, Corongiu (Sinnai), Sarroch, Punta Gennarta (Iglesias), Bau Pressiu (Nuxis), San Giovanni Suergiu, Is Barroccus (Isili), Pranu Monteri (Villanovatulo), Perd'e Quaddu, (Isili), Mulargia (Goni), Donori, Villacidro, Sanluri, S. Antonio di Santadi	151

TOTALE 402

Sono stati inoltre eseguiti n.86 affidamenti diretti per fornitura di beni e servizi manutentivi specialistici.

Rinnovo tecnologico e potenziamento infrastrutture

Nel 2017 il Settore Complesso Potabilizzazione ha portato a termine i seguenti interventi di manutenzione straordinaria programmati per l'anno 2017, attraverso la progettazione e affidamento di specifiche procedure per lavori e forniture in opera finanziate con fondi provenienti da tariffa:

IMPIANTO/LOCALIZZAZIONE	Descrizione intervento
Bidighinzu	Fornitura e posa in opera delle componenti metalliche ed elettromeccaniche del tipo acceleratori e delle tubazioni di raccolta e sollevamento fanghi, del sistema di scarico e delle prese campione. Impianto di potabilizzazione del Bidighinzu, Bessude (SS)
Agnata	Fornitura e posa in opera di materiali impermeabilizzanti necessari a garantire l'adeguato isolamento dall'umidità e da infiltrazioni di acqua piovana per i solai di copertura dell'edificio servizi e dell'edificio ex deposito calce presso l'impianto di potabilizzazione dell'Agnata, comune di Arzachena (OT)
Castelsardo	Fornitura e posa in opera di un nuovo saturatore a servizio della sezione di flottazione presso l'impianto di potabilizzazione di Castelsardo (SS)
Colcò - San Teodoro (La Runcina)	Fornitura e posa in opera di pezzi di ricambio di marca specifica per manutenzione straordinaria del sistema di produzione e dosaggio di biossido di cloro presso l'impianto di potabilizzazione di Colcò (Olbia) e La Runcina (San Teodoro)
Truncu Reale	Fornitura e posa in opera di pannello di misura con relativi sensori per il controllo dei parametri dell'acqua (pH, Temperatura, Redox e Torbidità), da installarsi presso l'impianto di potabilizzazione di Truncu Reale (SS)
Marfilì	Fornitura e posa in opera di tubazioni prefabbricate e apparecchiature necessarie per il ripristino e riavvio di n.4 filtri omega per la sezione di chiariflocculazione, presso l'impianto di potabilizzazione di Marfilì, comune di Siniscola (NU)
Temo	Fornitura e posa in opera di materiali/prestazioni necessarie per il ripristino/revamping meccanico, idraulico ed elettrico e riavvio della esistente centralina di preparazione del polielettrolita, con funzionalità garantita pari al nuovo, per il potabilizzatore di Posada (NU) – loc. San Giovanni
Frunche Oche	Fornitura e posa in opera di materiali/prestazioni necessarie per il ripristino/revamping e riavvio di entrambe le apparecchiature di flottazione per il potabilizzatore di Siniscola (NU) – loc. Frunche Oche

Nel 2017 il Settore Complesso Potabilizzazione ha inoltre portato a completamento l'esecuzione dei seguenti interventi di manutenzione straordinaria finanziati con fondi pubblici RAS/EGAS:

ID Finanziamento	IMPIANTO DI PRODUZIONE	Descrizione intervento
2006-1160	Torrei	Potenziamento e adeguamento dell'impianto di potabilizzazione di Torrei-Tonara
S10-001	Galtelli - Sos Canales - Posada	Interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento negli impianti di potabilizzazione di Taddore, Sos canales, Posada

Risultano infine consegnati i seguenti lavori relativi ad interventi finanziati:

ID Finanziamento	IMPIANTO DI PRODUZIONE	Descrizione intervento
2006-1154	San Michele	Manutenzione straordinaria della sezione di microfiltrazione - Impianto di potabilizzazione di San Michele (Cagliari) -
2011-0001	Diversi	Fornitura in opera di impianti fotovoltaici, minieolici e successivi servizi di gestione in siti di proprietà della società Abbanoa S.p.A.

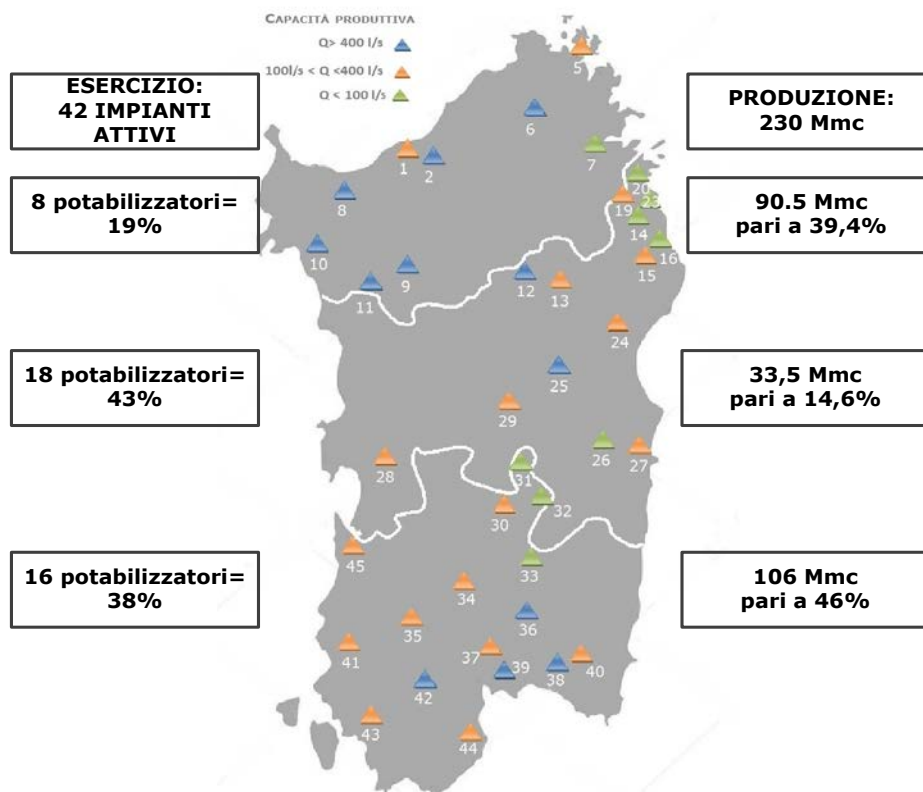
Oltre a quanto sopra riassunto, la Struttura Potabilizzazione ha gestito n.39 interventi di manutenzione straordinaria di cui n.24 in fase di progettazione e n.15 in fase di esecuzione.

FINANZIAMENTO	IMPIANTO	TITOLO INTERVENTO
ID 2006-1160	Torrei (Tonara)	Adeguamento impianto dosaggio disinfezione/flocculazione, manutenzione straordinaria opere elettromeccaniche, edili, idrauliche e miglioramento sistema di misura, clorazione, trattamento fanghi, ecc. - Impianto potabilizzazione Torrei

Ottimizzazione Produzione

Per quanto attiene la produzione di acqua e la garanzia dei valori di potabilità, l'esercizio 2017 è stato caratterizzato dall'attività di 42 impianti di potabilizzazione (su un totale di 47, di cui 3 con semplice filtrazione).

È stato prodotto un volume complessivo pari a circa 230 milioni di m3 di acqua da matrice grezza di origine superficiale (invasi), al netto della risorsa sottoposta a filtrazione e disinfezione.



Le sporadiche non conformità registrate nell'acqua prodotta, accertate sia dal laboratorio interno che dagli organi di controllo, sono state rilevate in impianti dell'area Nord e Centro, che nonostante gli interventi di manutenzione ordinaria eseguiti manifestano anche significative criticità strutturali. In ogni caso, il trend di non conformità complessivo è in significativo miglioramento, in quanto i casi si sono ridotti di un 15% circa rispetto a quelli registrati nel 2016 (dato riferito al totale dei giorni di non potabilità)

Dighe

Nella gestione delle dighe dell'esercizio 2017 si è proseguito con il percorso di normalizzazione della raccolta dati e successiva rielaborazione in bollettini mensili e grafici semestrali inviati all'ente di controllo (Ufficio Tecnico per le Dighe) che ha certificato i progressi nelle visite semestrali di vigilanza.

E' stato completato il telecontrollo nelle dighe di Corongiu, e realizzato il sistema dati di monitoraggio verso la sala della Protezione Civile Regionale.

Dal punto di vista energetico è stata completata l'installazione dei corpi illuminati a LED nel coronamento e nelle pertinenze di tutte le dighe gestite, ottimizzando illuminamento e consumi.

Nel 2017 sono state eseguite manutenzioni straordinarie sulle dighe Olai/Govossai e Corongiu, con l'impiego di ditte specializzate esterne, attraverso interventi specifici indicati nella tabella sotto riportata:

Sulla dighe di Rio Olai e di Govossai sono stati realizzati diversi interventi di messa in sicurezza quali:

- nuovo quadro elettrico installato casa di guardia presso diga Govossai;
- nuovo sistema dei piezometri presso diga Govossai;
- installazione prese di campionamento presso diga Olai;
- impermeabilizzazione del sistema di convogliamento delle perdite a valle presso diga Olai.

Sulle dighe di Corongiu sono stati realizzati diversi interventi per la sicurezza sul luogo di lavoro e la salute dei lavoratori oltre che alcuni interventi di manutenzione straordinaria quali la impermeabilizzazione dello sfioratore nella diga 3.

DISTRIBUZIONE

Abbanoa S.p.A. gestisce le infrastrutture del servizio idrico integrato dell'ATO Sardegna.

Il sistema idropotabile è organizzato, secondo quanto previsto dal PRGA (Piano Regolatore Generale degli Acquedotti) del 1983 in 49 schemi acquedottistici (di cui 46 in gestione Abbanoa) prevedendo come fonti di approvvigionamento primaria l'utilizzo sia di fonti locali (pozzi e sorgenti), sulle cui acque viene eseguito un semplice trattamento di disinfezione, sia di acque superficiali che necessitano di un trattamento più spinto, operato negli impianti di potabilizzazione e variabile in ragione della qualità dell'acqua grezza in ingresso, prima dell'immissione nella rete idrica di adduzione e distribuzione.

Il NPRGA (Nuovo Piano Regolatore Generale Acquedotti), revisionato nel 2006, definisce l'assetto futuro, con orizzonte temporale il 2041, suddividendo il territorio regionale in 32 schemi acquedottistici, operando quindi una riduzione degli schemi rispetto ai 49 attuali.

Fonti di approvvigionamento

L'acqua potabile immessa in rete, erogata cioè dai serbatoi cittadini nella rete di distribuzione, viene approvvigionata a partire da:

- risorsa derivata da fonti locali (pozzi e sorgenti) pronta all'uso (subisce solo un trattamento di disinfezione prima dell'immissione nella rete di distribuzione);
- risorsa grezza derivata da fonti locali (pozzi e sorgenti) che alimenta impianti di potabilizzazione (subisce un trattamento chimico-fisico al fine di renderla idonea all'immissione nelle reti di distribuzione);
- risorsa grezza derivata da acque superficiali provenienti da bacini di accumulo gestiti in proprio che alimenta impianti di potabilizzazione;
- risorsa grezza derivata da acque superficiali acquistata da terzi che alimenta impianti di potabilizzazione;
- risorsa potabile acquistata da terzi.

Reti idriche di adduzione e distribuzione

L'acqua potabile derivata da fonti locali o prodotta dagli impianti di potabilizzazione viene avviata attraverso le condotte di adduzione, facenti capo ai 46 schemi acquedottistici gestiti citati in precedenza, verso i serbatoi cittadini dai quali poi viene derivata per l'immissione nelle reti idriche di distribuzione locale fino alla fornitura agli utenti.

In totale le condotte adduttrici, relativamente agli schemi acquedottistici gestiti da Abbanoa, hanno uno sviluppo di circa 4.300 km e prevedono tratti in pressione, impianti di sollevamento, vasche di disconnessione e partitori.

Dai serbatoi di accumulo l'acqua potabile viene immessa nelle reti di distribuzione, le quali hanno uno sviluppo totale di circa 7.700 km e, in funzione del grado di complessità, sono dotate di sollevamenti idrici, partitori, dispositivi di manovra manuali o automatici, ecc.

Reti fognarie

I reflui prodotti dalle utenze sono raccolti dai circa 6.600 km di rete fognaria urbana che può avere un funzionamento a gravità (per la maggior parte) o, dove necessario, in premente con l'inserimento di impianti di sollevamento fognario (circa 900 in tutto il territorio regionale) gestiti da Abbanoa mediante l'affidamento in appalto del servizio di conduzione e sorveglianza e che permette di veicolare i reflui verso gli impianti di depurazione.

Attività di gestione

Distribuzione opera eseguendo le attività di gestione delle reti idriche e fognarie, manufatti ed impianti di rilancio idrico connessi, finalizzate a garantire il servizio idrico all'utenza ed il funzionamento delle reti fognarie fino al recapito al depuratore.

Fra le attività di competenza sono ricomprese le seguenti:

- misura dei volumi idrici immessi in rete dai serbatoi ed analisi del tasso di dispersione della rete del comune servito;
- monitoraggio delle reti adduttrici e di distribuzione;
- interventi di riparazione e recupero perdite note e segnalate;
- campagne di ricerca di perdite occulte e tempestiva riparazione a partire dai comuni con minore efficienza e costi di produzione della risorsa idrica più elevati;
- interventi di manutenzione straordinaria/efficientamento tratti di rete idriche in budget assegnato a seguito di analisi costi/benefici sulla convenienza o meno tra riparazione e sostituzione, finalizzati a riduzione dispersioni idriche, riduzione interruzioni di servizio, miglioramento qualità acqua erogata;
- interventi di manutenzione straordinaria/efficientamento tratti di rete fognaria in budget assegnato finalizzati al conseguimento dell'adeguatezza del sistema fognario;
- interventi su emergenze idriche e fognarie.

Obiettivi di gestione

L'obiettivo di riduzione dei volumi idrici dispersi in rete, perseguito dal Piano di Ristrutturazione aziendale, viene attuato con differenti linee di attività:

- interventi di monitoraggio pressioni e portate, ricerca perdite, riparazione, sostituzione tratti di condotte (a seguito di valutazione costi/benefici dell'intervento) nelle infrastrutture idriche di quei comuni in cui il bilancio idrico evidenzia dispersione elevata e, contestualmente, i costi di produzione della risorsa sono alti;
- attivazione in esercizio di condotte nuove, realizzate dai comuni e non completate negli allacci con la dismissione delle vecchie condotte ammalorate.

Principali attività svolte nel 2017

Lo strumento operativo principale è costituito dal contratto di manutenzione delle reti, con il quale sono realizzati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle reti e manufatti gestiti.

In linea con gli obiettivi aziendali anche nel 2017 gli interventi di manutenzione straordinaria eseguiti, gli investimenti quindi, hanno superato quelli di manutenzione ordinaria, gli interventi a guasto. Quanto sopra evidenzia una maggiore capacità programmatica della Società con finalità strategica di operatività in una logica di programmazione di interventi mirati al raggiungimento di obiettivi e di riduzione degli interventi emergenziali a guasto.

Gli interventi di manutenzione straordinaria eseguiti nell'annualità 2017 sulle reti idriche, consistiti prevalentemente in sostituzione delle tubazioni vetuste e nel rifacimento degli allacci, hanno avuto come obiettivo quello della riduzione delle dispersioni idriche e/o riduzione dei costi manutentivi di riparazione.

Gli interventi di manutenzione straordinaria sulle reti idriche eseguiti, hanno interessato diversi comuni fra cui Assemini, Cagliari, Decimoputzu, Domus de Maria, Selargius, Sestu, Castiadas, Muravera, Quartu S. Elena, Quartucciu, Villaputzu, Carbonia, Gonnese, Iglesias, Perdaxius, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Santadi, Arbus, Dolianova, Gonnosfanadiga, Guasila, Guspini, Monastir, Pimentel, Samatzai, San Gavino, San Sperate, Sanluri, Sardara, Ussana, Villacidro, Abbasanta, Cabras, Oristano, Orgosolo, Torpè, Alghero, Porto Torres, Sassari, Sennori, Florinas, Ossi, Ozieri, Ploaghe, Arzachena, Bortigiadas, La Maddalena, Loiri, Luogosanto, Luras, Olbia, Santa Teresa di Gallura, Tempio, Tortolì, Loceri, Ilbono, Bari Sardo.

Interventi di manutenzione straordinaria sulle reti fognarie hanno interessato fra gli altri i comuni di Assemini, Cagliari, Villaspeciosa, Quartu S. Elena, Muravera, San Giovanni Suergiu, Samassi, Gonnosfanadiga, San Gavino, Guspini, Abbasanta, Birori, Cuglieri, Bolotana, Bono, Nuoro, Tonara, Alghero, Sassari, Oschiri, Thiesi, Olbia, Bari Sardo, Tortolì.

Sono stati inoltre eseguiti lavori di riqualificazione su condotte adduttrici al servizio di diversi comuni tra cui Villaputzu, Calasetta, Carbonia, Barrali, Birori, Olbia, Baunei.

Si è inoltre proceduto ad eseguire nei comuni di Sassari, Orosei, Dorgali e Macomer interventi finalizzati alla gestione attiva delle reti, con obiettivo l'individuazione e l'eliminazione delle cause principali che determinano inefficienze nelle reti idriche, analizzando pressioni di esercizio, monitorando le portate immesse in rete, procedendo con distrettualizzazione fisica della rete.

Le attività hanno avuto avvio nel terzo trimestre 2017 con conclusione prevista nel primo semestre 2018.

Nell'anno 2017 sono state inoltre predisposte e indette diverse procedure di gara inerenti la gestione e manutenzione delle infrastrutture a rete del servizio idrico integrato.

Fra queste vi è quella relativa al nuovo appalto triennale di manutenzione delle infrastrutture a rete del servizio idrico integrato avente ad oggetto specificatamente i "Lavori e servizi relativi alla gestione attiva ed efficientamento delle infrastrutture a rete del Servizio Idrico Integrato". I documenti di gara recepiscono una profonda analisi e codifica del processo interno delle attività collegate alla manutenzione delle reti ed all'efficientamento della gestione delle richieste di intervento con una più puntuale descrizione delle prestazioni richieste, delle relative tempistiche e dei sistemi di monitoraggio dell'esecuzione da parte dell'aggiudicatario.

In ciascun lotto d'appalto, configurato come appalto misto con prevalenza di lavori, è stata inserita una categoria di servizi, relativi alla connessa necessità di eseguire campagne estensive di ricerca perdite, dismissione di condotte vetuste e campagne di misure di portate e pressioni in rete.

A ciò si aggiunge un importante elemento di innovazione, rispetto ai precedenti appalti, consistente nella previsione d'uso di strumenti multimediali per il monitoraggio e controllo dei lavori da parte della Stazione Appaltante.

Nel corso dell'anno 2017 si è anche proceduto con l'indizione di procedura di gara finalizzata alla fornitura in opera di misuratori di portata sui serbatoi a servizio delle reti idriche comunali, nei siti in cui gli stessi risultavano assenti o non funzionanti. La suddetta procedura è stata aggiudicata a fine anno 2017 e l'appalto è stato consegnato con avvio attività nel 2018.

Nel corso dell'anno 2017 Abbanoa ha inoltre appaltato i "Servizi tecnici specialistici per l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale (ingegnerizzazione) delle reti idriche di distribuzione in 30 comuni della regione Sardegna caratterizzati da un elevato tasso di dispersione idrica". L'avvio del servizio è previsto nel 3° trimestre 2018. L'appalto ha ad oggetto prestazioni consistenti in servizi tecnici specialistici finalizzati alla formulazione di protocolli, prescrizioni e soluzioni tecniche per l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale (ingegnerizzazione) delle reti idriche di distribuzione, concorrenti alla riduzione delle perdite.

Ciò premesso, anche per l'annualità 2018 Distribuzione ha programmato l'esecuzione, in diversi comuni della Sardegna, di interventi di manutenzione straordinaria aventi obiettivo di riduzione delle portate disperse con conseguente riduzione dei costi aziendali di produzione, trasporto, sollevamento. Alla programmazione di cui sopra si affianca quella di interventi con finalità di riduzione dei costi di manutenzione, o volti al superamento di problematiche di servizio, anche su condotte fognarie, oltreché interventi di manutenzione straordinaria finalizzati al ripristino delle condizioni di sicurezza su infrastrutture puntuali.

E' inoltre in corso di esecuzione l'installazione degli apparati di misura nelle infrastrutture di accumulo gestite, laddove le stesse sono mancanti o non funzionanti.

DEPURAZIONE

La gestione del servizio idrico integrato include la gestione del sistema depurativo, indispensabile per chiudere efficacemente il ciclo dell'acqua con la restituzione finale all'ambiente. Processi controllati dal Settore Complesso Depurazione che nel corso dell'anno 2017 vede completata la riorganizzazione della struttura operativa, in conformità delle previsioni del Piano di Ristrutturazione. La razionalizzazione conseguente ha permesso di ottimizzare le attività gestionali e focalizzarle su azioni manutentive e di recupero funzionale per la messa in sicurezza dei depuratori e dei sollevamenti che manifestavano criticità.

La rete fognaria attraverso la quale l'acqua utilizzata dai clienti di Abbanoa viene raccolta prima del trattamento della depurazione, si estende per oltre 6.620 km con 337 impianti di depurazione e 910 sollevamenti fognari per un volume complessivo di acque reflue trattate nel 2017 pari a circa 146 milioni di metri cubi.

Nel 2017 stati raggiunti importanti risultati nel campo del riutilizzo delle acque reflue, a conferma e riprova dell'efficienza depurativa degli impianti che hanno lavorato costantemente nel sostanziale rispetto dei limiti d'emissione previsti dal D.Lgs 152/2006.

Sono stati riutilizzati ad uso irriguo volumi pari a oltre 1.200.000 metri cubi di acque affinate con trattamento terziario, provenienti dai cicli depurativi si citano ad esempio gli impianti di Stintino, Alghero e Curcuris.

Circa 1.218.400 mc di acque trattate dal depuratore di Cagliari sono state riutilizzate per il mantenimento del delicato equilibrio idrosalino degli stagni del parco naturale del Molentargius. Il piano di razionalizzazione del servizio depurativo è in continua evoluzione grazie al completamento di alcuni schemi depurativi, si evidenzia che nello schema di Oristano è stato possibile procedere alla dismissione di 10 depuratori (Baratili San Pietro, Nurachi, Ollastra, Riola Sardo, Siamaggiore, Pardu Nou, Simaxis, Solarussa, Zeddiani, Zerfaliu) attivando il nuovo sistema di collettori fognari che convoglia i liquami al depuratore consortile del Cipor - Oristano.

Sono stati completati i lavori di raddoppio della potenzialità del depuratore di Isili-Gergei e sono stati avviati i lavori di potenziamento e revamping dei depuratori di Palau, di Thiesi e di Orosei.

Gli interventi di manutenzione eseguiti complessivamente, nel 2017, sugli impianti di depurazione e sollevamenti fognari risultano essere oltre 1250, tra manutenzioni a guasto delle apparecchiature elettromeccaniche, manutenzioni di opere civili e interventi di manutenzione straordinaria.

Le azioni gestionali hanno visto il ridursi dei fuori servizio occasionali degli impianti di sollevamento con riduzione dei casi di attivazione degli scarichi di emergenza, fatto che ha contribuito anche l'ottenimento di importanti risultati sulla balneabilità delle coste della regione e il riconoscimento di numerose bandiere blu sulle spiagge delle coste sarde.

Nel 2017, è iniziata una campagna sperimentale di rilevazione delle sostanze odorogene utilizzando una centralina elettronica che consente di monitorare alcune sostanze chimiche presenti nei reflui che possono determinare l'emissione in atmosfera di odori molesti. Attraverso monitoraggi con il "naso elettronico" si è potuto verificare l'andamento fluttuante degli odori presso impianti campione e conseguentemente sono state intraprese delle azioni gestionali per la mitigazione del problema.

Sono stati sperimentati interventi con dosaggio di sostanze ossidanti nei sistemi fognari, dove erano stati rilevati processi degenerativi del refluo, constatando effettivi miglioramenti sull'impatto in ambiente.

La gestione dei fanghi di depurazione

Il trattamento delle acque reflue consente la rimozione di sostanze inquinanti che si accumulano nelle acque per uso civile. La loro rimozione dalle acque reflue generano "fanghi" costituiti da materiali solidi. Nel 2017 sono stati prodotti oltre 57.500 tonnellate di fanghi. Lo smaltimento è avvenuto con riutilizzo degli stessi, come ammendante agricolo, per oltre l'82% dei volumi complessivi prodotti. I restanti volumi sono stati conferimenti a discarica autorizzata.

Autorizzazioni allo scarico e riutilizzo

La situazione autorizzativa vede 329 scarichi con autorizzazioni in corso di validità, in fase di rinnovo ed in fase di istruttoria nonché 8 scarichi non autorizzati, per i quali sono già stati attivati progetti di intervento per il superamento delle criticità.

Sono stati risolti i problemi sull'autorizzazione allo scarico che ha permesso di attivare il riutilizzo a scopi irrigui delle acque affinate dell'impianto di Alghero consentendo, di fatto, la possibilità del riuso delle acque.

Scarichi produttivi

Permane una importante criticità costituita dalla presenza di eccessivi scarichi produttivi che, non rispettando le norme di riferimento, sono causa di disservizi a scapito dell'intera collettività. L'azione di verifica e denuncia (solo nell'anno 2017 ammontano a 137), con messa in mora dei soggetti interessati è continua sia per garantire la piena funzionalità dei depuratori, sia per il riconoscimento dei corrispettivi dovuti per il servizio reso.

Nel corso dell'anno 2017 sono state effettuate 265 ispezioni presso le attività produttive atte al rilascio di pareri di competenza per l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura che hanno permesso l'emissione di 225 pareri di ammissibilità o meno.

BILANCIO IDRICO

Per la predisposizione del Bilancio Idrico viene effettuata la misurazione di tutte le fasi del processo (la quantità d'acqua che entra nel potabilizzatore, quella prelevata da fonti, le quantità immesse nei serbatoi comunali). Mensilmente viene rilevata e trasmessa, dai settori Distribuzione e Potabilizzazione, la lettura dei misuratori installati su larga parte delle infrastrutture idriche regionali. Tali misure permettono la determinazione e la categorizzazione

dei volumi impegnati nei vari segmenti del comparto idrico che sono alla base della elaborazione del Bilancio Idrico.

Si evidenzia un lieve calo rispetto all'esercizio precedente dei quantitativi immessi in distribuzione (-0,5%; -1,2MMc), come riportato nella seguente tabella, il che conferma l'impegno dell'azienda nell'attività di monitoraggio e di adozione degli interventi volti alla riduzione delle perdite.

Volumi di bilancio idrico [mc]	Totale 2015	Totale 2016	Totale 2017	D2017-2016
Volume di risorsa grezza autoprodotta	21.671.396	19.707.915	18.932.136	-3,9%
Volume di risorsa grezza acquistata	222.412.609	219.839.094	219.749.151	0,0%
Volume prodotto in impianti di trattamento	237.820.699	232.099.600	229.940.076	-0,9%
Volume pronto all'uso derivante da fonti locali	58.594.293	51.999.703	48.511.519	-6,7%
Volume di risorsa potabile acquistata	462.350	608.056	438.163	-27,9%
Volume immesso in rete	263.340.538	251.283.084	250.074.597	-0,5%
Volume consegnato a bocca di serbatoio	2.020.668	1.835.834	1.958.855	6,7%

Ciclo attivo

Al 31.12.2017 sono risultate attive 713.986 utenze. Il dato comprende tutte quelle attivate ante 31.12.2017 e non cessate alla stessa data.

Non sono incluse le utenze divisionali collegate a contratti di sub distribuzione (che comprendono prevalentemente utenze condominiali) con servizio di riparto.

Fra le utenze attive non state incluse prudenzialmente quelle (c.d. fuori ruolo) per le quali non sono state completate le attività di regolarizzazione contrattuale. Risultano invece incluse le utenze sospese (per mancata regolarizzazione, morosità e resi postali).

Rispetto al 2016 si rileva un lieve incremento delle utenze attive (al netto di quelle sospese) e una riduzione di quelle sospese, che per effetto della mancata regolarizzazione sono state cessate definitivamente nel 2017.

STATO UTENZA	2016	2017	VARIAZIONE
ATTIVA AL 31.12	710.625	710.927	302
SOSPESA AL 31.12	5.485	3.059	-2.426
TOTALI	716.110	713.986	-2.124

Misure e Fatturazione

Per il Ciclo Attivo il 2017 è stato caratterizzato dal consolidamento della metodologia della *Balanced Scorecard* e dall'esecuzione dei Piani di Azione di cui agli obiettivi strategici approvati dalla Direzione Generale.

Relativamente all'attività di misurazione dei consumi emerge soprattutto l'ulteriore incremento delle letture certificate da fotografia:

Dati principali di prestazione Misure

Attività	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	VAR 2017/2016
Letture consumi con foto	131.029	642.724	1.200.064	1.283.770	2.048.304	2.398.422	2.243.460	-154.962
Letture consumi con verbale	623.788	328.390	230.152	162.002	211.713	102.633	101.607	-1.026
Nuovi contatori installati	31.378	44.413	64.886	68.361	85.457	96.846	83.987	-12.859
Slacci	772	1.919	1.558	1.251	5.576	3.479	8.332	4.853
Censimenti	30.000	148.823	222.563	160.850	32.659	429	200	-229
Fuori ruolo	6.121	16.643	6.461	6.121	16.643	130	80	-50
Abusivi rilevati	0	1.917	1.601	708	608	855	1.064	209

Il quantitativo delle letture dei consumi eseguite mediante fotorilevazione nell'anno 2017 è lievemente inferiore rispetto all'anno precedente in conseguenza di azioni di efficientamento e di allineamento delle attività di campo alla periodicità delle letture definita da ARERA.

Anche il quantitativo dei contatori installati nell'anno 2017 ha subito una contrazione rispetto all'anno precedente in ragione dell'ormai completo rinnovamento dei contatori più vetusti.

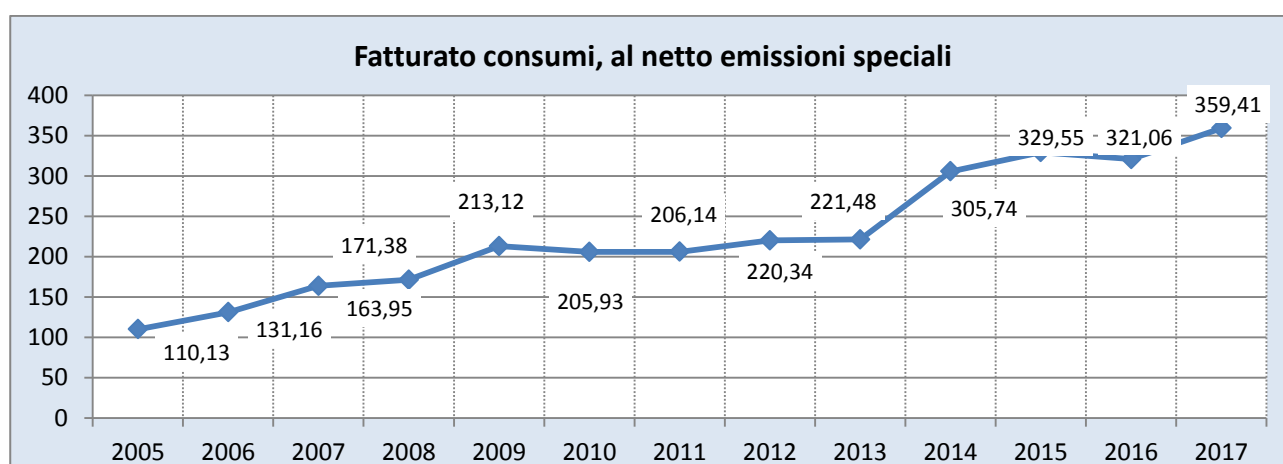
Il quantitativo delle letture eseguite con verbale, invece, è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno 2016.

Il quantitativo degli abusi rilevati è, invece, in crescita ed è il frutto di un'intensa attività di campo posta in essere dal nucleo ispettivo aziendale che ha sottoposto a verifica con particolare attenzione le strutture ricettive turistiche. Da questa indagine sono emersi numerosi utilizzatori abusivi per un ingente quantitativo di mancato fatturato, ora recuperato.

Di seguito si riportano i principali risultati conseguiti relativamente agli obiettivi di Fatturazione inerenti l'accelerazione del fatturato sia a seguito delle bonifiche dei clienti che a seguito dell'attività ispettiva:

Fatturato (al netto di contributi std e di fatturazioni speciali). Valori in M€.

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Fatturato consumi, al netto emissioni speciali*	110,13	131,16	163,95	171,38	213,12	205,93	206,14	220,34	221,48	305,74	329,55	321,06	359,41
Var %		19%	25%	5%	24%	-3%	0%	7%	1%	38%	8%	-2,6%	12%
Fatturato, comprese emissioni speciali	110,13	131,16	163,95	171,38	213,12	205,93	206,14	220,34	221,48	305,74	357,55	396,6	359,41



Numero fatture emesse e media per Cliente

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
N° Fatture emesse, al netto emissioni speciali	771.441	776.823	1.351.000	1.850.160	1.770.051	1.656.504	1.552.396	1.182.378	1.197.575	1.805.492	2.414.727	2.051.476
Variaz %		0,7%	73,9%	36,9%	-4,3%	-6,4%	-6,3%	-23,8%	1,3%	50,8%	33,7%	-15,04%

La contrazione del numero di fatture (- 6% rispetto al 2016) è effetto della contrazione del numero delle letture e dell'allineamento alla periodicità di fatturazione definito da ARERA. L'importo medio della fattura è pari a 175 €.

La gestione dei reclami

Di seguito la situazione relativa ai reclami pervenuti e trattati negli anni:

N. Reclami pervenuti e trattati

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Reclami pervenuti	n.d.	n.d.	17.335	30.871	32.951	26.428	18.717	10.216	15.615	20.677	19.472	18.929
Reclami trattati	n.d.	n.d.	6.317	15.356	14.226	16.662	18.641	26.794	20.774	19.689	20.538	41.127

Nel 2017 sono state portate a termine le attività di recupero massivo dell'arretrato avviate nel 2016. Dette attività hanno determinato la chiusura di un numero di reclami pari al doppio rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne la tipologia dei reclami pervenuti, la distribuzione è la seguente:

TIPOLOGIA RECLAMI PERVENUTI	Numero reclami pervenuti	% reclami pervenuti
Reclami-Consumo Doppio per Perdite Idriche Occulte	1.700	9%
Reclami-Consumo Elevato per Presunto Guasto Cont.	665	4%
Reclami-Contatore Illeggibile	61	0%
Reclami-Errata Data di Decorrenza	917	5%
Reclami-Errata Lettura del Contatore	1.608	8%
Reclami-Errata Matricola Contatore in Fattura	662	3%
Reclami-Erroneo Addebito Servizio Fognario/Depur.	573	3%
Reclami-Prescrizione	7.866	42%
Reclamo Generico	4.877	26%
Totale	18.929	

Mentre per quanto riguarda l'esito del reclamo la distribuzione è la seguente:

ESITO RECLAMI CHIUSI	IMPORTO FATTURE CONTESTATE	% SULL'ESITO	% SULL'IMPORTO CONTESTATO
Fondato	44.575,032	44%	49%
Infondato	34.290,895	40%	37%
Irricevibile	12.104,436	14%	13%
Rinuncia	538,326	2%	1%
Totale	91.508,689	100%	100%

Conciliazione paritetica

Nel corso dell'anno 2017 sono state ricevute 1855 domande di conciliazione paritetica. La media delle domande ricevute è di circa 157 richieste al mese, con una media di 281 conciliazioni chiuse al mese.

La segreteria di Conciliazione ha infatti tenuto 3.617 commissioni di conciliazione.

Di seguito la distribuzione delle domande di conciliazione pervenute e le commissioni convocate per ogni Associazione dei consumatori.

Domande Pervenute 2017			
Associazione	Numero domande 31/12/2016	Numero domande 31/12/2017	Percentuale per associazione 2017
Adiconsum	822	624	33%
Adoc	164	141	7%
Altroconsumo	40	35	2%

Domande Pervenute 2017			
Associazione	Numero domande 31/12/2016	Numero domande 31/12/2017	Percentuale per associazione 2017
Cittadinanzattiva	18	21	1%
Codici	10	11	1%
Confconsumatori	2	0	0%
Federconsumatori	563	547	29%
LA casa del Consumatore	20	21	1%
MDC	45	102	5%
UNC	59	36	2%
Utente	312	347	18%
Totale complessivo	2.055	1.885	

Commissioni convocate 2017			
Associazione	Numero convocazioni 2016	Numero convocazioni 2017	Percentuale per associazione 2017
Adiconsum	2007	1662	46%
Adoc	147	242	7%
Altroconsumo	44	74	2%
Cittadinanzattiva	181	137	4%
Codici	18	10	0%
Confconsumatori	1	1	0%
Federconsumatori	642	1246	34%
LA casa del Consumatore	19	48	1%
MDC	38	115	3%
UNC	129	82	2%
Utente	354	-	-
Totale complessivo	3.580	3.617	

Soluzione negoziata

L'Unità Organizzativa di Soluzione Negoziata, già prevista nella Struttura Organizzativa 2015, ha iniziato la sua piena operatività nel 2017. La nuova struttura nasce per rispondere con maggiore celerità ed efficacia a tutte quelle istanze presentate dai clienti che, per la complessità della pratica e/o per l'elevata morosità richiedono una gestione tempestiva della problematica da parte del Gestore e del cliente o suo delegato (AACC – Legale – terze parti).

La UO di Soluzione Negoziata ha la Mission di portare "in bonis" dette posizioni, esaminando la problematica e ricercando direttamente con il cliente o suo rappresentate la composizione stragiudiziale della controversia.

In tal modo l'attività della nuova struttura è andata ad affiancarsi all'attività della Conciliazione Paritetica, svincolandosi dalle tempistiche dettate dalle Associazioni dei Consumatori e dalle loro difficoltà organizzative.

La UO, infatti, si è dotata di un proprio regolamento e di una procedura di risoluzione amichevole delle controversie, attivabile su base volontaria dal Gestore o dal Cliente in via diretta oppure tramite legale, Associazione dei Consumatori.

Nel corso dell'anno 2017 la struttura di Soluzione Negoziata ha trattato 1465 pratiche, attivate sia d'ufficio, sia su istanza del cliente, dando riscontro in 1187 casi. Mediamente sono state trattate 122 pratiche al mese dando riscontro nel 81% dei casi.

La UO Soluzione Negoziata ha trattato crediti per oltre 20 Mil di € contribuendo allo sblocco di situazioni con elevata morosità utilizzando l'accordo stragiudiziale quale strumento di composizione bonaria della lite, che ha consentito di evitare lunghi e dispendiosi contenziosi legali.

GESTIONE DEL CREDITO

La gestione e il monitoraggio del Credito rientra nei Piani di Azione 2017 della Balanced Scorecard, area Finance, assegnati alla responsabilità apicale del Settore Gestione e Recupero del Credito e comprende l'esecuzione di tutte le attività finalizzate allo sviluppo degli incassi attraverso le azioni di recupero regolamentari, stragiudiziali e giudiziali.

Azioni di recupero del credito

Sino al 2016 le azioni di recupero del credito adottate sono state di tipo prevalentemente civilistico e regolamentare, basate sul doppio sollecito di pagamento ai fini della sospensione dei servizi per morosità, salvi affidamenti sperimentali di recupero stragiudiziale ad agenzie esterne e recupero coattivo mediante ruolo (DPR 602/1973) ad Equitalia, con scarsi risultati in termini di performances di incasso atteso.

Il Regolamento del SII disciplina infatti la sospensione della fornitura, i tempi e le modalità con le quali il Gestore può procedere ad effettuarla (art 21, Reg.) quale atto finale della procedura di messa in mora e quale procedimento di autotutela finalizzato a non aggravare gli oneri contrattuali in capo al Gestore (e quindi alla corretta gestione del S.I.I.) in caso di morosità delle utenze, nonché a non aggravare la stessa posizione di morosità dell'utenza finale.

Nel tempo si è manifestata l'assoluta inadeguatezza del solo strumento regolamentare a garantire un coerente incasso del credito commerciale; oltretutto, l'orientamento del Legislatore e dell'Authority di Settore, nonché della giurisprudenza, è quello di limitare con eccezioni sempre più numerose il ricorso allo strumento della sospensione del servizio per il recupero della morosità.

Per tali ragioni la Società ha introdotto nel 2016 e consolidato nel 2017 una serie di strumenti di tipo stragiudiziale e giudiziale

Nel corso del 2017 sono state predisposte, avviate e concluse le gare per l'affidamento in outsourcing di recupero crediti tramite attività di Dunning, individuando 4 agenzie specializzate nel recupero dei crediti i cui servizi sono operativi da aprile 2017. Le azioni di recupero prevedono una prima attività di Phone collection e contestuale trasmissione di un sollecito bonario ad adempiere al pagamento e un'attività di Home collection presso il debitore, associate a servizi accessori quali l'acquisizione di dati mancanti (codice fiscale, partita iva, indirizzi per contatti) e la certificazione di eventi che possono condizionare il recupero del credito (certificati di morte, visure camerale) al fine di aggiornare e integrare il database gestionale o consentire ottimali successive azioni di recupero. Il portafoglio clienti assegnato alle agenzie di Dunning include utenze cessate e utenze prive di codice fiscale e partita iva, sulle quali determinate azioni di recupero sarebbero prive di efficacia.

La Società ha inoltre ottenuto nel dicembre 2015 l'autorizzazione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di riscossione coattiva, mediante ruolo, dei crediti vantati nei confronti dei Clienti del SII. Lo strumento, cumulando in sé le caratteristiche proprie del titolo esecutivo e quelle del precetto, consente di potenziare ed intensificare le azioni aziendali di recupero, oltre a ridurre notevolmente i costi rispetto a strumenti similari (come il decreto ingiuntivo). Oltre alla riduzione dei costi, anche i tempi di conclusione del procedimento sono notevolmente inferiori (30 gg di tempo per il Cliente per il pagamento e 90 giorni di tempo complessivi per la Società

per attivare le procedure esecutive di legge al fine della riscossione coattiva). Condizione per l'attivazione dello strumento è l'esistenza di un sollecito regolarmente notificato e ricevuto. La procedura è pienamente operativa da settembre 2016, con progressione incrementale dei volumi lavorati nel 2017.

Procedura adottata

La procedura di recupero del credito adottata, combinando più azioni, da un lato è maggiormente garantista rispetto agli strumenti previsti dal Regolamento ed esclude che siano poste in essere politiche aggressive di recupero, e dall'altro assicura uno sviluppo degli incassi sostenuto.

In una rappresentazione semplificata, presupponendo che per incassare la fattura insoluta emessa siano adottate tutte le azioni di recupero, il ciclo di recupero attuale del credito ha durata di ca. 1 anno (tempo di esecuzione di tutte le attività di recupero, al netto dei tempi di lavorazione delle posizioni).

Nella tabella sotto indicata sono rappresentate le azioni di recupero e il tempo medio di pagamento concesso al Cliente moroso.

Linea del Tempo delle azioni di recupero

TEMPO PER pagamento	100	20	40	40	40	30	60	10	15
ATTIVITÀ	Fattura	Sollecito 1	Dunning I	Dunning II	Dunning III	Ingiunzione Fiscale	Esecuzione	Sollecito 2	Slaccio
TEMPO TOTALE	0	120	160	200	240	270	330	340	355

In particolare, a seguito di:

1. Contrattualizzazione e attivazione servizio (sottoscrizione contratto, posizionamento contatore, gestione del contratto)
2. Lettura consumi (misurazione periodica con lettura certificata con coordinate GPS, fotografia e protezione dati blockchain)
3. Fatturazione servizi (emissione fattura periodica, a saldo 96% delle emissioni)

la Procedura prevede

Decorso tempo per pagamento fattura – 100 gg

4. Verifiche preliminari (per intercettare i morosi ed escludere le posizioni con cause ostative all'azione, come ad esempio reclami, procedure conciliative, contenziosi, o le posizioni con piani di rientro in corso rispettati)

5. Emissione Sollecito 1 con racc. A/R

Decorso del tempo pagamento delle fatture sollecitate (20 gg)

6. Verifiche preliminari (per intercettare i morosi ed escludere le posizioni con cause ostative all'azione, come ad esempio reclami, procedure conciliative, contenziosi, o le posizioni con piani di rientro in corso rispettati)

7. Recupero stragiudiziale bonario eventuale attraverso il Dunning, con "phone collection battuta 1" (il Cliente moroso viene contattato per via telefonica e per iscritto da agenzie esterne affidatarie del recupero), "phone collection battuta 2" (nuovo contatto con il Cliente moroso da parte di agenzia diversa dalla prima e in base agli esiti della prima battuta), "home collection" (visita domiciliare presso il Cliente moroso in base agli esiti della "phone collection battuta 2)

Decorso del tempo pagamento azione bonaria stragiudiziale (40 gg + 40 gg + 40 gg)

8. Verifiche preliminari (per intercettare i morosi ed escludere le posizioni con cause ostative all'azione, come ad esempio reclami, procedure conciliative, contenziosi, o le

posizioni con piani di rientro in corso rispettati)

9. Recupero coattivo del credito con emissione dell'ingiunzione fiscale; viene inviata ai soli Clienti che hanno ricevuto almeno un sollecito di pagamento con esito di postalizzazione positivo

Decorso del tempo pagamento delle fatture ingiunte (30 gg)

10. Verifiche preliminari (per intercettare i morosi ed escludere le posizioni con cause ostantive all'azione, come ad esempio reclami, procedure conciliative, contenziosi, o le posizioni con piani di rientro in corso rispettati)

11. Affidamento delle ingiunzioni fiscali per l'esecuzione ai Legali per i pignoramenti

Decorso del tempo per azioni esecutive (60 gg)

12. Verifiche preliminari (per intercettare i morosi ed escludere le posizioni con cause ostantive all'azione, come ad esempio reclami, procedure conciliative, contenziosi, o le posizioni con piani di rientro in corso rispettati)

13. Emissione II sollecito di pagamento con raccomandata a/r con preavviso di distacco

Decorso del tempo pagamento delle fatture sollecitate (10 gg)

14. Pubblicazione sul proprio sito istituzionale degli elenchi dei morosi per i quali è stata programmata la sospensione del servizio per morosità

Decorso del tempo pagamento pre slaccio per morosità (15 gg)

15. Sospensione dei servizi erogati.

Interventi di supporto

Organizzazione Settore: Nel secondo semestre del 2016 il Settore Gestione e Recupero del Credito è stato riorganizzato ed è stato nominato un nuovo responsabile; al termine del I semestre 2017 si è avuto un ulteriore avvicendamento di responsabilità del Settore.

Sviluppo funzionalità sw: Nel corso del IV trimestre 2017 sono state illustrate dalla società Engineering le specifiche di funzionalità dei moduli di gestione del credito che introdurranno diverse automazioni al processo, garantendo maggiori volumi di posizioni lavorabili a parità di risorse; gli impatti saranno visibili nel corso del II semestre 2018, a seguito del completamento dei rilasci.

Internalizzazione/Esternalizzazione attività: Nel IV trimestre del 2017 è stata bandita la Gara pubblica europea per le attività di predelivery e delivery dei documenti del SII e in particolare dei solleciti e note interruttrive di prescrizione. La Gara è stata aggiudicata a RTI Poste Italiane e Postel. Sono state esternalizzate le attività da 2 a 4 indicate in Tabella.

Contestualmente si è proceduto ad internalizzazione dell'attività 1 indicata in tabella, con adozione del nuovo sw gestionale Net@H2O della Società Engineering, mediante funzionalità automatiche sw.

L'effetto, che sarà visibile nel corso del 2018, porterà a volumi invariati 2017 ad una riduzione del 10% dei costi di postalizzazione dei solleciti.

Gestione esiti negativi delle azioni: Sulla base delle procedure aziendali in vigore, gli scarti del processo in riferimento ad anomalie di indirizzo o della posizione anagrafica, e in particolare:

1. resi postali con esito negativo (tentativo di consegna non andato a buon fine) dei solleciti ed ingiunzioni fiscali
2. esiti negativi del Dunning

sono notificati ad ogni ciclo di lavorazione alla struttura aziendale responsabile della relativa bonifica (Settore Clients, UO Anagrafica Cliente) per eliminazione entro l'avvio del ciclo successivo. Con l'adozione del nuovo sw gestionale Net@H2O (modulo Geri) nel 2018 le anomalie saranno intercettate e sanate a monte del processo, attraverso interrogazione di database esterni certificati, con impatto atteso di riduzione degli esiti negativi delle azioni derivanti da anomalie di indirizzo o della posizione anagrafica.

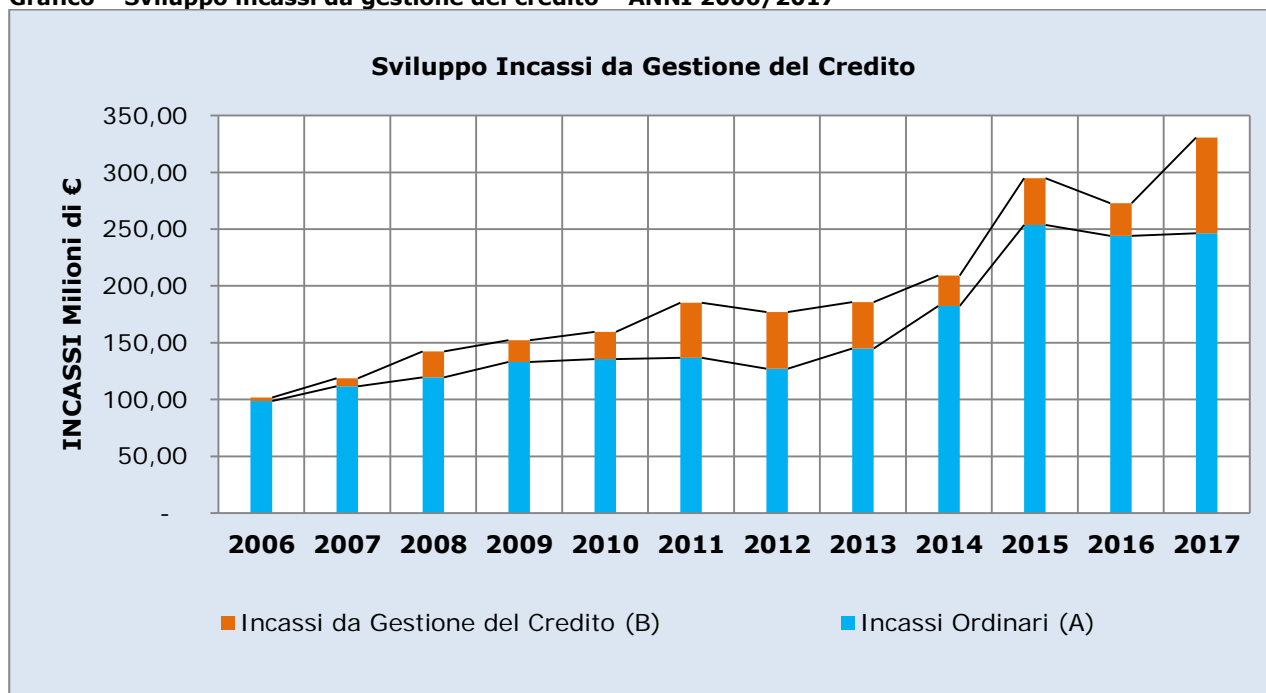
Risultati

Gli effetti dell'azione combinata delle azioni di recupero regolamentali, stragiudiziali e giudiziali hanno generato i seguenti risultati. Rispetto all'anno precedente:

1. gli incassi complessivi totali sono aumentati del + 21% (dal 272,77 M€ del 2016 a 330,50 M€ del 2017)
2. gli incassi riconducibili alle attività di gestione del credito sono aumentate del + 194% (da 28,60 M€ nel 2016 a 84,19 M€ nel 2017)
3. la quota di contributo delle azioni di recupero del credito rispetto al totale incassato è aumentata del +143%

Il grafico seguente illustra la progressione degli incassi nel tempo e la quota di incassi derivante dall'azione di gestione del credito.

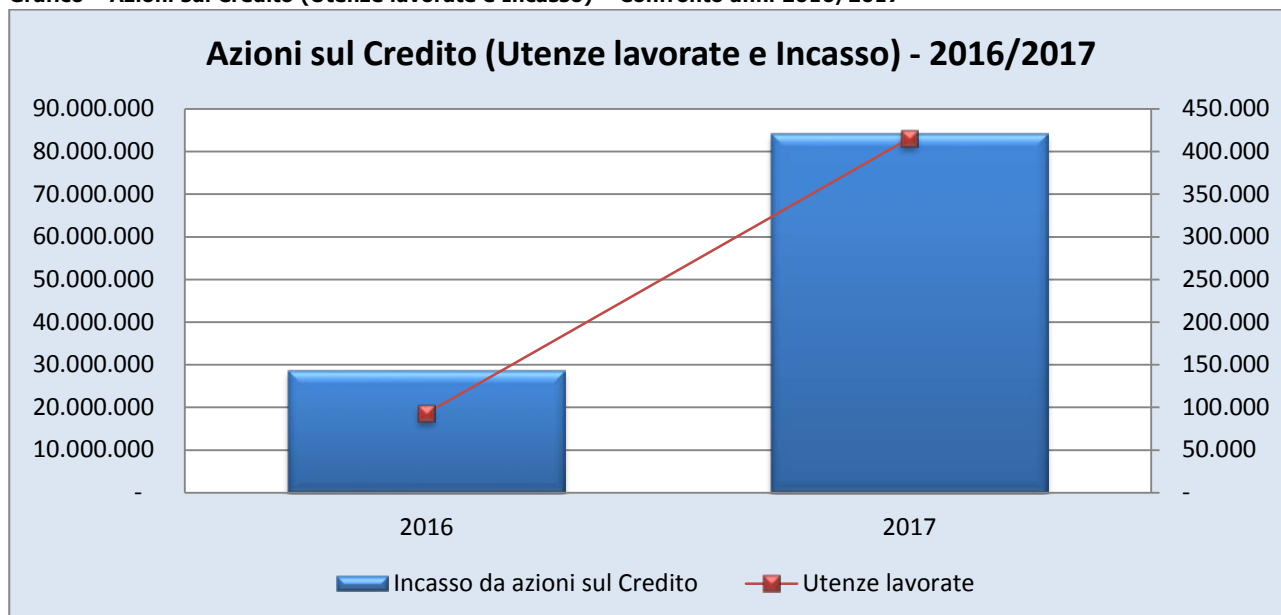
Grafico – Sviluppo incassi da gestione del credito – ANNI 2006/2017



Rispetto all'anno precedente, anche il numero di utenze morose lavorate è aumentato considerevolmente, di oltre 3 volte.

Il grafico seguente mette in combinato gli incassi da recupero del credito con il volume delle utenze lavorate per poterlo generare.

Grafico – Azioni sul Credito (Utenze lavorate e Incasso) – Confronto anni 2016/2017



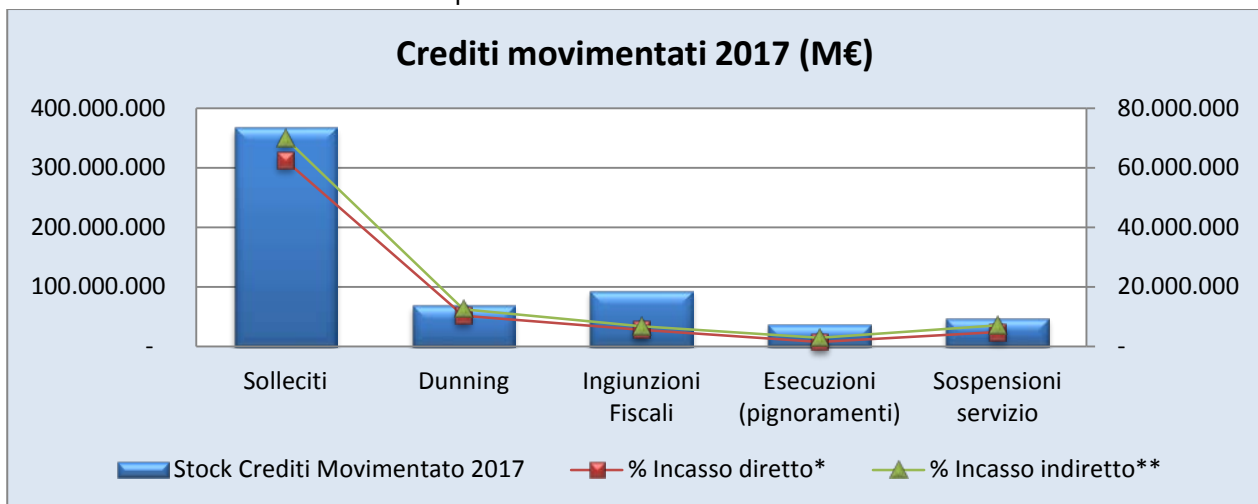
Nella tabella seguente sono illustrati i dati dei volumi lavorati e gli importi, con evidenza della variazione tra il 2016 e il 2017, nonché gli importi medi lavorati.

Aumentando i volumi, l'importo medio azionato per Cliente diminuisce nel caso dei solleciti e delle sospensioni del servizio.

Tabella – Azioni di recupero 2016/2017

Solleciti	2016	2017
N° utenze morose lavorate*	83.000	318.621
Stock credito movimentato	153.000.000	367.549.229
Media	1.843	1.154
<i>*anche più volte nell'anno(1° sollecito + 2° sollecito)</i>		
Dunning	2016	2017
N° Utenze morose lavorate	-	72.635
Stock credito movimentato	-	68.548.044
Ingiunzioni Fiscali (IF)	2016	2017
N° Utenze morose lavorate	3.228	9.322
Stock credito movimentato	20.024.158	93.104.514
Media	6.203	9.988
Esecuzioni IF (pignoramenti)	2016	2017
N° Utenze morose lavorate	1	3.498
Stock credito movimentato	3.860	36.550.740
Media	3.860	10.448
Sospensioni servizio	2016	2017
Volume	6.774	11.232
Produzione	55.376.943	47.732.827
Media importo	8.175	4.250

La combinazione delle azioni di recupero adottate nel 2017 è illustrato nel grafico seguente, con indicato il valore dell'incasso per ciascuna azione.



*direttamente riconducibile all'azione

**anche indirettamente riconducibile all'azione (compensazioni, bonifiche comunicazioni incomplete di pagamento, ecc)

Evoluzioni e orientamenti normativi: misure di contenimento della morosità

L'attività recente di regolazione per il contenimento della morosità ha lo scopo dichiarato di introdurre procedure che distinguano la morosità "incolpevole" da quella "colpevole" (non correlata alla capacità reddituale del moroso) e che disincentivino i comportamenti opportunistici e strategici, in quanto radicati nel settore idrico, anche per tutelare i "buoni pagatori".

L'esigenza di distinguere tra morosità "colpevole" e morosità "incolpevole" è stata fatta propria in particolare dal Legislatore con il D.P.C.M. del 29/8/2016 "Disposizioni in materia di contenimento della morosità nel servizio idrico integrato".

Il Decreto rende centrale la necessità di adottare misure contenitive del fenomeno al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario delle gestioni e la qualità del servizio offerto, predisponendo tutele per le fasce deboli di utenza, circoscritte alla garanzia del quantitativo minimo vitale e del sostegno alle utenze economicamente disagiate.

Le direttive per il contenimento della morosità nel Settore sono infatti improntate al rispetto dei principi di:

- i. "uguaglianza"
- ii. "parità di trattamento"
- iii. "non discriminazione"
- iv. "trasparenza"
- v. "rispetto del principio di reciprocità negli obblighi contrattuali"
- vi. "tutela delle tipologie di utenza"
- vii. "sostenibilità economico finanziaria della tariffa"
- viii. "copertura dei costi efficienti del servizio e degli investimenti e dei costi ambientali e della risorsa".

In particolare, è stato disposto che spetti all'ARERA individuare, in coerenza con gli altri settori regolati, la normativa specifica di Settore nel rispetto di questi principi.

Il decreto evidenzia che le forme di garanzia per l'utenza debole "non devono essere estese ad utenze non in condizioni di disagio economico, proprio perché questo finirebbe per far venir meno l'effetto incentivante della politica tariffaria orientata ad un uso razionale della risorsa, oltre a generare una eccessiva onerosità del servizio che verrebbe a gravare sulla generalità delle utenze (comprese quelle disagiate)".

ARERA ha pertanto avviato un procedimento (documento di consultazione DCO 080/2018/R/IDR, orientamento finale) per l'adozione di direttive volte al contenimento della morosità nel servizio idrico integrato, ai fini di equità sugli altri utenti".

L'intervento nel fissare nuove regole uniformerà a livello nazionale procedure, tempi, requisiti, oneri e diritti reciproci, contemperando l'esigenza di tutelare fasce deboli di utenza, o particolarmente interessate da esigenze di maggiore tutela, e l'esigenza di garantire l'equilibrio economico finanziario della gestione.

Ai Gestori, nell'ambito del quadro regolatorio nazionale e di settore, viene richiesto di efficientare la gestione del credito per mitigare il fenomeno e portarlo a livelli fisiologici, tenendo conto di questa distinzione tra "cattivi pagatori" e "buoni pagatori".

Contenzioso commerciale

Il volume incrementale delle posizioni di credito lavorate attivando gli strumenti descritti ai paragrafi precedenti ha inevitabilmente generato un incremento (atteso e preventivato) dei contenziosi.

Al fine di semplificare le procedure e consentire la gestione di un numero di posizioni crescente, nel corso dell'anno 2017 sono stati adottati gli atti di regolazione degli affidamenti legali all'esterno, per la difesa della Società e per il recupero del credito coattivo, con Accordi Quadro mediante Gara.

Rispetto all'incremento di volumi lavorati per movimentare lo stock di credito (+347% del 2017 rispetto al 2016), il ritorno in termini di contenziosi non è stato proporzionale.

I contenziosi pervenuti nel 2017 sono circa 2.000 (+120% rispetto al periodo precedente), escludendo le azioni sospensive in caso di opposizione ad ingiunzione fiscale (per evitare duplicazioni di posizioni e casistiche).

Il numero di contenziosi chiusi e perdenti è in aumento (+44%), ma il dato:

- deve essere letto in combinato con il tipo di atto giudiziale di riferimento; il 62% dei contenziosi perdenti è riferito ai "ricorsi ex 700 cpc", strumento utilizzato per interrompere l'azione di sospensione del servizio per morosità e che ha tempi di decisione molto brevi; trattandosi di provvedimenti cautelari e non di merito, il giudice accerta il *periculum in mora* e il *fumus boni iuris* e non la pretesa creditoria; l'incremento del numero di giudizi perdenti per questo tipo di procedimento (che non mette in discussione il credito ma solo la possibilità di agire con la sospensione del servizio) è indicatore dell'orientamento giurisprudenziale che vede la risorsa come un "bene indispensabile", pur a fronte della morosità;
- non è consolidato, considerato che i tempi medi di definizione del procedimento sono superiori all'anno e che la definizione delle altre tipologie di contestazione diverse dai "ricorsi ex 700 cpc" è ancora in corso.

Le tematiche di contestazione possono essere divise in 5 grandi categorie, illustrate nel grafico seguente.

Nel 2017 non si registrano significative variazioni nella distribuzione delle tematiche di contestazione rispetto all'anno precedente.

Sono in aumento i contenziosi aventi principalmente ad oggetto tematiche di Regolazione, anche in esito a campagne massive di associazioni dei consumatori o Studi Legali; in numerosi casi inoltre è paradossale che il Cliente anziché attivare le ordinarie procedure di reclamo attivi un procedimento giudiziario molto più lungo e costoso, come nel caso della "prescrizione", proprio in esito a tali campagne.

In particolare, sono aumentate le seguenti tipologie di contestazione:

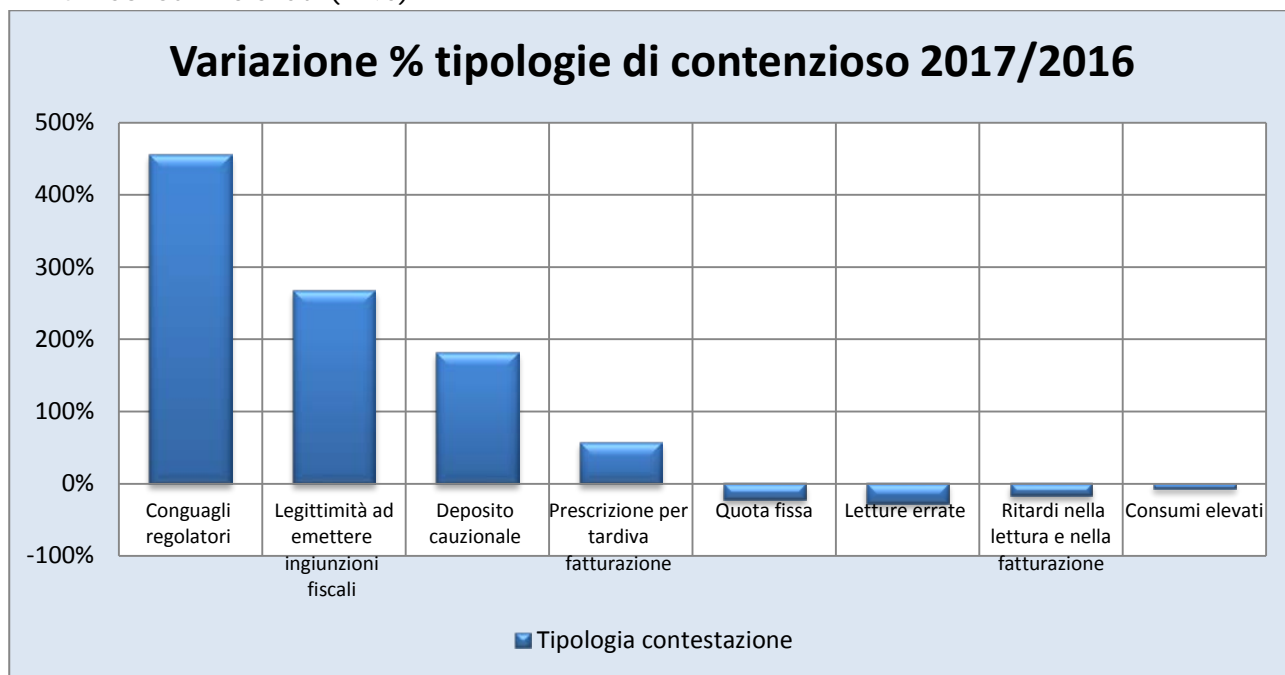
1. Conguagli regolatori (+456%)
2. Legittimità ad emettere le ingiunzioni fiscali e della procedura esecutiva (+268%)

- 3. Deposito cauzionale (+182%)
- 4. Prescrizione per tardiva fatturazione (+57%).

Per le tematiche di Regolazione la linea di difesa della Società è formalizzata in appositi "Position Paper" e la difesa affidata a Studi Legali specializzati.

Sono in diminuzione i contenziosi aventi ad oggetto le seguenti tipologie di contestazione, anche in esito a pronunce definitive positive e per modifica dell'orientamento giurisprudenziale:

- 1. Quota fissa (-22%)
- 2. Letture errate (-28%)
- 3. Ritardi nella lettura e nella fatturazione (-17%)
- 4. Consumi elevati (-7%).



Piani di rateizzazione

Per soddisfare le crescenti richieste di dilazione del debito da parte dei Clienti, l'Azienda già nell'ultimo trimestre del 2016 ha semplificato la procedura di richiesta e concessione, prevedendo la possibilità di richiederle e ottenerle in tempo reale anche attraverso la rete degli Sportelli territoriali.

Questa innovazione procedurale ha consentito di soddisfare nel 2017 le richieste di n. 17.160 piani di rientro (superiore a quello emesso nel quadriennio 2013/2016).

ANNO	NUMERO TOTALE EMESSI	VALORE TOTALE EMESSI	IMPORTO MEDIO
2009	1.188	€ 2.149.455,29	€ 1.809,31
2010	2.699	€ 6.262.787,02	€ 2.320,41
2011	5.710	€ 16.204.644,34	€ 2.837,94
2012	4.753	€ 15.180.971,34	€ 3.193,98
2013	3.034	€ 11.612.393,46	€ 3.827,42
2014	3.420	€ 14.028.682,00	€ 4.101,95
2015	3.393	€ 17.943.104,35	€ 5.288,27
2016	3.450	€ 20.460.981,63	€ 5.930,72
2017	17.160	€ 64.165.481,10	€ 3.739,25

La Gestione 2017 nel bilancio di esercizio.

Il risultato economico dell'esercizio è positivo ed è pari a 8,407 € milioni, in leggera flessione rispetto all'anno precedente (-2,5%).

Situazione Economica

Di seguito vengono indicati nel dettaglio i valori relativi ai fatti ed accadimenti aziendali che hanno avuto effetti sul conto economico, con l'indicazione dei valori del periodo ed il confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Valore della Produzione

Il valore della produzione di periodo ammonta a € 292,572 milioni in diminuzione rispetto al precedente esercizio di 32,741 M€ (-10,1%).

Ricavi delle vendite e delle Prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, sono pari a 274,9 M€. Nel complesso il valore dei ricavi fa registrare un decremento del -4.5%. Per la loro determinazione in coerenza con l'esercizio precedente si è tenuto conto della regolazione del sistema tariffario introdotto dall'AEEGSI (ora ARERA), con la delibera n. 643/2013/R/IDR che ha introdotto il Metodo Tariffario Idrico, MTI, per gli anni a partire dal 2014. L'impianto regolatorio è stato confermato con la successiva delibera 664/2015/R/IDR per il periodo 2016 – 2019 (MTI2). La delibera sulla base del principio del "full cost recovery", di cui alla Comunicazione COM(2012)673 della Commissione Europea, ribadito peraltro nelle sentenze della Corte Costituzionale n. 325/2010 e n. 26/2011, determina le modalità di calcolo del ricavo minimo garantito sulla base dei costi operativi efficientati, di quelli esogeni non comprimibili e degli investimenti approvati da realizzare.

Ai sensi dell'art. 29 dell'allegato A alla delibera 664/2015/R/IDR qualora dalla applicazione della tariffa ai consumi rilevati e dalla consuntivazione dei costi non comprimibili (quali l'energia elettrica soggetta a variazioni di prezzo non controllabili dal gestore) derivino degli scostamenti positivi o negativi questi saranno riconosciuti in tariffa nel secondo anno successivo, come conguagli positivi o negativi.

Nella voce sono stati rilevati i ricavi per servizi di depurazione e parzialmente fognatura svolti da terzi grossisti (7,6 M€) che trattano i reflui di alcuni comuni, la cui gestione è affidata ad Abbanoa. La regolazione tariffaria vigente MTI2 ha infatti chiarito definitivamente che a tali soggetti spetta il rimborso dei costi efficienti come determinati e riconosciuti dall'EGAS e dall'AEEGSI. Tali costi così come riconosciuti dall'Ente d'Ambito con la DCI 32/2017 sono stati rilevati tra le spese per servizi di conduzione.

Ai fini della predisposizione del bilancio 2017 si è quindi tenuto conto per la determinazione dei ricavi dell'importo relativo al VRG (Vincolo ai Ricavi del Gestore) al netto dei ricavi per le altre attività idriche e dei conguagli di competenza di anni precedenti. In precedenza un parte di tale importo per la quota relativa ai servizi svolti da terzi era rilevata direttamente a debito ai sensi dell'art. 156 del dlgs 152/2006. Il VRG preso a base per la determinazione dei ricavi è stato quello approvato con delibera 32/2017 dell'EGAS.

Il VRG approvato dall'Ente d'Ambito è soggetto ad ulteriore approvazione da parte dell'AEEGSI, non ancora intervenuta alla data di redazione del bilancio.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Il valore dei costi capitalizzati è pari a € 1,371 milioni (+19,3%) e si riferisce a costi del personale impegnato in attività connesse alla realizzazione di opere di infrastrutturazione.

Altri ricavi e Proventi

La voce altri ricavi e proventi (16,267 M€) si riferisce a sopravvenienze attive (11,468 M€), in massima parte derivante da eccedenze di accantonamenti a fondi rischi emerse a seguito di una attenta revisione della situazione dei giudizi più datati; a rimborsi spese e addebiti di penalità relative al SII (2,9 M€). In tale voce sono inoltre rilevati 0,666 M€ relativi a canoni per ripetitori telefonici e ponti radio installati in impianti e 0,770 M€ relativi a rimborsi spese relativi al personale (es. in distacco presso l'amministrazione regionale).

Costi della Produzione

I costi della produzione (€ 281,865 milioni) sono diminuiti complessivamente di 26,092 M€ (-8,5%). Di seguito si espongono le variazioni delle voci che compongono i costi della produzione.

Materie Prime, sussidiarie, consumo e merci

Il consumo di materie prime (€ 17,8 milioni) è stabile rispetto all'anno precedente -0,089 M€. Per l'acquisto di acqua (€/mln 8,485) si registra una riduzione del 2% (-0,162 M€). L'acquisto di additivi e reagenti (7,434 M€) ha subito un incremento di 0,690 M€ compensato dai minori costi per acquisti di beni e materiali di consumo (-0,786 M€). I costi per acquisti di carburanti e lubrificanti (0,854 M€) registrano un incremento di circa il 15% (+0,108 M€).

Costi per servizi

I costi per servizi (€ 99,057 milioni) diminuiscono di circa € 9,268 milioni (-9%). I costi amministrativi e generali pari a € 5,154 milioni si riducono di € 1,26 milioni (-20%), riduzione dovuta soprattutto a minori costi assicurativi (€ -0,471 milioni) e minori costi per consulenze diverse (€ -0,326). I costi commerciali sono pari a 4,9 M€, crescono di 0,76 M€, per i maggiori costi relativi al recupero crediti. I costi per l'acquisto di energia elettrica, pari a € 32,336 milioni, che rappresentano la componente principale dei costi per servizi, diminuiscono di € 4,3 milioni (-12%). Le manutenzioni ordinarie, pari a € 17,24 milioni (-11%) subiscono un decremento di € 2,1 milioni. I costi per conduzione e vigilanza degli impianti di depurazione e sollevamento fognario, compresi di 7,5 milioni dovute agli altri gestori, sono stabili e pari a € 30,37 milioni. Per lo smaltimento fanghi, pari a € 7,74 mln si registra una riduzione di -0,255 M€ (-3%).

Costi per Godimento Beni di Terzi

Per tale voce (6,227 M€), rispetto all'anno precedente si registra un incremento del +4,6% (+0,274 M€). La variazione è dovuta a minori oneri di ammortamento dei mutui relativi agli impianti trasferiti al gestore ai sensi dell'art. 153 del Dlgs 152/2006, pari a 3,291 M€, che diminuiscono del 14% (-0,548 M€) mentre aumentano i costi per locazione di immobili pari a 0,860 M€ (+0,106 M€), e quelli per servizi di nolo, riferiti tipicamente agli automezzi aziendali, pari a 1,982 M€, in aumento di 0,234 M€.

Costo del personale

Per il costo del personale, il cui andamento è meglio descritto nella apposita sezione della relazione, si registra un incremento del +1% (0,559 M€). Il valore è pari a 59,346 M€.

Ammortamenti

Abbanoa per il particolare settore in cui opera effettua i propri investimenti sui beni di terzi (le infrastrutture del SII di proprietà dei Comuni); tali migliorie sono rilevate tra le immobilizzazioni immateriali, come ricordato in nota integrativa, con aliquote dipendenti dalla minore durata tra il periodo di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della

concessione, tenuto conto del valore residuo che a fine concessione dovrà essere riconosciuto per gli investimenti realizzati che a fini regolatori hanno ancora una vita utile residua.

Il valore degli ammortamenti (15,358 M€) aumenta di 3,409 M€ (+28,5%). Si rileva un incremento degli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali (3,109 M€) e un incremento di quelli per immobilizzazioni materiali (0,300 M€).

Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti

L'accantonamento, di complessivi 60,844 M€, è stato determinato come lo scorso esercizio sulla base della metodologia di determinazione del rischio (onere) della morosità delle aziende del SII, da considerarsi come componente della tariffa, valutata per le imprese insediate nel sud Italia al 7,1% del fatturato.

L'accantonamento è stato integrato nel complesso per tener conto della coerenza degli importi complessivamente accantonati con i rischi tipici di esigibilità dei crediti. In particolare sono stati esaminati i rischi legati al rischio prescrizione, all'insolvenza del debitore, a errori di fatturazione. E' stato compiuto un esame delle posizioni di importo superiore a 200 mila euro e di quelle affidate al recupero tramite legale. Le altre posizioni sono state esaminate sulla base della natura del cliente, del servizio erogato e delle altre informazioni rese disponibili dal software gestionale, quali la età del credito, la interruzione di prescrizione, la presenza di un piano di rateizzazione, la presenza di reclami o altre anomalie nella posizione utente, la presenza di un contenzioso legale, l'attivazione di una procedura di conciliazione o soluzione negoziata.

L'accantonamento al fondo non implica automaticamente la perdita del credito, in quanto vengono posti in essere gli opportuni accorgimenti per il recupero del credito e impedirne la prescrizione, ampiamente descritti nella sezione dedicata della relazione.

Variatione delle rimanenze

La variazione delle rimanenze è pari a euro 0,584 M€, per effetto dei maggiori utilizzi delle scorte di magazzino per la maggior parte riferite a contatori e accessori per la loro installazione. E' stato rilevato anche un accantonamento a fondo deprezzamento del magazzino di euro 0,372 M€ per tener conto dell'obsolescenza eventualmente intervenuta e il loro minor valore.

Accantonamenti per Rischi

Gli accantonamenti effettuati, che nel complesso sono pari a 13,082 M€ riguardano, per la gran parte, i rischi per contenzioso e sanzioni amministrative di natura ambientale.

La riduzione rispetto all'esercizio precedente è legata al fatto che nello scorso esercizio si è provveduto a rilevare un accantonamento pari a 14 milioni per la copertura dei rischi derivanti dal perdurare del mancato stanziamento dei fondi della L.R. 1/2009 e s.m. e i.

La legge di cui sopra, finalizzata a rimborsare i costi che i Comuni hanno sostenuto nella fase di avvio della riforma del SII, nel periodo successivo al trasferimento del servizio al gestore unico, ha previsto uno stanziamento di 21 milioni di cui solo un terzo è stato effettivamente liquidato.

Per un maggiore approfondimento si rimanda al paragrafo della nota integrativa relativo ai fondi per rischi e oneri.

Altri Accantonamenti

Nella voce altri accantonamenti è stata rilevata la quota di 6,45 M€ relativa ad agevolazioni tariffarie agli utenti in condizioni disagiate secondo quanto deciso da EGAS ai sensi degli articoli 20 e 21 dell'allegato A della deliberazione AEEGSI 664/2015/R/IDR.

Oneri diversi di gestione

Nella voce oneri diversi di gestione (€/mln 3,092) sono comprese le spese legali di soccombenza, multe e sanzioni, quote associative, tributi, tasse e bolli. Rispetto all'anno precedente la voce subisce un decremento di 0,397 milioni (-11%).

Proventi e Oneri Finanziari

La gestione finanziaria (€/mln 9,489) migliora complessivamente di €/mln 8,355. Per quanto riguarda i proventi di natura finanziaria (€/mln 13,952) aumentano gli interessi attivi di mora previsti dal regolamento del SII (€/mln 8,238) e diminuiscono gli interessi attivi sui depositi bancari (€/mln -0,053). L'incremento rispetto al precedente esercizio è stato determinato dai numerosi piani di rientro predisposti su richiesta degli utenti nel corso del 2017 a seguito dell'entrata a regime del modulo dedicato, appositamente sviluppato per consentire tali rateizzazioni e per il fatto che è stata data la possibilità agli utenti di richiedere ed ottenere i piani di rientro presso gli sportelli dislocati sul territorio regionale.

Per quanto riguarda gli oneri finanziari aumentano gli interessi passivi verso i fornitori (€/mln +0,066), e, a seguito della minore esposizione, diminuiscono quelli verso le banche (€/mln -1,041). Tra gli oneri finanziari sono rilevati gli accantonamenti per rischio interessi relativi a contenziosi per 1,350 M€ e la stima degli interessi maturati sui depositi cauzionali per 0,053 M€ .

Imposte sul Reddito d'esercizio

Le imposte, 11,893 M€, aumentano rispetto al precedente esercizio di 1,904 M€. Le imposte correnti 13,779 M€ sono relative ad Irap per 4,7 M€ e ad Ires per 9,1 M€ e per -0,52 a conguagli di anni precedenti; le imposte anticipate sono pari a 0,652 M€ diminuiscono rispetto al precedente esercizio di 9,623 M€. Le imposte differite sono pari a 0,732 M€. Nell'apposito paragrafo della nota integrativa viene dato ampio conto della voce e delle ragioni della iscrizione.

§§

Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

<i>Dati in migliaia di euro</i>	2015	2016	2017
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (A1)	258.640	287.999	274.902
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (A4)	926	1.149	1.371
Altri ricavi e proventi (A5a)	8.899	36.036	16.268
Contributi in conto esercizio (A5b)	0	130	32
VALORE DELLA PRODUZIONE	268.466	325.313	292.572
Materie prime sussidiarie di consumo e merci (B6)	17.986	17.910	17.821
Servizi (B7)	103.172	108.326	99.057
Godimento beni di terzi (B8)	6.063	5.953	6.227
Variazione scorte di materie prime (B11)	783	-873	584
Oneri Diversi di gestione (B14)	4.423	3.489	3.092
Totale costi esterni	132.427	134.806	126.782
VALORE AGGIUNTO	136.039	190.507	165.790
Salari e stipendi (B9a)	41.985	41.691	42.051
Oneri sociali (B9b)	13.293	13.271	13.323
Trattamento di fine rapporto (B9c)	1.918	1.974	2.004
Altri costi (B9e)	1.365	1.851	1.968
Totale personale	58.561	58.788	59.346
M.O.L.	77.478	131.720	106.444
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali (B10a)	9.643	9.848	12.958
Ammortamenti immobilizzazioni materiali (B10b)	1.744	2.101	2.401
Svalutazione crediti (B10d)	38.685	66.042	60.844
Accantonamenti per rischi (B12)	16.141	29.788	13.082
Altri accantonamenti (B13)	0	6.586	6.453
Totale ammortamenti ed accantonamenti	66.213	114.364	95.737
E.B.I.T.	11.264	17.355	10.707
Proventi fin. diversi dai precedenti (C16d)	6.964	6.494	13.952
Rivalutazioni di attività finanziarie	0	119	105
Totale proventi finanziari	6.964	6.613	14.057
RISULTATO ANTE ONERI FINANZIARI (RAOF)	18.228	23.969	24.764
Interessi passivi ed altri oneri finanziari (C17)	6.943	5.360	4.463
Totale oneri finanziari	6.943	5.360	4.463
RISULTATO ORDINARIO	11.285	18.609	20.301
RISULTATO ANTE IMPOSTE	11.285	18.609	20.301
Imposte nette correnti, anticipate e differite	1.496	9.989	11.894
Totale imposte sul reddito	1.496	9.989	11.894
RISULTATO D'ESERCIZIO	9.789	8.620	8.407

Situazione Patrimoniale

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto, pari a € 391,382 M€, aumenta rispetto all'anno precedente di € 18,407 milioni. La variazione del Patrimonio netto è la risultante dell'aumento di capitale deliberato in data 19.10.2017 per 10 Milioni di euro, interamente sottoscritto nell'anno da parte di RAS, dal positivo risultato di esercizio di 8,407 milioni di euro.

L'aumento di capitale è stato eseguito in conformità con il Piano di Ristrutturazione di Abbanoa presentato dalla Regione Autonoma della Sardegna e approvato il 31.07.2013 dalla Commissione Europea con decisione prot. C(2013) 4986 final. Con la medesima delibera dell'assemblea di ottobre 2017 è stato approvato un aumento di capitale di euro 35, con sovrapprezzo di euro 13,12, destinato ai comuni non ancora facenti parte della compagine sociale. Tale secondo aumento non è stato sottoscritto.

Dati in milioni di euro	VARIAZIONI DEL CAPITALE SOCIALE								
	Anni	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE
PREVISIONE	prevista	14	45	55	28	20	15	10	187
ESECUZIONE	effettuata	0	0	59	83	20	15	10	187

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali (€/mln 226,172) aumentano di €/mln 22,490. Il valore delle concessioni si riduce per effetto dell'ammortamento dei diritti d'uso sui potabilizzatori. La variazione delle immobilizzazioni in corso è il risultato dell'incremento dovuto all'avanzamento di lavori di realizzazione e al decremento per l'entrata in esercizio o l'approvazione di stati avanzamento lavori avvenuta nel 2017.

Le altre immobilizzazioni immateriali sono relative a migliorie su beni di terzi afferenti il servizio idrico integrato che si incrementano di € 39,256 milioni e si riducono di € 8,566 milioni per effetto del processo di ammortamento.

La voce immobilizzazioni materiali (€/mln 31,509) cresce di €/mln 3,579, soprattutto per effetto degli investimenti in attrezzature industriali e commerciali (€/mln 2,557), tipicamente misuratori, compensati dalla riduzione dovuta agli ammortamenti di periodo (€/mln 2,400).

Attivo Circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante (€/mln 665,452) diminuiscono di un importo pari a 73,142 M€ (-10%). Anche nel 2017, in misura più marcata rispetto al 2016, si registra una riduzione (-79,714 M€, pari al -11,3%) dei crediti commerciali. Il loro valore, al netto del fondo svalutazione crediti di 292 M€, è pari a 624,8 M€. In particolare, i crediti verso clienti per fatture emesse (€/mln 793) aumentano rispetto al precedente esercizio di euro 14 mln (+2%) e i crediti per fatture da emettere (€/mln 124) si riducono di 48,7 M€ (-34%).

La positiva riduzione dei crediti commerciali è stata prodotta dalle azioni dedicate all'allineamento della fatturazione dei consumi al corrente con la conseguente riduzione del valore delle fatture da emettere a fine anno, descritte in dettaglio nel relativo paragrafo.

L'andamento dei crediti verso clienti conferma la positività delle azioni intraprese dalla società per migliorare la qualità della fatturazione, la certificazione delle letture, di risoluzione dei reclami, anche con il ricorso a strumenti di conciliazione e risoluzione negoziata delle controversie, anche con la partecipazione delle associazioni dei consumatori. Come già ricordato in altra sezione della relazione tali risultati sono destinati a migliorare sia per

ottemperare alle disposizioni regolatorie dell'AEEGSI in tema di qualità contrattuale, sia per l'unificazione delle banche dati commerciali sul sistema gestionale SIRIS.

Notevoli sono stati inoltre i risultati prodotti dalle azioni di recupero crediti, meglio descritte nel relativo paragrafo, che hanno determinato incassi per oltre 80 M€, di gran lunga superiori a quelli dei precedenti esercizi.

I crediti vs enti pubblici sono pari a 1,552 M€, sono relativi per la maggior parte a rimborsi del personale per cariche elettive e personale in comando e/o distacco.

I crediti tributari (€/mln 9,154) crescono rispetto al precedente esercizio di €/mln 4,159.

I crediti per imposte anticipate (26,353 M€) aumentano di 0,652 M€. Per un maggior approfondimento di questa voce si rimanda allo specifico paragrafo di nota integrativa.

I crediti verso altri (3,268 M€) aumentano di 1,149 M€.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali (€/mln 150,109) crescono del 32% (+36,538 M€).

Al 31/12/2017 le somme indisponibili, vincolate sui conti per pignoramenti erano pari a 7,867 €/mln. Quelli di importo più significativo sono relativi a contenziosi con altri Enti Pubblici dipendenti dalla mancanza di un chiaro quadro regolatorio a livello locale.

Ratei e risconti attivi

La voce è relativa a tasse automobilistiche, polizze assicurative, fitti e canoni di manutenzione.

Fondi per rischi e oneri futuri

I fondi per rischi ed oneri (€/mln 93,626) sono aumentati (€/mln +6,157) per effetto degli accantonamenti di periodo, degli utilizzi e delle rilevazioni delle eccedenze a seguito del venir meno del rischio specifico. Per un maggior approfondimento di questa voce si rimanda allo specifico paragrafo di nota integrativa.

Debiti

Il valore dei debiti (587,272 M€) diminuisce rispetto al precedente esercizio per le variazioni di seguito esposte:

- i debiti vs banche nel complesso diminuiscono di €/mln -6,751, quelli a breve termine diminuiscono di €/mln 0,953, mentre quelli a medio lungo termine diminuiscono di €/mln 5,798. La variazione a breve termine dipende dal minore utilizzo dei fidi concessi, mentre quella a medio lungo dall'ammortamento dei mutui chirografari e degli altri finanziamenti a medio lungo termine in essere.
- i debiti vs altri finanziatori (191,757 €/mln) diminuiscono di €/mln -18,551. Tale voce contiene il debito verso società di factoring per 2,11 M€ e verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). Nel 2015 l'AEEGSI con la delibera n. 188/2015/R/idr ha approvato una misura di perequazione a favore degli utenti dell'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna che prevede una dilazione, sino al 2019, per il pagamento dei conguagli tariffari riconosciuti ad Abbanoa, di cui alla delibera n. 18/2014 dell'Ente d'Ambito, pari a 106 M€. Per consentire al gestore di accordare il maggior termine e preservare al contempo l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dello stesso è stata accordata dall'AEEGSI, tramite la CSEA una anticipazione finanziaria di 90 M€, da rimborsare in 8 rate semestrali a partire dal giugno 2016. Nel corso del 2017 la società ha rimborsato le due rate previste, pertanto al 31/12 il debito verso CSEA per l'anticipazione finanziaria ricevuta risulta di euro 45 milioni. Nella voce sono iscritti i finanziamenti per contributi in conto impianti ricevuti e non ancora maturati per 144,645 M€; l'importo aumenta rispetto al precedente esercizio di 5,287 M€, per

effetto dei minori contributi rilevati per opere eseguite e/o entrate in esercizio rispetto ai finanziamenti ricevuti nell'anno.

- la voce acconti, inerente gli anticipi per la realizzazione di allacci e per depositi cauzionali da clienti è aumentata di 0,076 €/mln. Nel 2014 a seguito della regolazione AEEGSI in tema di depositi cauzionali (delibere AEEGSI n. 86/2013/R/idr e 643/2014/R/idr) si è provveduto all'adeguamento dell'importo dei depositi dovuti dagli utenti a garanzia del corretto adempimento contrattuale. Tali depositi erano stati in minima parte trasferiti dai precedenti gestori ad Abbanoa e sono ora, in virtù delle predette delibere, soggetti a una nuova regolamentazione di settore a livello nazionale. Nelle more dell'adeguamento del gestionale commerciale per un calcolo puntuale degli interessi maturati nell'esercizio sui depositi si è proceduto a una stima (0,053 M€) degli stessi accantonata al fondo per rischi e oneri relativamente alla voce interessi.
- l'esposizione verso fornitori (€/mln 129,984) si è ridotta di -7,9 M€ (-6%). Dalla fine del 2013 i pagamenti a fornitori, per prestazioni e forniture approvate, sono eseguiti alla scadenza contrattuale o del piano di dilazione concordato (ENAS). Sono state avviate diverse trattative con gli altri fornitori, in particolare i Consorzi industriali per canoni di depurazione, per trovare una soluzione ai contenziosi in essere e per poter procedere al pagamento concordato secondo le regole previste dal testo unico in materia ambientale e dalla regolazione AEEGSI.
- i debiti vs enti pubblici (€/mln 100,4) sono diminuiti del 3% (-3,373 M€) a seguito dell'incremento per gli oneri di ammortamento mutui maturati nell'anno e per la quota di ricavi di depurazione spettante ai titolari pubblici di alcuni impianti di depurazione, inferiore alle compensazioni delle reciproche partite di credito e debito e ai pagamenti effettuati.
- i debiti tributari (€/mln 10,340) sono diminuiti rispetto all'anno precedente di €/mln 1,032.
- i debiti vs Enti previdenziali (€/mln 9,559) sono diminuiti di €/mln 0,725 a seguito della regolazione transattiva relativa alla voce di FITQ e alla definizione di un piano pluriennale di rateizzazione, regolarmente onorato nel 2017.
- gli altri debiti sono pari a €/mln 22,475 (€/mln +0,103). Nel bilancio 2017 è stata riclassificata in tale voce la quota di debito maturata per la quattordicesima mensilità. Considerando tale riclassificazione anche per il 2016 la quota di altri debiti relativa al personale (€/mln 7,713) per retribuzioni accessorie, quattordicesima e ferie non godute si riduce lievemente (€/mln -0,207). Tra gli altri debiti sono rilevanti quelli verso clienti (€/mln 13,365) dovuti ad incassi non immediatamente riconducibili all'utenza e/o al documento pagato (€/mln +0,543). Sono compresi in questa voce le altre partite passive da liquidare riferite a debiti diversi da quelli di fornitura, quali spese legali di soccombenza, interessi per contenzioso maturati ma non ancora liquidati, concessioni, imposte locali e altri diritti. L'importo di €/mln 1,122 si riduce (€/mln -0,223) rispetto al precedente esercizio.

Ratei e risconti passivi

La voce pur incrementandosi rispetto al precedente esercizio è di importo ridotto (€/mln 0,132).

§§

Situazione patrimoniale e finanziaria

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

IMPIEGHI	2015	2016	2017
Immobilizzazioni immateriali	175.542	203.681	226.172
Immobilizzazioni materiali	28.332	30.331	31.510
Immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
Altri crediti con scadenza oltre i 12 mesi	440.147	437.247	394.437
ATTIVO IMMOBILIZZATO	644.021	671.258	652.119
Crediti commerciali vs. clienti	282.073	287.378	252.806
Altri crediti	14.805	13.970	18.209
Rimanenze	1.044	1.555	14
Ratei e risconti attivi	709	285	363
LIQUIDITA' DIFFERITE	298.631	303.188	271.392
Disponibilità liquide	140.609	113.590	150.126
LIQUIDITA' IMMEDIATE			
FONTI			
Debiti commerciali vs. fornitori	127.822	123.111	129.984
Debiti verso banche a breve	60.559	25.013	24.060
Debiti finanziari a breve termine	27.349	25.950	24.612
Altre passività	29.038	46.240	45.152
Ratei e risconti passivi	1.078	68	132
PASSIVO CORRENTE	245.845	220.382	223.940
Acconti verso clienti e fornitori oltre i 12 mesi	85.388	68.593	53.972
Debiti verso banche a ML	21.702	44.028	38.229
Debiti verso società collegate, controllate	134.267	103.804	100.430
Debiti finanziari a ML	188.260	184.359	167.146
Altre passività	5.021	4.358	3.688
Ratei e risconti passivi pluriennali	-	-	-
Fondo quiescenza	-	-	-
Altri Fondi	51.000	87.469	92.894
Fondo TFR	2.097	2.069	1.956
PASSIVO CONSOLIDATO	487.735	494.679	458.315
Capitale	256.275	271.275	281.275
Riserva legale	4.181	4.670	5.101
Riserve statutarie	-	-	-
Altre riserve	79.437	88.736	96.598
Utili (perdite) portati a nuovo	-	- 327	-
Utile (perdita) d'esercizio	9.789	8.620	8.407
PATRIMONIO NETTO	349.681	372.975	391.382

Rendiconto finanziario

Di seguito si riportano le principali voci del rendiconto finanziario per un commento delle principali evidenze.

	Importo al 31/12/2017	Importo al 31/12/2016
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	10.812	17.475
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	47.604	67.652
Totale variazioni del capitale circolante netto	69.020	-9.231
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	116.625	58.421
Totale altre rettifiche	-19.559	-978
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	97.066	57.443
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-39.939	-62.344
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-20.590	-22.119
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	36.536	-27.019
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	113.590	140.609
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	150.126	113.590

Dati in migliaia di euro

Il flusso finanziario generato dalla gestione operativa prima delle variazioni di CCN risulta positivo pur subendo una riduzione rispetto al precedente esercizio di 20 M€. L'esercizio 2016 è stato tuttavia influenzato dall'accertamento del rimborso per gli oneri impropri sostenuti nel periodo sino al 2011 relativo al trattamento delle acque meteoriche.

Le variazioni del capitale circolante netto sono positive per 69 M€ principalmente per effetto della riduzione dei crediti verso clienti.

Il flusso finanziario dell'attività di investimento evidenzia un assorbimento di risorse finanziarie per 40 M€, in larga parte afferenti le attività di infrastrutturazione del SII.

Il flusso finanziario per attività di finanziamento genera flussi negativi per 20,6 M€ in buona parte ascrivibili al rimborso dei mutui chirografari e della anticipazione CSEA ai sensi della D. 188/2015/R/idr dell'AEEGSI, alla riduzione dell'utilizzo dei fidi bancari e all'aumento di capitale sociale eseguito nel 2017.

Indici di bilancio

Indici di solidità

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	2015	2016	2017
Margine primario di struttura	-€ 294.339.884	-€ 298.283.152	-€ 260.736.467
Quoziente primario di struttura	0,54	0,56	0,60
Margine secondario di struttura	€ 193.395.118	€ 196.395.729	€ 197.578.581
Quoziente secondario di struttura	1,30	1,29	1,30

I margini di struttura primario e secondario danno evidenza delle modalità di finanziamento dell'attivo immobilizzato, entrambi gli indicatori sono in miglioramento. Nel caso di Abbanoa l'indicatore più significativo è il margine secondario di struttura che ricomprende anche le passività consolidate, tra le quali significativi sono i finanziamenti pubblici per interventi di infrastrutturazione. L'attivo infatti ricomprende le opere di infrastrutturazione del servizio idrico integrato a cui si contrappongono le passività consolidate formate dai finanziamenti in conto contributi per impianti degli enti pubblici. Tali finanziamenti sono iscritti tra i debiti verso altri finanziatori fintanto che l'opera non entra in esercizio, consentendo la maturazione del contributo.

Indici di liquidità

INDICATORI DI SOLVIBILITÀ	2015	2016	2017
Capitale circolante netto	€ 193.395.118	€ 196.395.730	€ 197.578.581
Quoziente di disponibilità	1,79	1,89	1,88
Margine di tesoreria	€ 192.350.736	€ 194.840.270	€ 197.564.781
Quoziente di tesoreria - Quick Ratio	1,78	1,88	1,88

Gli indicatori di liquidità si confermano positivi e una soddisfacente situazione di liquidità.

Indici di redditività

INDICI DI REDDITIVITÀ	2015	2016	2017
ROE	2,88%	2,37%	2,20%
ROI	1,04%	1,61%	1,00%
ROS	4,36%	6,07%	3,89%

Gli indicatori di redditività mostrano un andamento positivo, in leggera decrescita nell'ultimo triennio, che evidenzia la necessità, comunque, di continuare nella opera intrapresa, già descritta nelle altre sezioni della relazione, di efficientamento dell'operato del gestore.

§§
Condizioni operative e sviluppo dell'attività nel territorio regionale

L'attività della società viene svolta nell'intero territorio regionale attraverso il coordinamento effettuato principalmente dagli uffici riportati nella tabella che segue:

UL	TIPOLOGIA	SEDE	INDIRIZZO	ATTIVITÀ PRINCIPALI
1	Filiale	Cagliari	Via Is Cornalias	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
2	Ufficio Amm.vo	Cagliari	Viale Diaz, 77	Attività amministrative
3	Filiale	Cagliari	Viale Diaz, 116	Attività amministrative/Attività tecniche di Ingegneria
4	Filiale	Cagliari	Via Asproni	Attività tecniche di ingegneria
5	Filiale	Cagliari	P.zza Amendola	Attività amministrative
6	Filiale	Sanluri	Località Nuragonnos	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
7	Filiale	Oristano	Via Toscanini, 6	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
8	Filiale	Isili	Via G. Deledda, 3	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
9	Filiale	Carbonia	Via Lubiana, 348	Attività amministrative
10	Filiale	Iglesias	Via Crocifisso, 94	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
11	Filiale	Macomer	Via S. Antonio, 14	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
12	Sede legale e Filiale	Nuoro	Via Straullu, 35 (località Biscollai)	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio

UL	TIPOLOGIA	SEDE	INDIRIZZO	ATTIVITÀ PRINCIPALI
13	Filiale	Nuoro	Via Costituzione	Attività amministrative
14	Filiale	Lanusei	Via Venezia, 9	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
15	Filiale	Sassari	Via P. Iolanda, 81	Attività amministrative/ Attività tecniche di Esercizio
16	Filiale	Sassari	Viale Adua, 21	Attività tecniche di Esercizio
17	Filiale	Alghero	Via Vittorio Emanuele 96	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
18	Filiale	Ozieri	Via De Gasperi, 100	Attività amministrative/ Attività tecniche di Esercizio
19	Filiale	Arzachena	C.so Garibaldi, 56	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
20	Filiale	Olbia	Via Macerata, 9	Attività amministrative
21	Filiale	Olbia	Loc. Colcò	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio

Controllo di gestione

Il Settore Complesso Controllo di Gestione, di Processo e degli Investimenti ha come finalità la predisposizione della reportistica a supporto delle decisioni aziendali e della elaborazione, sulla base dei programmi e delle strategie, dei bilanci previsionali con la finalità di verifica del loro stato di attuazione e di supporto della gestione operativa. Le attività di controllo di gestione sono state così indirizzate:

Budgeting e Reporting

Raccoglie, elabora e rappresenta, con rilasci trimestrali, le misure di performance aziendali, sia economico-finanziarie che fisico-tecniche, monitorando il grado di realizzazione del Budget annuale. Predisporre la reportistica interna ed esterna diretta alla verifica dello stato di attuazione del Piano Economico Finanziario e del Piano di Ristrutturazione. Organizza e gestisce la raccolta trimestrale delle ore interne dedicate ai progetti finanziati e al Fo.N.I., aggiornando i Data Base annuali, valorizzando le ore al costo medio orario ed elaborando i "Report Sintesi Intervento" da trasmettere ai RUP. Rendiconta annualmente agli Enti Finanziatori i costi sostenuti del personale interno dedicato ai diversi interventi finanziati, predisponendo gli appositi prospetti di sintesi per intervento e raccogliendo la documentazione a supporto.

Controllo degli Investimenti

L'attività principale è la rendicontazione agli Enti finanziatori delle spese sostenute al fine del loro rimborso. Nel 2017 sono state lavorate e inviate 205 richieste di rimborso per un valore di circa 28,6M€. Fornisce inoltre supporto ai RUP nell'attività di chiusura contabile degli interventi finanziati.

ATTIVITÀ DI AUDIT

Le attività di audit nel corso del 2017 si sono svolte in base al piano annuale, elaborato sulle base delle valutazioni dei rischi disponibili ed in base a specifiche richieste pervenute dalla direzione aziendale.

Sono stati verificati i seguenti processi/strutture organizzative:

- Potabilizzazione
- Progettazione di lavori pubblici
- Cantieri di investimenti in depurazione e potabilizzazione
- Gestione degli incassi e dei crediti
- sistemi informativi

- Gestione dei reclami
- Gestione della trasparenza

Per il monitoraggio dell'applicazione del modello organizzativo 231/01 gli ambiti di audit sono stati quelli delle attività sensibili di seguito dettagliate:

- Reati ambientali:
 - o Processi sensibili di scarico di acque reflue con superamento dei limiti di legge e di inquinamento del suolo e del sottosuolo;

L'attività di follow-up è stata eseguita con frequenza semestrale per verificare l'avvenuta esecuzione delle misure correttive definite.

Dall'esame complessivo delle risultanze di audit emerge che il sistema di controllo presenta alcune aree da migliorare per le quali la Società sta ponendo in essere le opportune azioni correttive. L'efficacia del sistema di controllo interno è significativamente migliorata con l'adozione del nuovo sistema informativo che riducendo al minimo le possibilità di errore garantisce con ragionevole certezza il raggiungimento degli obiettivi di controllo e gestione dei rischi.

COMPLIANCE NORMATIVA ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" è stata introdotta una normativa tesa ad implementare l'apparato preventivo e repressivo contro la corruzione e l'illegalità nella Pubblica Amministrazione, nell'intento di valorizzare i principi costituzionalmente rilevanti del buon andamento, dell'imparzialità della pubblica amministrazione e della legalità della sua azione.

Il D.Lgs. 33/2013, entrato in vigore il 20 aprile del 2013, riordina la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, per una "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni" finalizzata a "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche". La trasparenza amministrativa è diventata un importante strumento di controllo democratico da parte dei cittadini volto a prevenire il più possibile fenomeni di corruzione.

Nel 2015 la società ha adottato, nell'intento di adeguamento progressivo agli obblighi di Trasparenza e di Anticorruzione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 e dalla L. 190/2012, il Piano Triennale per la Trasparenza e il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA), approvati con Determina dell'Amministratore Unico n.126/2015 del 27/08/2015.

Il Piano di Prevenzione della Corruzione adottato, da un lato è compatibile e complementare con il sistema di controllo interno integrato già esistente, dall'altro fa proprio l'innovativo approccio introdotto dalla Legge, mirante alla prevenzione non solo di specifiche condotte criminose, ma anche di ogni comportamento potenzialmente idoneo a favorire situazioni di malaffare. Il Piano quindi:

- costituisce parte integrante e sostanziale del sistema di gestione dei rischi aziendali e del complessivo sistema di controllo interno integrato definito dalla Società;
- ha valore precettivo fondamentale e dovrà essere osservato da tutti i Dipendenti, ivi inclusi i Dirigenti della Società e i collaboratori.

Il PNA è stato ampiamente recepito, da tutti i settori aziendali e in particolar modo dai settori più esposti ai rischi corruttivi, al fine di adottare le misure atte a mitigare i rischi aziendali. Una formazione generale è stata garantita al personale apicale, ed è in corso di definizione la formazione generale estesa a tutti i responsabili di posizioni organizzative.

I RPC hanno garantito e vigilato sulla corretta attuazione del PNA, anche disponendo verifiche audit a mezzo della funzione Internal Auditing e avvalendosi di audit di società esterne. Durante l'anno è stata eseguita una importante fase di riorganizzazione aziendale che ha

previsto la rotazione della quasi totalità dei responsabili apicali, costituendo indirettamente un'azione di mitigazione dei rischi di corruzione.

La sezione Trasparenza del sito istituzionale è stata aggiornata rispetto alle recenti modifiche normative del D. Lgs 97/2016, nel rispetto delle ultime Linee Guida ANAC per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, assunte con Determinazione n. 8/2015, in data 17/06/2015, dall'ANAC.

Sono stati completati gli obblighi di pubblicazione derivanti dalla normativa nell'ambito della sezione "Amministrazione Trasparente" secondo l'architettura dei contenuti prescritta dal legislatore e recepita da ANAC.

La mappatura dei contenuti oggetto di pubblicazione ha tenuto conto degli indirizzi interpretativi che l'ANAC ha fornito in riferimento agli obblighi previsti in capo alle società partecipate da soggetti pubblici. L'attività di pubblicazione eseguita nel 2016 sulla base di una consulenza qualificata da parte della società Deloitte Enterprise Risk Services Srl è proseguita nel corso del 2017 ed è stata adeguata alle nuove prescrizioni ANAC.

Con Determina dell'Amministratore Unico n° 65 del 30/01/2017 è stato approvato il "Piano di Prevenzione della Corruzione 2017-2019" secondo le integrazioni previste dalla normativa nazionale L. 190/2012 e delle revisioni e semplificazioni introdotte dal D.Lgs. 97/2016; con Determina del Direttore Generale n 427/2016 (adottata in esecuzione del mandato espresso dall'Amministratore Unico n. 265/2016) è stato conferito incarico professionale per assistenza e consulenza alla società KPMG Advisory S.p.A. con l'obiettivo di eseguire una mappatura delle attività sensibili, più precisamente sul risk assessment e sulle nuove disposizioni previste dal Dlgs n. 97/2016 al fine di predisporre gli atti dovuti in materia di anti-corruzione e trasparenza, a supporto della struttura aziendale e del RTPC. Con DAU n° 407 del 26/04/2017 è stata quindi approvata la "Revisione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs 231/2001 - Prima applicazione" che recepisce i risultati di tale attività e prevede al punto 3) cit. "Approvare quale allegato al Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione 2017 – 2019 il Documento "Protocolli di Controllo e Indicatori di Anomalia" dando mandato al RTPC per la revisione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione".

Con DAU n. 549 del 09/06/2017 è stata quindi approvata la revisione al Piano per la Trasparenza e PPC 2017-2019 con l'inserimento in allegato del documento "Protocolli di Controllo e Indicatori di Anomalia".

Con Ordine di Servizio n. 78/2017, si è dato avvio alla formazione – informazione sul Decreto legislativo 231/2001 e sulla Legge 190/2012 ed in particolare sui protocolli attuativi del Piano Anticorruzione.

Il percorso formativo, organizzato in modalità on-line e con test finale di verifica e apprendimento, è stato seguito con successo dal personale aziendale tra il mese di ottobre 2017 e il mese di gennaio 2018.

Con ODS 118/2017, in adempimento delle nuove linee guida Anac del novembre 2017, è stata aggiornata la mappatura degli adempimenti e responsabilità in capo alle diverse strutture aziendali al fine di rispettare le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, e trasparenza, pubblicazione e diffusione delle informazioni.

A Gennaio 2018 la società, mediante DAU 53/2018, ha poi adottato il Piano Triennale per la Prevenzione alla Corruzione 2018-2020.

COMPLIANCE NORMATIVA IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA (L. 190/2012 E D. Lgs 33/2013)

Nel corso del 2017 sono stati assolti gli obblighi di pubblicazione derivanti dalla normativa nell'ambito della sezione "Amministrazione Trasparente" secondo l'architettura dei contenuti prescritta dal legislatore e recepita da ANAC.

La mappatura dei contenuti oggetto di pubblicazione ha tenuto conto degli indirizzi interpretativi che l'ANAC ha fornito in riferimento agli obblighi previsti in capo alle società partecipate da soggetti pubblici.

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE D. LGS 231/2001

Il Modello Organizzativo e di Gestione ex D. Lgs 231/2001 adottato nel settembre 2014 ha trovato piena attuazione anche nel corso dell'anno 2017.

L'Organismo di Vigilanza nominato nell'ottobre 2014, per il terzo anno in carica, ha operato consuete attività di verifica annuali sull'applicazione del Modello incentrando l'attenzione con priorità sui presidi segnalati come maggiormente critici nella Gap Analysis.

Nell'anno 2017 il lavoro di verifica si è incentrato su due delle quattro parti speciali del modello organizzativo:

- ✓ Parte speciale Reati Ambientali (rif. art. 25 – Undecies D. Lgs 231/2001). Processi sensibili di scarico di acque reflue con superamento dei limiti di legge e di inquinamento del suolo e del sottosuolo;
- ✓ Follow up Sicurezza (rif. art. 25 - Septies D. Lgs 231/2001 – “Omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro”). Processi sensibili di gestione della salute e sicurezza sul lavoro;
- ✓ Follow Up Reati informatici (rif. 24 bis D. Lgs 231/2001 “Delitti informatici e trattamento illecito di dati”).
- ✓ Follow Up Reati Societari (rif. art. 25 ter D. Lgs 231/2001). Processi sensibili di tenuta della contabilità, redazione bilancio, relazioni e comunicazioni sociali in genere e adempimenti obbligatori.
- ✓ Follow Up Reati contro la P.A. (rif. art. 24 D. LGS 231/2001 “Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione”). Processi sensibili di rendicontazione dei finanziamenti pubblici per l'esecuzione degli investimenti; gestione dei rapporti con la P.A.

L'approfondimento dell'attività di controllo ha richiesto il coinvolgimento della funzione Internal Auditing per la realizzazione del piano suesposto.

Le verifiche sui reati ambientali di cui all'articolo 25 – Undecies D. Lgs 231/2001 in riferimento ai processi sensibili di scarico di acque reflue con superamento dei limiti di legge e di inquinamento del suolo e del sottosuolo hanno evidenziato che:

- per 6 impianti di potabilizzazione, in esercizio continuo o stagionale, pur scaricando sul suolo o in acque superficiali un refluo parzialmente trattato, non possiedono autorizzazione allo scarico;
- la gestione del processo autorizzativo risulta adeguatamente eseguita;
- sono stati rilevati 12 casi di impianti per i quali è stata negata l'autorizzazione in quanto gli impianti non rispettano gli standard minimi strutturali che possono garantire adeguato processo di depurazione;
- il sistema sanzionatorio previsto dal contratto si è rivelato inefficace ad orientare correttamente il comportamento delle imprese verso lo stretto rispetto delle prescrizioni di autorizzazione;
- tra i procedimenti giudiziari in corso per reati ambientali per il periodo 2012-2017 (15 in tutto), solo in un procedimento è coinvolta la società come persona giuridica e che la condotta oggetto di contestazione è iniziata prima della adozione del Modello 231 e si è conclusa nel marzo 2015.

Per quanto concerne il Follow up sui reati di cui all'art. 25 - Septies D. Lgs 231/2001 – “Omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro” in riferimento ai processi sensibili di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, le risultanze riscontrate hanno evidenziato che:

- la redazione dei principali documenti previsti da TU sulla sicurezza è in corso ed il suo completamento è previsto entro il 2017 (allo stato attuale l'attività è stata completata)
- tutte le misure evidenziate nel corso del 2016 sono acquisite nel piano degli obiettivi della Balanced Scorecard del 2017 e sono sottoposti a monitoraggio periodico da parte del Controllo di Gestione.

In relazione al Follow up sui reati ex art. 24 bis D. Lgs 231/2001 – “Delitti informativi e trattamento illecito dei dati” si evidenzia che nonostante l'emissione della Linea Guida

Sicurezza informativa permangono alcune carenze in esito alle quali è stata raccomandata l'adozione dei seguenti documenti organizzativi:

- Politiche di sicurezza
- Controllo e classificazione degli Asset
- Gestione documentata degli incidenti e dei problemi di sicurezza
- Criteri di sicurezza previsti per le attività di acquisizione, gestione e attuazione di servizi di manutenzione.

Per quanto concerne il Follow up sui reati ex art. 24 D. Lgs 231/2001, inerente alla gestione dei rapporti con la PA, è stato raccomandato quale unico rilievo l'adozione di una procedura in merito ai rapporti con la PA in quanto la parte speciale "B" del modello richiama procedure amministrative interne e specifici controlli sulla gestione finanziaria che non sono ancora state emesse.

Sul Follow up sui reati ex art. 25 ter D. Lgs/2001 relativo ai processi sensibili di tenuta della contabilità, redazione bilancio, relazioni e comunicazioni sociali in genere e adempimenti obbligatori, tutti i rilievi evidenziati nell'anno precedente risultano presidiati e in via di risoluzione, non ultimo quello relativo alle modalità di elaborazione del bilancio, allo stato superato dalla implementazione dell'ERP aziendale.

L'ODV ha evidenziato inoltre che, a seguito di segnalazione, l'azienda ha dato incarico alla società KPMG Advisory SpA, aggiudicataria di procedura di evidenza pubblica, di procedere alla revisione del MOG 231 e del Piano Anticorruzione resisi necessari dopo recenti interventi normativi.

L'attività della società incaricata ha evidenziato tre principali aree di intervento sul sistema di Compliance integrato (Modello 231 e Prevenzione Corruzione-Trasparenza) riguardanti:

1. Aggiornamento della mappa delle attività a rischio reato, con riferimento al D. LGS 231/2001 e alla L. 190/2012 (c.d. attività sensibili);
2. Rafforzamento del sistema di controllo della società attraverso la definizione di nuove misure preventive o il consolidamento di misure preventive già esistenti nonché la definizione di protocolli specifici in chiave anticorruzione;
3. Rafforzamento dei flussi informativi verso Organismo di Vigilanza.

Il Modello revisionato è stato aggiornato con Determina dell'Amministratore Unico n. 407/2017 del 26 aprile u.s.

In esito alla attività di revisione e integrazione compongono l'attuale Modello di Organizzazione e Gestione i seguenti documenti:

- a. Parte Generale_Rev.01
- b. Parte Speciale "A" Reati Societari_Rev.01
- c. Parte Speciale "B" Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, Criminalità Organizzata e Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria_Rev.01
- d. Parte Speciale "C" Delitti di Omicidio Colposi o lesioni gravi o gravissime commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro_Rev.01
- e. Parte Speciale "D" Reati Ambientali_Rev.01
- f. Parte Speciale "E" Delitti Informatici e trattamento illecito dei dati, delitti in violazione del diritto d'autore e delitti contro l'industria e commercio_Rev.00
- g. Parte Speciale "F" Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di illecita provenienza e autoriciclaggio_Rev.00 (Nuova parte speciale)
- h. Parte Speciale "G" Reati contro la personalità individuale e impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare_Rev.00 (Nuova parte speciale)
- i. Parte Speciale "H" Reati Societari – Corruzione tra privati_Rev.0 (Nuova parte speciale)
- j. Allegato 1 Reati previsti dal D.lgs. 231/01 (reati presupposto) _Rev.01
- k. Allegato 2 Regolamento dell'Organismo di Vigilanza_Rev.02
- l. Allegato 3 Sistema Sanzionatorio_Rev.02
- m. Allegato 4 Codice di Condotta_Rev.03

Protocolli di controllo e indicatori di anomalia (allegato del Piano di Prevenzione della Corruzione 2017 - 2019).

A decorrere dal mese di ottobre 2017 (fino al 31 novembre 2017) ha avuto luogo l'attività di formazione specifica di tutte le figure amministrative in materia di comportamenti in aree sensibili atti a configurare responsabilità societaria ex D. Lgs 231/2001 nonché sui livelli di presidio da improntare per scongiurare il rischio di commissione di reati rilevanti, attraverso adeguata segregazione dei poteri nell'ambito dei processi gestiti.

A decorrere dal mese di novembre 2017 (fino al 15 gennaio 2018) ha avuto luogo l'attività di formazione specifica di tutte le figure amministrative in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

La formazione ha visto coinvolte oltre 600 persone.

Permane da completare la formazione selettiva degli Operai (limitata ai profili di rischio specifici della attività professionale), schedulata nell'anno 2018.

GESTIONE CONTENZIOSO LEGALE

L'ufficio legale è stato riorganizzato nel corso del 2017. Considerate le specificità dei contenziosi attivi e passivi relativi al recupero del credito le relative attività sono state trasferite nell'ambito del settore recupero crediti. Si rimanda pertanto alla sezione relativa per la illustrazione dell'andamento di tali contenziosi nel corso dell'esercizio.

Per quanto attiene al contenzioso legale diverso da quello commerciale le principali categorie sono le seguenti.

Consorti industriali e altri consorzi pubblici per la definizione dei rapporti economici relativi alla gestione del segmento depurazione in alcuni centri abitati della Sardegna.

Abbanoa ritiene di dover riconoscere a tali soggetti solo gli importi spettanti come risultano dalla regolazione specifica di settore.

Per i periodo precedenti alla competenza ARERA, ai sensi del testo unico dell'ambiente (D.lgs. 152/2006 art. 155 e 156), il gestore del servizio di acquedotto è tenuto a pagare unicamente la quota di ricavi (al netto degli oneri di riscossione) relativi al servizio di depurazione riscossi dagli utenti per i quali i reflui vengono convogliati in impianti non in capo al gestore unico.

Per i periodi successivi a partire dal 2012 è dovuto l'importo che l'Ente d'ambito determina in tariffa, calcolato sui costi efficienti di gestione e le spese di investimento (grossisti o common carrier).

Tali contenziosi si esauriranno con il recepimento effettivo della regolazione nazionale in materia di servizio idrico integrato.

Sanzioni di natura ambientale soprattutto con le Provincie per i fuori norma e le mancate autorizzazioni allo scarico. La società ha in corso numerosi investimenti e interventi manutentivi per risolvere tali problematiche che nel tempo sono pertanto destinate a ridursi significativamente.

Fornitori per contenziosi insorti nella esecuzione dei contratti affidati, l'applicazione di penali e la presentazione di riserve.

Contenzioso con i Comuni per ripristini non eseguiti o per altre violazioni del codice della strada, alcuni Comuni continuano a richiedere alla società i canoni TOSAP ed, a seguito dell'approvazione dei nuovi regolamenti Comunali, hanno iniziato a richiedere i canoni non ricognitori. I contenziosi relativi al rimborso delle spese sostenute nel periodo di avvio della riforma del servizio idrico integrato e per oneri di ammortamento mutui relativi a infrastrutture idriche, fognarie e depurative sono in netta diminuzione per effetto della conclusione di accordi transattivi tra le parti.

I contenziosi per cause di risarcimento danni sono in progressiva riduzione sia per l'intervento della Compagnia Assicurativa che in ragione di un maggior uso dello strumento transattivo preventivo.

Sono presenti inoltre diversi contenziosi promossi in sede di gara per l'affidamento di servizi e forniture, molti di questi non avendo ottenuto il provvedimento immediato di sospensione della procedura di affidamento per mancanza del fumus boni iuri non sono stati coltivati dalla controparte pur rimanendo formalmente in essere.

Sono pervenuti diversi avvisi di accertamento catastale relativi a cespiti non di proprietà di Abbano per i quali sono state presentate istanze di annullamento in autotutela.

Per quanto attiene al contenzioso del personale i giudizi in corso sono relativi a:

procedimenti disciplinari ai provvedimenti connessi alle modifiche organizzative (modifiche di sede e/o mansione);

per riconoscimento di adeguamento di livello in base alle mansioni svolte e di presunto demansionamento;

riconoscimento del contratto a tempo indeterminato.

Sono presenti inoltre contenziosi connessi agli incentivi sui lavori pubblici relativi a interventi datati.

Sul fondo rischi grava il costo delle spese legali, aumentate per tutti i contenziosi a causa degli aumenti delle spese richieste dallo stato (contributi unificati, spese di registrazione, marche) e dell'approvazione del DM 55/2014 per la quantificazione delle spese legali nei giudizi.

Sono gestite dall'ufficio legale anche le class action e le azioni collettive, diverse da quelle sui conguagli tariffari pregressi, relative alla depurazione, alla potabilità, alla inibitoria sulle ingiunzioni fiscali e ai depositi cauzionali.

Tali giudizi sono ancora nella fase iniziale, in particolare le class action, di verifica delle adesioni e adempimenti pubblicitari.

ACQUISTI E GARE

Sotto il profilo organizzativo nel corso del secondo semestre 2017, al fine di ottimizzare i processi di Progettazione e Gare Lavori pubblici, con ODS 66/2017 è stata costituita l'Area Investment nella quale sono stati collocati i settori complessi Progettazione Lavori Pubblici e Gestione Attiva Perdite. Contestualmente è stato ritenuto opportuno distinguere le responsabilità relative all'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica aventi ad oggetto l'affidamento dei servizi di ingegneria rispetto a quelle aventi ad oggetto l'affidamento di lavori pubblici, collocando le UO Gare SIA e LL.PP. in staff alla Direzione Generale.

Il suddetto Ods ha anche definito l'assegnazione al Settore complesso di nuova costituzione Project, Grandi gare e Piattaforma logistica e tecnologica, delle grandi gare con revisione di processo, delle attività legate a Project financing e delle gare derivanti da interventi PDI – MT12. La microrattualistica è invece rimasta di competenza della U.O. Ordini, così come gli acquisti correnti.

Con successivo ODS 73/2017, è stato pertanto costituito il settore operativo Gare SIA e LL.PP. composto da due distinte Unità Operative, Gare SIA e Gare LL.PP, nell'ottica di definire un centro di responsabilità dedicato alle gare afferenti la realizzazione di interventi infrastrutturali da collocare nell' Area Investment.

Nel medesimo ods n. 073/2017, al fine di ottimizzare i processi di acquisto, viene formalizzata l'entrata in produzione del modulo Net@sial – Erp Siris.

Sono stati inoltre adottate diverse disposizioni di carattere organizzativo, tra le più significative sono da richiamare:

- L'ods n. 75/2017, con cui è stato adottato il regolamento per la nomina, composizione e funzionamento delle commissioni giudicatrici e dei seggi di gara nelle procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici.
- L'ods n. 80/2017 con cui è stato adottato il Regolamento dei contratti pubblici di servizi di ingegneria e architettura sopra e sotto soglia comunitaria, con l'obiettivo di definire i presidi di decisione chiarendo ruoli e responsabilità, unitamente alla predisposizione di un set documentale per tipologia di procedura, con adozione di template tipo a supporto dell'espletamento della gara e del funzionamento organizzativo interno.

- La Determinazione dell'Amministratore Unico n. 49 del 24/01/2017, adottata a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs 50/2016 (codice dei contratti pubblici), con cui la Società ha inteso istituire e gestire il sistema di qualificazione degli operatori economici per l'esecuzione di lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria, che afferiscono per tipologia di lavorazioni al contesto del sistema idrico integrato in cui opera la società. Con l'approvazione di apposito regolamento sono state disciplinate le modalità di gestione del sistema di qualificazione, dando corso alla selezione dei candidati ritenuti idonei, per capacità e requisiti oggettivi. Al fine di garantire la massima trasparenza e apertura al mercato, la piena conformità ai principi comunitari, è garantita la pubblicazione dell'avviso sull'esistenza del sistema di qualificazione sul profilo di committente.

Parallelamente la Società ha ritenuto opportuno definire una programmazione annuale delle gare relative a SIA, Servizi e forniture e lavori pubblici da affidare nel corso del biennio 2018/2019.

GARE BANDITE ANNO 2017

	Numero	importo a base di gara
Servizi di ingegneria	96	€ 11.810.260,18
Lavori	10	€ 20.727.348,78
Servizi e forniture	104	€ 71.963.306,45
Gare cottimo	2	€ 100.905.000,00
Microcontrattualistica	661	€ 4.729.184,80
TOTALE	873	€ 210.135.100,21

GARE AGGIUDICATE ANNO 2017

	Numero	importo di aggiudicazione
Servizi di ingegneria	70	€ 4.217.744,77
Lavori	5	€ 964.021,03
Servizi e forniture	81	€ 58.865.776,12
Gare cottimo	-	
Microcontrattualistica	661	€ 4.729.184,80
TOTALE	817	€ 68.776.726,72

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La società ha partecipato al bando promosso da Sardegna Ricerche nell'ambito dell'Azione 1.3.1., "Rafforzamento e qualificazione della domanda di Innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Procurement dell'Innovazione", del POR FESR Sardegna 2014/2020, asse prioritario I, ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e innovazione, con il progetto **"Sistema di regolazione intelligente per impianto di potabilizzazione"**. Il progetto diretto a sviluppare sistemi di gestione e controllo automatizzata degli impianti di potabilizzazione è stato approvato da Sardegna Ricerche ed è in corso di realizzazione.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSORELLE. AZIONI PROPRIE

Il capitale sociale è detenuto, alla data del 31 dicembre 2017, da 342 comuni soci e dalla Regione Sardegna. L'attività commerciale della società per la sua particolare natura è disciplinata secondo regole e tariffe approvate da soggetti pubblici terzi, in particolare Egas, e AEEGSI, che devono essere applicate nei confronti di tutti i fruitori del servizio.

Non esistono rapporti, al di fuori di quelli rientranti nella ordinaria erogazione del SII, regolata dall'Autorità nazionale (AEEGSI) e locale (EGAS), con altre società qualificabili controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime.

Inoltre, a completamento della doverosa informazione di cui all'art. 2428 punti 3) e 4) C.C. si precisa che non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE

Le relative informazioni sono state illustrate nelle diverse sezioni della relazione in particolare nella sezione dedicata all'analisi del contenzioso e in quella relativa alla gestione del servizio di depurazione.

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati incidenti mortali sul lavoro del personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro con prognosi iniziale superiore a 40 giorni che hanno comportato lesioni al personale iscritto al libro matricola. Si segnala che un infortunio con prognosi iniziale di 9 giorni si è protratto sino a 61 giorni.

Altre informazioni sono riportate nelle diverse sezioni della relazione in particolare in quelle relative alla organizzazione, alla gestione del personale, al contenzioso legale.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 3, PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE.**RISCHI FINANZIARI**

L'attività della società è esposta a rischi finanziari di liquidità ed a rischi di variazione dei tassi di interesse.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Nel corso del 2017 è stato eseguito un aumento di capitale di 10 milioni di euro, interamente sottoscritto dal socio R.A.S..

La messa a regime del ciclo commerciale di fatturazione e recupero crediti, che ha potuto contare nel 2017 sulla unificazione, a regime, delle basi dati commerciali in un unico gestionale, ha consentito di migliorare i positivi risultati in termini di cash flow prodotto, in grado di garantire gli impegni della gestione corrente e degli investimenti del piano degli interventi finanziati da tariffa.

Nel 2017 - per la prima volta dalla nascita di Abbanoa- le entrate da SII hanno superato i 300 M€, sono stati pari a circa 330 M€, con un incremento del 50% rispetto al 2014, il primo anno in cui gli incassi hanno superato i 200 M€.

I positivi risultati raggiunti hanno consentito di chiudere la prima fase delle trattative con gli istituti di credito per il consolidamento del debito a breve e l'erogazione di nuova finanza, per la parte relativa al ripristino della regolarità delle posizioni.

Sono state avviate istruttorie per verificare la possibilità di ricorso a fonti alternative di finanziamento a medio lungo termine tramite la Banca Europea degli Investimenti e l'emissione di prestiti obbligazionari. In esito alle stesse si procederà alla scelta della migliore modalità di copertura dei fabbisogni finanziari futuri.

Il rischio liquidità risulta inoltre sensibilmente mitigato -se non annullato- per l'anticipazione finanziaria di 90 milioni di euro erogata dall'ARERA come misura di perequazione a favore dell'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna. La misura prevede una maggiore dilazione dei termini di pagamento dei conguagli pregressi a carico degli utenti, quattro anni anziché uno, e il rimborso dell'anticipazione in quattro anni.

Nel corso del 2017 sono stati puntualmente eseguiti i pagamenti degli importi in scadenza nell'anno per complessivi 22,5 milioni di euro in conto capitale.

In merito ai conguagli tariffari pregressi e ai diversi contenziosi che li interessano si rimanda alla sezione dedicata della relazione, nella quale si informa anche dei rischi di natura finanziaria.

RISCHIO TASSI DI INTERESSE

La Società ha conseguito, nel 2007, finanziamenti a medio/lungo termine in euro a tasso variabile, concordando maggiorazioni dell'Euribor inferiori agli attuali standard di mercato;

ritenendo di essere esposta al rischio di eventuali rialzi dei tassi, ha stipulato con Banca Intesa uno strumento di copertura del rischio tassi (IRS) su un valore di capitale nozionale pari al 50% dell'importo dei finanziamenti a medio lungo termine.

RISCHIO CAMBI

La società non è esposta al rischio di cambio e, alla data del 31 dicembre 2017, non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

GARANZIE AI FINANZIAMENTI

Non sono state concesse garanzie sui finanziamenti a medio/lungo termine.

RISCHI DI CREDITO

L'esposizione creditoria della società è frazionata su un largo numero di clienti nei seguenti diversi settori: uso domestico, uso commerciale, uso Enti Pubblici e diversi. È stata incrementata l'attività di recupero crediti, sia tramite la struttura interna, anche con l'utilizzo della ingiunzione fiscale, sia con il ricorso a studi legali specializzati e società di recupero crediti. Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza. Il rischio è inoltre ulteriormente mitigato dalla regolazione AEEGSI in tema di depositi cauzionali (del. 86/2013/R/idr e del 643/2014/R/idr).

Dal punto di vista regolatorio tra i fondi per rischi e oneri futuri risulta, inoltre, accantonato un importo di 15,102 M€ destinato ad agevolazioni tariffarie per gli utenti che si trovano in condizioni disagiate, tale importo è stato utilizzato nel 2017 sulla base del regolamento approvato da EGAS e delle comunicazioni pervenute dall'Ente d'Ambito per ridurre la morosità degli utenti che si trovano nella impossibilità economica di far fronte al pagamento dei consumi idrici di natura primaria.

RISCHI DI MERCATO

È possibile che la situazione economica generale del paese e della regione Sardegna più in particolare possa interessare anche attività produttive che utilizzano risorse idriche, con conseguenti riflessi negativi sui volumi di prodotto ceduto dalla Società; i recenti dati di trend dell'economia italiana evidenziano comunque segnali di ripresa. Con specifico riferimento alla economia sarda e agli effetti sui consumi idrici, si segnala una significativa ripresa dei flussi turistici e dei consumi collegati.

La Società, come illustrato nella prima parte della relazione, opera in un settore regolamentato con particolare riferimento agli aspetti tariffari e ai livelli di servizio. In tale contesto, cambiamenti nel quadro normativo e regolamentare di riferimento possono incidere, anche significativamente, sulle prospettive in termini di risultati economici, situazione finanziaria e livello degli investimenti. Su tali basi il quadro normativo viene costantemente monitorato dagli organi direttivi al fine di valutare tempestivamente gli effetti economici, finanziari e patrimoniali che potrebbero derivare dalla sua evoluzione.

RISCHI DI PASSIVITÀ POTENZIALI.

I rischi di passività potenziali connesse a contenziosi sono costantemente monitorati dagli uffici legali interni della società. Sulla base di tale attività sono stanziati appositi accantonamenti a fondi per rischi e oneri. Per il rischio di responsabilità civile verso terzi, Abbanoa si è dotata di una apposita copertura assicurativa.

RISCHI DI NON CONFORMITÀ ALLE NORME

Al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Società si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (EX ARTICOLO 6 DEL D.LGS. 175/2016)

Il D.lgs. n° 175/2016, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", prevede all'articolo 6 che le società soggette al controllo pubblico adottino uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale; il successivo articolo 14 dispone che qualora affiorino nella predisposizione di detto programma, uno o più indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Il presente documento è stato predisposto in ottemperanza alle disposizioni normative sopraccitate.

Dalla valutazione degli indicatori del rischio di crisi e da quanto espresso nel precedente capitolo si può ritenere che il rischio di crisi aziendale sia al momento insussistente o comunque non degno di specifiche azioni di contenimento, fatta eccezione per i contenziosi inerenti i conguagli tariffari pregressi.

In proposito, come rappresentato in dettaglio nella relazione, sono state attivate tutte le tutele giuridiche a disposizione, sono stati inoltre coinvolti nella problematica l'Autorità nazionale e più direttamente l'Ente d'Ambito locale competente, quest'ultimo titolare anche del potere di controllo analogo, per l'adozione degli strumenti di regolazione ordinaria e straordinaria che dovessero essere necessari per la salvaguardia dell'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario del gestore.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2364 COMMA 2 C.C.

L'organo amministrativo ha ritenuto necessario rinviare la convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio oltre i 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio ai sensi degli artt. 2364 C.C. e 15 dello Statuto sussistendone i presupposti. Le ragioni sono legate in particolar modo alla struttura organizzativa societaria articolata nel territorio, alla implementazione nel corso del 2017 del sistema informativo integrato a presidio dei processi di acquisizione delle risorse e della loro rappresentazione contabile, all'avvio nel mese di marzo 2018 della migrazione del gestionale commerciale nella nuova piattaforma informatica integrata, alla necessità di ottenere le decisioni da parte del regolatore locale in merito ai rapporti economici e finanziari con gli altri soggetti che a vario titolo operano nel servizio idrico integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna, alla necessità di acquisire dai titolari della regolazione idrica, sulla base delle vicende processuali in essere, le informazioni e decisioni relative alla gestione e rappresentazione dei rischi inerenti i contenziosi sui conguagli tariffari pregressi.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si riassumono di seguito gli eventi più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

Con Ordinanza cautelare del Tribunale di Nuoro del 26.01.2018 è stata inibita la possibilità per Abbanoa di fatturare ed esigere gli importi relativi ai conguagli tariffari pregressi di cui alla delibera dell'Ente d'Ambito n. 18/2014. Contro tale decisione è stato proposto reclamo. Con ordinanza del 19.06.2018 il Tribunale ha corretto la precedente decisione consentendo ad Abbanoa di fatturare ed esigere i conguagli tariffari pregressi senza tuttavia poter ricorrere alla ingiunzione fiscale e allo slaccio per la riscossione di tali partite.

E' stata avviata dalla BEI, Banca Europea degli Investimenti, una istruttoria diretta a finanziare il piano degli investimenti di Abbanoa.

Nel corso del 2018 è stato chiuso, senza alcuna sottoscrizione, l'aumento di capitale dedicato ai comuni non azionisti deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci in data 19.10.2017.

Nel mese di marzo è iniziata una verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate relativamente all'esercizio 2014, che potrebbe essere estesa ad altre annualità. Alla data di redazione della relazione la verifica non si è conclusa.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Proseguirà l'attività di riequilibrio economico patrimoniale e finanziario secondo le linee strategiche definite nel Piano di ristrutturazione 2012 – 2019 approvato dalla Commissione Europea e nell'aggiornamento di maggior dettaglio definito per il periodo 2015 – 2019.

Nel corso del 2018 sarà ampliato il perimetro della gestione secondo le decisioni adottate dall'Egas, che si auspica siano riviste nel senso di un più celere e completo percorso di trasferimento delle gestioni non assentite al gestore unico della Sardegna.

La società si attende che venga completato l'aggiornamento del Piano d'Ambito, reiteratamente richiesto dal Gestore e solo in parte realizzato nel 2010; con tale documento e le altre decisioni regolatorie saranno chiariti i livelli di servizio richiesti, ulteriori rispetto a quelli regolati dall'ARERA, il ruolo e le regole che devono essere osservate dagli altri operatori del SII nell'Ambito Ottimale della Sardegna, e i programmi degli investimenti che permetteranno di meglio definire le strategie di medio lungo termine della società.

Abbanoa SpA - Nuoro, 04/07/2018

L'Amministratore Unico
F.to Alessandro Ramazzotti

RELAZIONE DEL REVISORE



Prot. I 36043 ΔU
del 19/07/18 DG
CBI

Abbanoa S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Protocollo RC051172017BD2985

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

**Agli Azionisti della
Abbanoa S.p.A.**

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Abbanoa S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, sugli effetti e rischi derivanti dai contenziosi relativi ai conguagli regolatori "partite pregresse" 2005-2011, si rimanda a quanto riportato dall'Amministratore Unico nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità dell'Amministratore Unico e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

L'Amministratore Unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'Amministratore Unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'Amministratore Unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'Amministratore Unico, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'Amministratore Unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

L'Amministratore Unico della Abbanoa S.p.A. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Cagliari, 19 luglio 2018

BDO Italia S.p.A.



Felice Duca
Socio

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE



Prot. I 36063 ΔU
del 19/07/18 CBI
DG

ABBANO S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

All'Assemblea degli azionisti della Società Abbanoa S.p.A.

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. del c.c..

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, in Relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello Statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'Amministratore Unico, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo tenuto riunioni periodiche con il soggetto incaricato della Revisione Legale e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti o fatti censurabili che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

Abbiamo incontrato il preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione, ad eccezione di quanto segnalato nella Relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza (OdV) e di cui si dirà in appresso.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e abbiamo preso visione della Relazione annuale dalla quale emergono informazioni riguardanti reati ambientali, per i quali pendono procedimenti giudiziari e di cui si è data adeguata informativa in Nota Integrativa al paragrafo Fondi rischi.

Inoltre l'Organismo di Vigilanza segnala delle criticità in ordine alla non applicazione di alcune prescrizioni contenute nel Modello Organizzativo e di Gestione ex D.Lgs 231/2001 (M.O.G.).

Si dà atto che il M.O.G. ex D.lgs. 231/2001 è stato revisionato nel corso del 2017 (Determina AU n. 407 del 26 aprile 2017) con l'aggiornamento delle attività a rischio di reato, il rafforzamento del sistema di controllo della società e dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

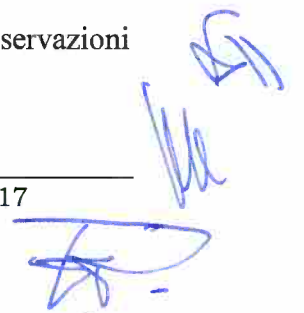
Anche il piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2018 – 2020 è stato di recente approvato dall'Amministratore Unico in data 23 gennaio 2018 (Determina AU 53 del 23.01.2018). Il responsabile per la prevenzione della corruzione, che svolge anche la funzione di responsabile della trasparenza, in sostituzione del precedente responsabile, è stato nominato con Determina dell'Amministratore Unico, n. 441/2018.

Dalla Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza relativa all'anno 2017, regolarmente pubblicata nel sito istituzionale della Società, emerge che le misure adottate dalla stessa e i conseguenti monitoraggi hanno dato esito positivo e non si sono verificati eventi corruttivi.

La Società inoltre ha dato corso nel 2018 agli adempimenti previsti dal regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati, entrato in vigore il 25 maggio 2018, nominando il responsabile della protezione dati (Determina AU n. 347 del 24 maggio 2018).

Il Collegio Sindacale dà atto che nel mese di marzo 2018 è iniziata una verifica fiscale ai fini dell'imposizione diretta e dell'imposta sul valore aggiunto relativa all'anno fiscale 2014. La verifica fiscale è ancora in corso per cui non sono noti eventuali rilievi e osservazioni che potranno scaturire dalla stessa.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.



Con riferimento alla struttura organizzativa, è data ampia informativa nella Relazione sulla gestione al paragrafo "gestione del personale".

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Il Collegio, come già peraltro evidenziato nelle proprie relazioni ai precedenti bilanci, rimarca il persistere del ritardo nell'adozione, da parte dell'Ente d'Ambito, di atti fondamentali per la completa e corretta organizzazione del sistema del Servizio Idrico Integrato che garantisca l'economicità ed efficienza dello stesso. A tal proposito il Collegio prende atto che sono in corso di definizione da parte di EGAS, secondo procedure partecipate con la Società, le seguenti attività:

- L'aggiornamento del Piano d'Ambito e il riordino del perimetro di gestione;
- La regolazione degli acquisti e delle vendite all'ingrosso;
- L'aggiornamento dello schema regolatorio;
- Il riordino dei corrispettivi agli utenti e della tariffa per gli scarichi industriali convogliati in pubblica fognatura.

L'EGAS si è impegnata a calendarizzare i procedimenti secondo tempi e priorità condivise con la Società. Le implicazioni derivanti dalla mancata adozione dei citati atti sono ampiamente descritte dall'Amministratore nella Relazione sulla Gestione.

Il Collegio da atto che la Società ha adottato uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art. 6 del D. Lgs 175/2016. Dalla valutazione degli indicatori del rischio di crisi, sottoposti anche all'attenzione del Collegio, l'Amministratore Unico ritiene che il rischio di crisi aziendale sia al momento insussistente, fatta eccezione per i contenziosi inerenti i conguagli tariffari pregressi di cui si dirà in appresso nelle osservazioni del Collegio Sindacale in ordine al bilancio di esercizio.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 e 6 del c.c. non è stato necessario esprimere il nostro consenso all'iscrizione di costi di impianto e di ampliamento e di costi di avviamento in quanto non presenti in bilancio.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Il Collegio intende sottoporre all'attenzione dei soci l'informativa contenuta nella Relazione sulla gestione riguardante i conguagli regolatori "partite pregresse" 2005-2011 e relativo contenzioso.

In particolare l'Amministratore ha ritenuto di non dover procedere ad accantonamenti al Fondo rischi né a svalutazione di crediti per tali contenziosi in quanto, dalle informazioni acquisite, il rischio di una pronuncia definitiva che dichiari la illegittimità dei conguagli è ritenuta possibile ma non probabile.

Comunque, opportunamente, l'Amministratore ha descritto nella Relazione sulla gestione i possibili scenari che si potrebbero determinare in caso di pronunciamento negativo da parte degli organi giudicanti, individuando di concerto anche con EGAS, le eventuali soluzioni o correttivi da adottarsi.



Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di Revisione Legale, risultanze contenute nell'apposita Relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, il Collegio Sindacale, propone alla Assemblea dei soci di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come redatto dall'Amministratore Unico.

Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dall'Amministratore Unico in Nota Integrativa.

Cagliari 19 luglio 2018

Il Collegio Sindacale

Il Presidente

dott. Franco Pinna

Il Sindaco effettivo

dott. Simonetta Fadda

Il Sindaco effettivo

rag. Giovanni Maria Murruzzu